Giornale di Brescia 18-2-90

a cambiare il corso naturale degli eventi». Una «magia», comunque chiamata, che per più di ventimila italiani è nota solo ai «maestri», alla conoscenza della quale si arriva per gradi di iniziazione e nella quale è compreso di tutto: dalla realtà magica della Bibbia all'adorazione del diavolo, da teorie sulle *«emanazioni»* dell'universo, alle *«spiegazioni»* dei contatti con *«Ufo»* ed extraterrestri che arrivano al pittore Beniamino Creme che *«ha ricevuto contatti telepatici da Cristo»* e al gruppo «Evo Cris di Carolina» che *«lascia che i suoi adepti credano che lei stessa non è di questo mondo».*

Questi ultimi sono tra i gruppi di nuova formazione e

UN PASTICCIERE PARLA COI MARZIANI

Egidio De Carlini è convinto che le piante parlino e che i marziani non dormano

Cronaca di MILA CONTINI

Egidio De Carlini è un piccolo uomo, di media età, dall'aria mite ed i capelli bianchi. Di professione "pasticciere tecnico", è però anche un appassionato cultore di radioestesia e metapsichica. Durante la guerra, il giorno in cui la radio annunciò, con un bollettino, l'affondamento di una nave nemica da parte del comandante Enzo Grossi, il signor De Carlini volle rifare sulla carta geografica l'itinerario seguito dal sommergibile italiano nel suo viaggio di ritorno. Naturalmente ricorse al "pendolino" che gli serve per tutti i suoi esperimenti di radioestesia e quando conobbe l'avventuroso comandante lo sbalordì con la descrizione precisa del tragitto compiuto subito dopo il discusso affondamento. Grossi rimase così impressionato ed entusiasta della precisione e della capacità di indovinare del pasticciere che gli propose di collaborare con la marina italiana. Gli promise di farlo subito chiamare a Roma dove certamente avrebbero messo a sua disposizione le fotografie dei vari mezzi navali nemici perché egli ne potesse indicare l'ubicazione ed il percorso in modo da facilitare l'opera dei ricognitori. A questo proposito vi fu uno scambio di lettere, ma tutto finì in una bolla di sapone perché la proposta "non presentava alcun interesse militare".

I MISTERIOSI "UO"

De Carlini venne iniziato alle scienze più o meno occulte dalla

Nei ritagli di tempo lasciatigli dalla sua professione, il "tecnico pasticciere" si dedica con grande abnegazione alla ricerca dei dispersi ed alla guarigione di coloro che i medici hanno abbandonato. Sinora ha aiutato, del tutto gratuitamente, molte migliaia di famiglie che si sono rivolte a lui per aiuto o consiglio. Fra l'altro è riuscito a rintracciare al Marocco una ragazza fuggita di casa, a dichiarare ancora vivente una suora che i familiari credevano fosse morta in Cina. Altruista e straordinariamente buono, dedica tutto il suo tempo libero a lenire i mali dell'umanità ed a studiare il modo migliore per eliminarli. Tali cure sembrano però un po' troppo sbrigative: per curare certe malattie particolarmente gravi il De Carlini suggerisce infatti applicazioni di olio bollente.

UN FAVOLOSO GIGANTE

La più grande consolazione del De Carlini è di essersi messo in comunicazione sin dall'agosto 1950 con i marziani, dei quali ha appreso il linguaggio. Secondo De Carlini (che ne parla con molta serietà) QUOT significa Sud, TRON Polo Nord, PON astri e POQN fontana. Egli riesce a comunicare con loro tenendo in mano, oltre l'inseparabile pendolino, alcuni pezzi d'oro e d'argento. In seguito a numerose conversazioni ha avuto indicazioni per comporre una specie di carta geogr[illegible]
Marte e [illegible]

10. 8. 53

madre, che si definiva "dotata di virtù paranormali". Imparò perciò sin da ragazzo, quasi per gioco, ad usare mezzi rudimentali come una chiave od un anello sospeso ad un capello. Con questi oggetti spesso ottenne risultati straordinari. All'epoca in cui si trovava in Inghilterra per perfezionarsi nell'arte dolciaria, si verificarono alcune esplosioni nelle miniere di Blandford, vicino al paese in cui egli viveva. Il giovane Egidio con il solito mezzo della chiave arrivò alla conclusione che tre minatori erano ancora vivi sotto le macerie. Anche questa volta colse nel segno: tre uomini furono salvati. Il De Carlini si dichiara convinto che ogni oggetto, animato o no, possegga ciò che egli chiama gli UO, ossia energie divine (radiazioni) e si dichiara non meno convinto di poterle captare. È sua opinione che tutte le cose siano impregnate di "forze" che sarebbero percepibili da tutti gli uomini, se questi non fossero resi opachi dall'insensibilità derivata dalla vita materiale. Da lunghi anni il radioestesista cerca di affinare le sue facoltà ultrasensitive. Non beve alcool, non fuma, non mangia carne ed ogni giorno si concentra lungamente nella preghiera e nella meditazione. In questo modo crede di riuscire a mettersi in contatto con gli UO, i quali accettano di rispondere a tutte le sue domande. Egli afferma infatti di comunicare con le piante, i fiori, le pietre, anche con le stoffe. « È incredibile », assicura con straordinario candore, « quante cose possano essere espresse per esempio da un pezzetto di seta viola, se si conosce il mezzo per farsele dire ».

Egidio De Carlini si applica anche alle invenzioni ed ha escogitato numerosi strumenti per "la ricerca degli imponderabili". Fra l'altro ha creato, dopo il terremoto che qualche anno fa sfiorò Milano, una specie di sveglia che l'inventore afferma capace di segnalare gli sconvolgimenti tellurici con circa ventiquattro ore di anticipo.

[illegible] geografica di [illegible] ricevuto anche tutte le notizie che riguardano il fisico ed il modo di vivere dei marziani. Essi assomigliano agli uomini, ma sono assai più piccoli perché "vivono in un'atmosfera dalla pressione molto bassa", posseggono una testa grandemente sviluppata ed al posto del fegato hanno un organo più perfezionato. Si alimentano con cibi liquidi (prevalentemente succhi di frutta), non hanno bisogno di lavorare per vivere, viaggiano continuamente e non dormono mai. Ogni mattina rivolgono uno sguardo al cielo per ringraziare il Creatore ed offrono un omaggio floreale alle loro spose. Le nascite avvengono mediante "incontri di luce". Il pianeta è popolato da tre miliardi di esseri che rappresentano le anime di uomini vissuti sulla terra milioni di secoli fa.

I marziani considerano con molta benevolenza l'umanità e cercano di proteggerla in ogni modo, soprattutto tenendo lontano il pericolo di sconvolgimenti ciclonici causati dalle esplosioni atomiche. Cercano spesso di mettersi in contatto con gli abitanti della Terra, ma questi, sebbene posseggano una buona intelligenza, in questo campo sono ancora ottusi. Fra le varie "lezioni" che il De Carlini, il quale ha un grado piuttosto limitato di studio, ascolta dagli abitanti di Marte, molte riguardano la storia della Terra. Egli dice di aver appreso da loro che l'Inghilterra in origine era attaccata alla Francia e la Siberia all'America. Gli Stati Uniti per nove secoli, milioni di anni fa, furono sottomessi dagli uomini gialli. Inoltre ottomila anni or sono negli Stati Uniti visse una specie di eroe, alto due metri e trentasei centimetri, con le chiome e la barba che raggiungevano il mezzo metro. Era vegetariano ed adorava una splendida fanciulla che considerò come una divinità. Visse più di cent'anni ed alla sua morte fu sepolto con un favoloso tesoro che ancora non è stato scoperto.

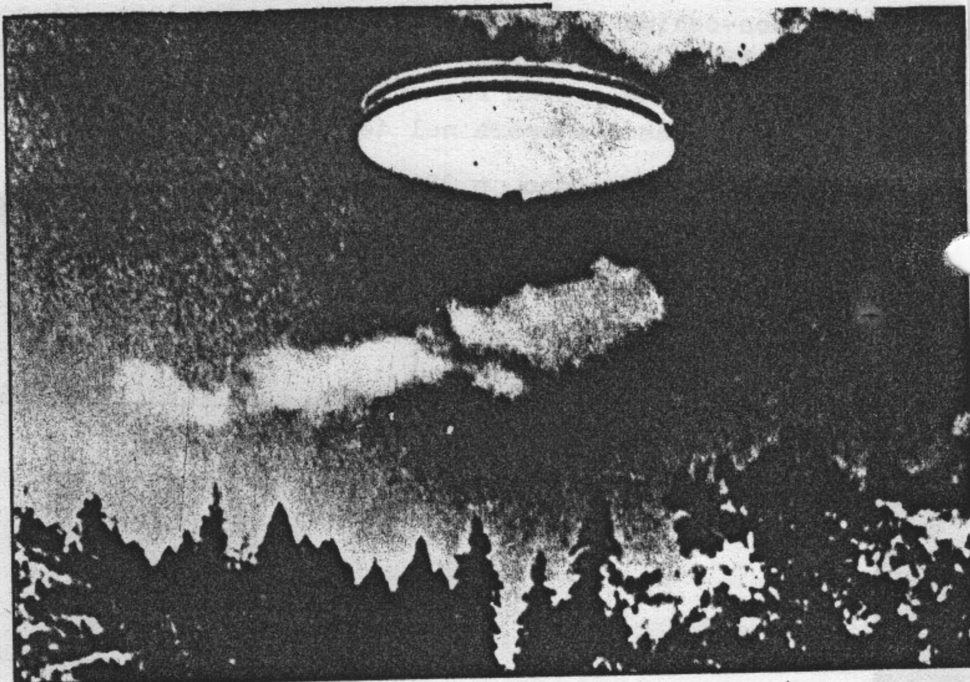
Mila Contini

PIANETA TERRA CHIAMA UFO

Sogno di una notte di mezza estate... interrotto dalla solita telefonata nell'ora più inopportuna. È il direttore del più noto quotidiano toscano, che vuole il mio parere su uno strano fatto appena accaduto nella redazione di Grosseto. È troppo semplice pensare ad un colpo di sole, e così ascolto ciò che è stato raccontato in esclusiva al collega, rimasto scioccato, ed il contagio colpisce anche me, come pure, la mattina dopo, tutti coloro che leggeranno il giornale: gli extraterrestri starebbero per sbarcare sul monte Amiata...

Depongo il ricevitore, ed il telefono squilla di nuovo. Questa volta è in linea l'Adriatico, ove ferve l'organizzazione del 1° convegno nazionale di ufologia, parapsicologia e fantascienza, suggestivamente denominato « Pianeta Terra chiama Ufo ». Se voglio partecipare? E come potrei mancare?

Strano, questo accostamento. Infatti si prestava ad essere interpretato come una forma di telepatia precognitiva, in cui la notizia che gli extratertestri arrivavano (sull'Amiata) aveva preceduto la chiamata da Cattolica. Né è questa la linea di demarcazione tra ufologia e parapsicologia, tanto è vero che se ne è parlato animatamente per tre giorni, coinvolgendo anche il pubblico.

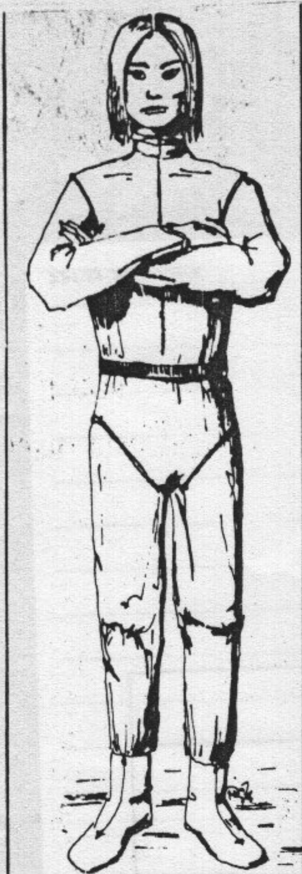


Di questa foto, scattata dall'americano Daniel Frey nell'Oregon, si è molto parlato al convegno di Cattolica (Forlì). Poiché il disco volante sarebbe di provenienza venusiana e la foto risale al maggio 1964, chissà se in questo decennio ci sono stati cambiamenti tecnici... Il mancato atterraggio sull'Amiata, alla fine dello scorso agosto, ha proibito il confronto.

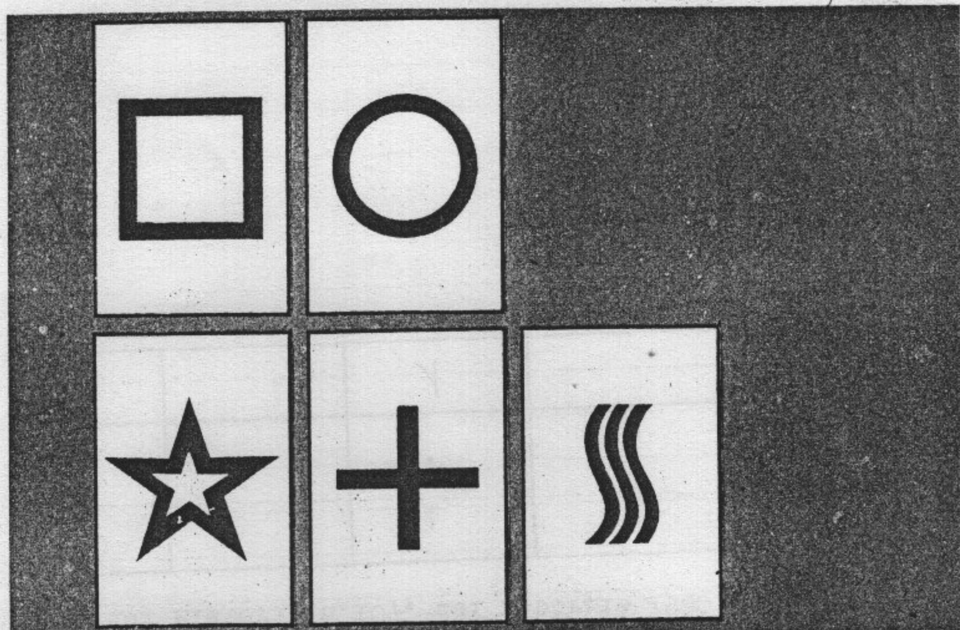
Il 1° convegno nazionale di ufologia, parapsicologia e fantascienza - Un telegramma di saluto al presidente USA Gerald Ford che è un appassionato dell'insolito - Per tre giorni i Congressisti hanno discusso con il pubblico sbalorditive e suggestive ipotesi: dal mancato sbarco dei Venusiani sul Monte Amiata, all'esperimento di parapsicologia a sedia vuota - Grande successo della manifestazione, che il prossimo anno avrà carattere internazionale

UFOLOGIA

I lavori del convegno sono stati aperti con un telegramma di saluto rivolto dai congressisti al presidente U.S.A. Gerald Ford, ufologo di vecchia data. Hanno poi parlato nell'ordine: Giulio Brunner sulla rivista patrocinatrice del convegno; Sergio Conti su una panoramica ufolog[illegible] con relativa casistica; A[illegible]gelo Moretti sulle prove accertate dell'esistenza dei dischi volanti e degli extraterrestri; Solas Boncompagni sull'attività della Sezione Ufologica Fiorentina, che studia e cataloga tutti i fenomeni del settore; Fernando Lamperi su varie teorie tratte dalla casistica a disposizione; Marco Marianti sulle sue esperienze di pilota civile; Mirella Rostaing su quegli inquietanti reperti archeologici che potrebbero far pensare alla presenza di extraterrestri nel passato del nostro pianeta. Le interessanti esposizioni



L'eccezionale identikit di un venusiano effettuato dalla « Sezione Ufologica Fiorentina » secondo la descrizione del contattista Giovanni De Rosa. Attesi sul monte Amiata, vicino a Grosseto, gli extraterrestri hanno disertato l'appuntamento, nonostante fossero state prenotate a loro nome 18 camere nel miglior albergo della zona...



Secondo il dr. Massimo Inardi, presidente del Centro Studi Parapsicologici di Bologna, il successo di certi esperimenti di parapsicologia è dovuto alle carte Zener (nella foto). E' dalla trasmissione telepatica dei simboli geometrici che si arriva al test a sedia vuota...

di Boncompagni, Lamperi e Rostaing sono state illustrate da Roberto Ricci con diapositive di indubbio effetto. Ha concluso la prima parte Massimo Inardi, con la ricostruzione del mancato atterraggio sull'Amiata.

Giovanni De Rosa, un elettrotecnico di 32 anni, sposato, cinque figli, abitante a Gravellona Toce (Novara) aveva annunciato alla stampa di essere venuto appositamente a Grosseto, perché « venusiani alti circa due metri, con occhi azzurri, fronte spaziosa, di corporatura slanciata e dai lunghi capelli biondi sarebbero sbarcati sul nostro pianeta il 28 agosto 1974 alle ore 12, in un particolare punto del monte Amiata ». L'uomo era tanto sicuro che aveva prenotato 18 camere nel miglior albergo della zona, visto che « loro » avrebbero dovuto trattenersi per cinque giorni.

Il profeta degli extraterrestri non si è smentito nemmeno quando i venusiani hanno disertato l'appuntamento: e alle centinaia di persone presenti non ha trovato di meglio che raccontare... i particolari dei precedenti incontri!

PARAPSICOLOGIA

La seconda parte è stata dedicata alla parapsicologia. Dopo un'applaudita relazione di Massimo Inardi (vero big della manifestazione) e prima del dibattito con il pubblico, Luciano Balducci ha parlato della magia ed io ho espresso il mio personale punto di vista sullo spiritismo.

Una delle esperienze personali di Inardi che più hanno colpito il pubblico è quella relativa all'esperimento « a sedia vuota ». Eccone un sunto: un sensitivo descrive la persona che, in un futuro più o meno prossimo, si siederà in una determinata poltrona della sala. Raccolta e sigillata la descrizione, le persone — senza sapere niente dell'esperimento — entrano per assistere alla conferenza e prendono posto a sedere a loro piacimento (oppure a sorteggio). Viene poi aperta la lettera e letta la descrizione al pubblico: i risultati sono talmente positivi da lasciare sbalorditi! È forse possibile prevedere il futuro, contestando la logica del tempo?

FANTASCIENZA

La terza parte del convegno è stata dedicata alla fantascienza. Prima del bellissimo film « Abbandonati nello spazio », ho illustrato — in un rapido escursus sui fumetti da Gordon a Superman, da Barbarella a Lone Sloane, da Buck Rogers a Iber — la tragica correlazione tra la fantascienza e la realtà odierna, con la scienza che ha ormai superato l'inventiva degli autori.

Poi Luciano Balducci ha parlato brillantemente della letteratura dell'insolito, a conclusione di un convegno che ha interessato il numeroso pubblico presente e partecipante al dibattito.

L'unica lacuna è che gli Ufo non hanno risposto alla chiamata dal pianeta Terra. Ma non per questo oratori e pubblico hanno disarmato, tanto è vero che è già stata fissata la seconda edizione — internazionale — di questo convegno, unico in Italia e raro nel mondo, che tratta argomenti da processo alle streghe.

Ma senza rischio di finire sul rogo, e anzi tanto suggestivi da portare a parteggiare per le streghe...

Luciano Gianfranceschi

Corriere della sera 28-11-76

UN RADIOTECNICO E L'AMICA A CAGLIARI

«Arrivano i venusiani» Condannati per truffa

CAGLIARI — Il radiotecnico napoletano Antonio De Rosa di 34 anni, il quale nel gennaio dello scorso anno aveva annunciato lo sbarco in Sardegna di alcune astronavi provenienti da Venere cariche di venusiani, è stato condannato a 6 mesi di reclusione e a 40 mila lire di multa per truffa continuata. Con il De Rosa è stata condannata alla stessa pena Maria Ballantini di 44 anni, da Sinalunga (Siena) che all'epoca della vicenda conviveva con il radiotecnico. Il pretore di Pula (Cagliari) Antonio Spiga ha concesso a entrambi gli imputati, processati in contumacia in quanto irreperibili, il beneficio della condizionale. Il pretore non ha ritenuto Antonio De Rosa responsabile del reato di abuso della credulità popolare

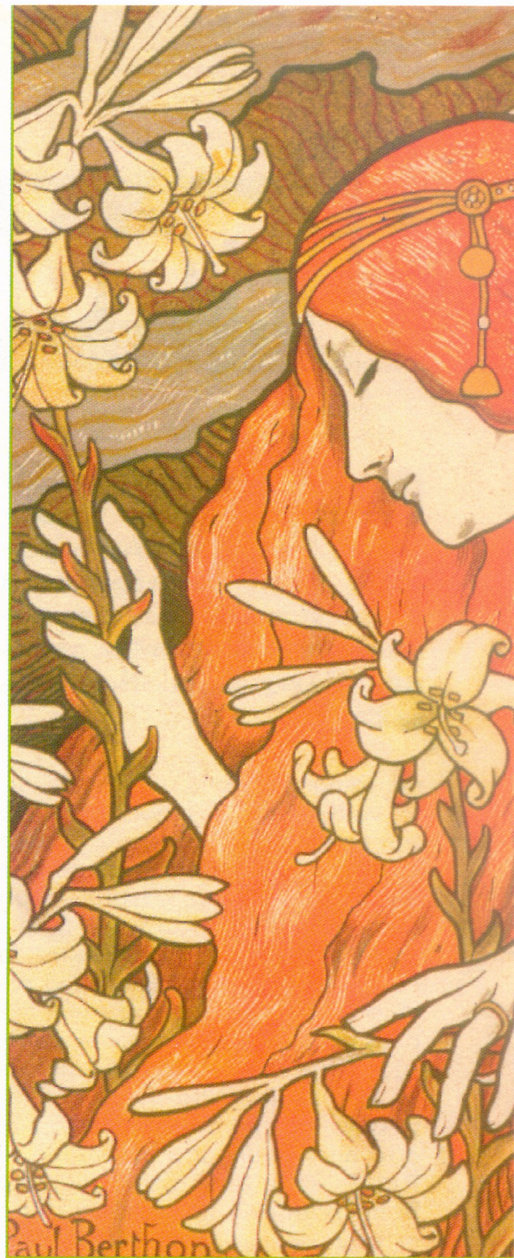
Al processo, assenti gli imputati, hanno assistito numerose persone che avevano seguito a suo tempo la fantastica vicenda. Nonostante la disponibilità a credere nelle capacità extraterrestri del De Rosa, il pubblico non ha potuto trattenere le risate quando in aula è stata data lettura di uno dei verbali di interrogatorio in cui Antonio De Rosa assicurava al magistrato che lo interrogava che se lo avesse lasciato libero lo avrebbe portato nella zona di Nora facendo quindi atterrare tre astronavi.

La fantastica storia iniziò nel gennaio del 1975, quando De Rosa, preso alloggio in un albergo di Nora, un centro archeologico a circa 35 chilometri da Cagliari, cominciò a divulgare notizie sull'imminente arrivo dei venusiani nella zona, sostenendo anche che il 15 gennaio si sarebbe verificato lo sbarco dei venusiani sulla Terra, in quanto era costantemente in contatto radio con gli «abitanti» di Venere, da lui definiti esseri alti 2 metri, bellissimi e con capelli lunghi e biondi. Numerose persone, a metà gennaio, si recarono a visitare la zona indicata come il punto dove le astronavi provenienti da Venere avrebbero toccato terra, mentre numerosi altri gruppi di persone si preparavano a raggiungere Nora

Però la mattina del 13 gennaio, Antonio De Rosa insieme a Maria Bellantini, fattosi prestare 400 mila lire dall'albergatore, tentò di allontanarsi dalla Sardegna con l'aereo diretto a Napoli. I carabinieri, su denuncia dell'albergatore, bloccarono i due poco prima della partenza, arrestandoli per truffa, insolvenza fraudolenta ed abuso della credulità popolare. Scarcerati in libertà provvisoria 18 giorni dopo, i due hanno fatto perdere le loro tracce.

PRESENZE ETEREE E GLOBI DI FUOCO
SI AGGIRANO INTORNO ALLA RUPE DI ARONA

La porta del regno delle fate



Nel novarese, dietro la città di Arona, esiste una rocca incantata. La tradizione vuole che qui ogni cento anni una porta invisibile si apra permettendo l'accesso al regno delle fate. Al mortale che vi entra è concessa una difficile scelta tra ricchezza e amore. Pare una leggenda, ma vi è chi giura che sia tutto vero

Paola Spreafico

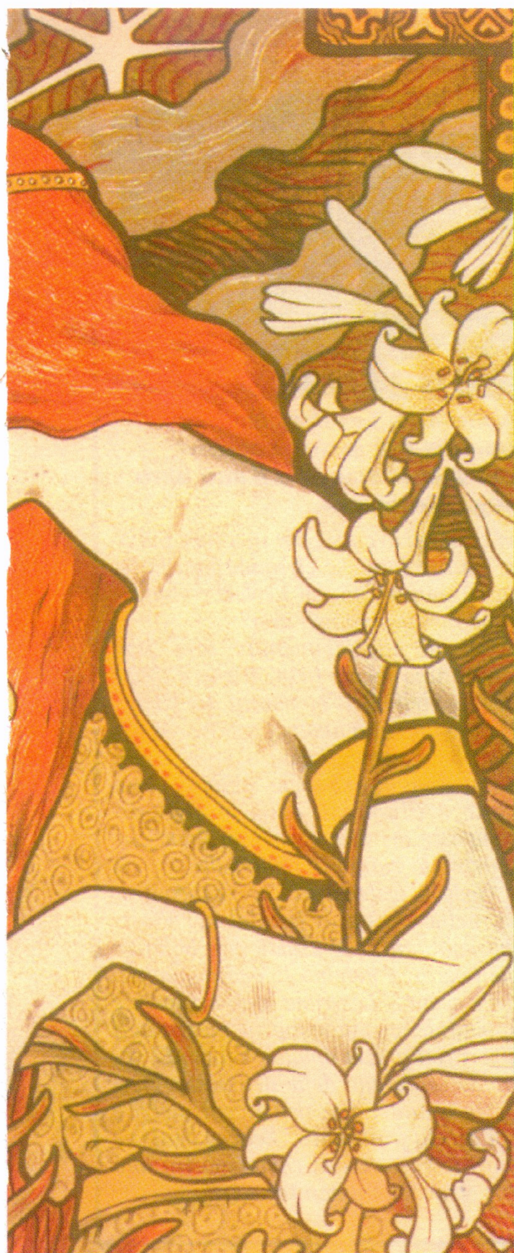
Trovare la rupe incantata di Arona è molto semplice: bisogna girare intorno al lago e recarsi appena fuori dal paese. In questo luogo leggendario ma alla portata di tutti si trova un vecchio monumento attorno al quale decine di persone hanno avvertito presenze eteree agitarsi inquiete. Si tratta delle fate, dicono, che cercano l'ingresso al proprio regno incantato, che si trova in un'altra dimensione. Nessun uomo può accedervi e solo qualche sensitivo particolarmente dotato riesce occasionalmente ad intravedere la porta delle fate. Non si sa esattamente dove essa sia; del resto, una volta trovata la porta, non vi sarebbe modo di varcarla, a meno di non avere la fortuna di individuarla proprio in un preciso momento, una volta ogni cento anni. Lo studioso di folklore Dario Spada, nel volume "Il piccolo popolo" (Armenia), descrive il mito della porta del regno delle fate in maniera esauriente: "Ogni secolo", ha scritto, "nella rocca di Arona si apre improvvisamente un passaggio che lascia intravedere uno stretto e tortuoso sentiero: esso conduce nel regno delle fate. Il comune mortale



◁ ***Raffigurazione allegorica di una fatina.***

"Ogni cento anni nella rocca di Arona si apre improvvisamente un passaggio che lascia intravedere uno stretto e tortuoso sentiero: esso conduce nel regno delle fate".

che ha l'ardire di entrare nella montagna e di percorrere quella strada misteriosa si ritrova improvvisamente in un vasto salone coperto da drappi e tappeti e pieno di oggetti magnifici e preziosi. Al centro della vasta sala, su un tavolo di legno massiccio, vi sono un campanello d'oro, un barile pieno di monete e una bara nella quale giace, profondamente addormentata, una splendida fanciulla. Al mortale è concesso di scegliere un oggetto tra quelli presenti. Se prenderà il campanello potrà essere sicuro di avere bestia-





△ *Ingresso alla galleria che conduce alla rocca di Arona. Secondo alcuni si tratterebbe dell'ingresso al regno delle fate.*



△ *La fontana della scalinata di Arona. Qui vent'anni fa gruppi di persone si riunivano in attesa del manifestarsi di eteriche presenze.*

me bello e vigoroso; se sceglierà il barile otterrà invece facile ricchezza. Infine, se deciderà di svegliare con un delicato bacio la fata addormentata, questa diverrà immediatamente sua moglie".

"Pare che l'ultima persona che abbia esercitato tale scelta", prosegue Spada, "sia stato un pastore del luogo, entrato per puro caso nel cunicolo sotterraneo. Costui, dopo una lunga e sofferta decisione, optò per il campanello d'oro, con la speranza di arricchire in

Il visitatore mortale può scegliere un oggetto tra quelli presenti: un campanello d'oro, un barile di monete e una bara nella quale giace, addormentata, una splendida fanciulla.

breve tempo. L'incantesimo funzionò e in pochi mesi i suoi animali divennero talmente belli che veniva gente da tutta la provincia per poterli ammirare. Purtroppo, però, dopo un anno le bestie cominciarono inspiegabilmente a deperire e in breve morirono tutte, una dopo l'altra. Ma di questa disgrazia non non si curava minimamente il giovane allevatore che, giorno e notte, vagava per le colline avendo negli occhi l'immagine della bellissima fata addormentata. Inutilmente parenti ed amici cercarono di distoglierlo da quell'incantamento: dopo un anno il pastore si spense, ucciso dal mal d'amore".

"Non sappiamo", conclude Spada, "quando scadranno i cento anni in corso, tuttavia è bene mettere in guardia le persone che potrebbero avere l'opportunità di entrare ▶



La scalinata dietro la rupe di Arona, dove accade di veder apparire strani globi di fuoco.

12-47

Ho incontrato gli spiriti di Natura

Nel Medioevo diversi esoteristi erano convinti dell'esistenza degli Elementali, cioè di creature composte da un unico elemento; a differenza dell'uomo, il cui corpo è costituito dai cinque elementi base, acqua, aria, terra, fuoco e spirito. Queste misteriose creature erano gli gnomi, le fate, gli elfi, le salamandre, le ondine. In una parola, il piccolo popolo invisibile che si credeva vivesse, di nascosto dagli uomini, nell'aria, nell'acqua, nel fuoco e nelle foreste.

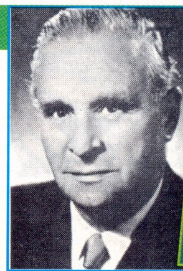
Quello degli Elementali è ovviamente solo un mito. Ciononostante vi sono delle persone che sostengono di aver incontrato il piccolo popolo. Tra questi, i veggenti e i sensitivi che hanno vissuto l'esperienza dell'apertura del terzo occhio; persino certi mistici. Di Buddha si diceva, ad esempio, che, una volta asceso a livelli spirituali più alti, fosse in grado di vedere il mondo invisibile.

Un sensitivo in particolare ha legato il proprio nome alla convinzione dell'esistenza degli Elementali, il teosofo Geoffrey Hodson (1886-1983).

Considerato non a torto uno dei massimi chiaroveggenti di questo secolo, Hodson descrisse in modo particolareggiato gli Elementali e "gli spiriti Deva, le Forme-Energia della Natura che si rivestono di etericità per farsi percepire dagli uomini e che posseggono il dono della veggenza".

Nell'interessante libro "Il regno degli Dèi" (Edizioni Bresci L'Età dell'Acquario) Hodson racconta dell'esistenza di un mondo popolato da "Dèi superiori", gli angeli, e di una dimensione in cui esistono gli "Dèi inferiori", gli Elementali. Costoro, per quanto molto semplici, sono superiori all'uomo, in quanto situati nella scala angelica. E gli angeli, si sa, sono superiori all'uomo. "Sui gradini inferiori della scala della gerarchia angelica", precisa Hodson, "si trovano gli spiriti di Natura dei quattro elementi sottili della terra, dell'acqua, dell'aria e del fuoco. La campagna inglese ove ho condotto i miei studi è riccamente popolata da una quasi infinita varietà di abitanti di questi quattro regni della Natura".

Hodson sosteneva infatti di percepire nitidamente la presenza del piccolo popolo nel cuore della regione di Cotswold in Inghilterra, in una zona fuori mano nota come la Valle della pace. "Sopra le elevate brughiere del Lancashire", scriveva Hodson, "si vedono molti angeli e spiriti di Natura dell'aria che si dilettano della forza del vento. Questi silfi sono di forma umana, ma asessuati. Si divertono follemente a gruppi di due o tre, viaggiando a grande velocità nel cielo. Le loro grida suonano come il fischiare del vento. A prima vista sembrano forniti di un paio di magnifiche ali bianche unite al corpo, che dalle spalle scendono fino ai piedi e che sono costituite da penne: in realtà si tratta delle forze fluenti della loro aura. Questi spiriti di Natura sono rosa ed azzurro cupo, con una luce radiosa multicolore che circonda loro la testa. Comunicano con i colori e si muovono rapidissimi nell'aria".





Nelle foto, Geoffrey Hodson, uno dei più grandi sensitivi del secolo scorso e il suo libro sugli Elementali.

Quanto alle salamandre, esse "non hanno una forma fissa, il che è tipico degli spiriti dell'elemento del fuoco. Hanno un volto umano, tranne che per quanto riguarda l'espressione, i loro occhi sono a mandorla, obliqui verso l'alto, e illuminati dalla potenza distruttrice del loro elemento. Sono circondati da guizzanti fiammelle".

Hodson sosteneva di avere incontrato, nella foresta di Kendal nel Westmorland, anche le driadi, cioè le fatine dei boschi, e persino le ondine, spiriti delle acque. "Le prime sono veramente splendide; si muovono in mezzo agli alberi con grazia nobile e calma. Le seconde sembrano delle deliziose giovinette ignude, alte venti centimetri e dai capelli fluttuanti. Giocano dentro e fuori le cascate e si chiamano tra loro con strani suoni non terrestri".

Uno spirito delle foreste, che vivrebbe, secondo la leggenda, dentro un albero. ▽



nella montagna fatata. Ricordate che evidentemente per le fate l'amore vince sempre, su tutto".

Fin qui, abbiamo narrato la leggenda. Ma qualcuno, come la medium Ercolina Saccani, che per inciso si diceva in comunicazione anche con gli extraterrestri, ritiene che attorno ad Arona vi siano effettivamente delle invisibili presenze che cercano disperatamente un contatto con gli uomini. A dimostrazione della propria fede cieca ed incrollabile in proposito, la signora Saccani venti anni fa organizzava degli incontri di massa, in attesa dell'arrivo degli esseri invisibili. E sebbene queste riunioni, alle quali partecipavano numerosi credenti, venissero regolarmente disertate dalle entità oggetto di attenzione, vi era sempre qualcuno che testimoniava che qualche giorno dopo, sopra il lago di Arona, erano apparsi dei globi di fuoco: questi, a dire di tali persone, entravano e uscivano dalle acque o sorvolavano la scalinata e la fontana dietro la rupe. Erano forse le fate che uscivano dal proprio nascondiglio.



△ **Il piccolo popolo delle foreste.**

12-97

Alfredo Lissoni

Files fascisti: nuove evidenze

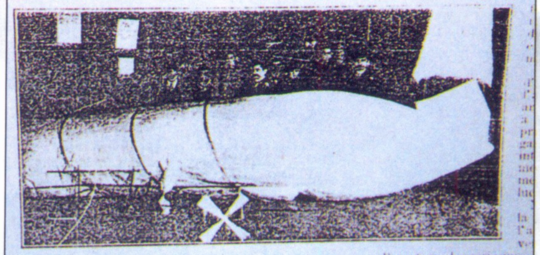
Proseguono le indagini sui files fascisti, dichiarati autentici dalla scienza. Ed intanto dagli archivi emergono nuove segnalazioni del Ventennio e l'esistenza di una rete di intercettazione nazionale

La ricerca sui files fascisti non smette di stupire. Le indagini CUN proseguono ed i risultati che ogni giorno ricaviamo dimostrano come si sia appena scalfita la punta di un iceberg. In primo luogo l'esame chimico degli unici originali in possesso degli ufologi – i files veneti del '36, inviati anonimamente a Roberto Pinotti – ha dato esito positivo: i documento sono autentici.

Abbiamo dunque molto lavorato in questa direzione, cercando di rintracciare i testimoni coinvolti. Non abbiamo avuto fortuna, in quanto, dai nominativi forniti nei carteggi del '36, non vi è più alcun Tolmini a Venezia-Mestre; quanto ai Venanzi (altro nome che appare citato nei files), delle uniche due famiglie con tale nome, una non viveva in Veneto negli anni Trenta e l'altra non ha mai avuto a che fare con avvistamenti di alcun tipo. Un testimone indipendente (non citato cioè nei documenti), che aveva assistito a quell'evento pubblico e plateale – la comparsa di un sigaro e di due sfere nel cielo veneziano il 22 agosto 1936 – il nostro Pinotti lo ha comunque rintracciato; un secondo spettatore potrebbe essere il misterioso "C.H. di Mestre" che, nel dicembre del '43, scrisse alla rivista teosofica "Arcobaleno" (diretta dal gruppo contattista milanese che oggigiorno edita "Nuove albe, nuovi tramonti") chiedendo lumi sull'esistenza di forme di vita extraterrestre sugli altri pianeti. É solo un'illazione, ma il fatto che proprio un cittadino di Mestre – la città degli avvistamenti UFO del '36 – decidesse di ricorrere ad una rivista specialistica e così a circuito chiuso quale "Arcobaleno" (che era stata messa fuori legge dal Regime per certe tematiche che oggi definiremmo contattistiche), consente più di un sospetto.

Cercando nuove prove

Ho personalmente indagato sui presunti "bollettini ufficiosi meteorologici" che il Gabinetto RS/33 inviava alla Stefani di Milano (secondo quanto scritto in uno degli ultimi documenti divulgati da Mister X), presumibilmente tra il 1933, anno dell'atterraggio lombardo, al 1940, periodo in cui la documentazione sarebbe stata acquisita in toto dai nazisti. Nella "nota personale riservatissima" che riferiva dell'atterraggio del '33 si citava espressamente l'Osservatorio astronomico di Milano Brera; esso era incaricato della diffusione di versioni tranquillizzanti (passaggi di meteore), atte a coprire gli avvistamenti UFO. É stato là che chi scrive


...a vapore capace di emulare non già i colossi del giorno, ma neppure quelli che datano da 10 anni; appena si fanno confronti fra le nostre navi e le straniere, noi siamo costretti a riconoscerci pigmei!

L'EX MARINAIO

L'AERONAUTICA IN ITALIA

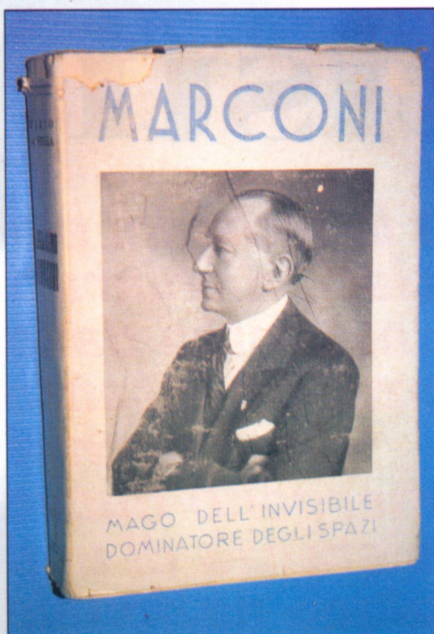
Una nave aerea.

L'aeronautica in Italia ebbe sinora poca fortuna. Mentre tutte le altre nazioni, più ricche, dedicano al problema della navigazione aerea, ricerche e capitali, noi ci siamo fermati all'aerostatica militare, la quale è anch'essa curata solamente per quel tanto, che i progressi degli altri eserciti, in tale materia, ci impongono.

Sono almeno quindici anni, per citare un esempio, che il conte Almerico da Schio va lavorando per tradurre in opera il progetto d'una nave aerea del...

Un "sigaro volante" terrestre, costruito da un tenente italiano nel XIX° secolo, su La Domenica del Corriere del 29-1-1899.

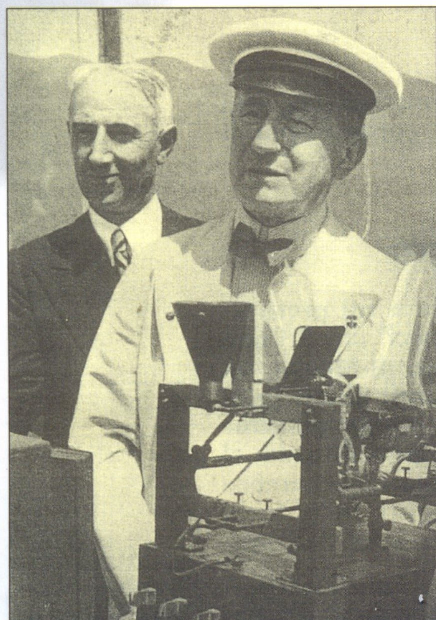
5/2000



In questo libro del 1937 si conferma che Marconi credeva effettivamente negli extraterrestri.

ha indirizzato parte delle proprie indagini. Presso la Biblioteca di Brera, una delle due più fornite di Milano, quel bollettino però non risultava. La possibilità di trovarlo era peraltro minima, trattandosi di documenti non ufficiali, quindi coperti dal segreto; certo, sarebbe stato un colpaccio. C'erano invece: il bollettino dell'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geotermica di Roma (nel '36 attivo come Regio Ufficio Centrale di Meteorologia e Geofisica); quello degli Atti Ufficiali Prefettura di Milano; il Bollettino Parlamentare; quello dell'Aviazione Civile, quello della Specola Vaticana; il Bollettino Ufficiale del CNR. Parte di questi documenti non erano disponibili alla consultazione, parte si riferivano a periodi storici precedenti o posteriori la durata del Gabinetto fascista.

Dopo questo buco nell'acqua indirizzai le ricerche presso la Biblioteca dell'Osservatorio Astronomico di Brera. Anche là non risultava alcun *bollettino* o *bullettino*, né astronomico né *meteorico*, riferibile ai files fascisti. C'erano invece gli "Atti della Reale Accademia delle Scienze di Torino", che documentavano le condizioni meteo del giorno dell'atterraggio del '33: una giornata piovosa, preceduta, il giorno prima, da un temporale. Un po' poco per ipotizzare, come hanno fatto altri, un UFO-crash stile Roswell (che alcuni vogliono causato da un fulmine che avrebbe colpito l'UFO).



Il Senatore Guglielmo Marconi, supposto responsabile del gabinetto RS/33.

Non venivano riferiti eventi strani (passaggio di bolidi, sismi, globi nel cielo) nel "Bollettino Sismico Macrosismi" del Regio Ufficio Centrale di Meteorologia e Geofisica di Roma; né, circa i fatti del '36, nell'Estratto del "Bollettino del Comitato per la Geodesia e la Geofisica del CNR" (contenente i risultati delle 164 osservazioni del cielo e del sole condotte da alcuni scienziati nel '36 sul Monte Rosa, durante i test per misurare la radiazione solare diretta, diffusa e globale). Insomma, sulle pubblicazioni interne di astronomia non vi era alcun riscontro circa i fatti del '33.

Maggior fortuna abbiamo avuto invece con Marconi, grazie al rinvenimento di un rarissimo volume, scritto durante il fascismo dal giornalista di *regime* Mario La Stella, che documenta dati alla mano la passione del premio Nobel per gli extraterrestri. Il testo in questione si intitola "Marconi – mago dell'invisibile, dominatore degli spazi" ed è stato pubblicato dalle edizioni sarde Aurora nel 1937, poco prima della scomparsa del fisico.

In realtà, la voce che Marconi credesse negli alieni circolò in Italia anche negli anni Sessanta (l'11 maggio 1966 il giornalista Pietro Cimatti ne accennò molto brevemente sulla "Settimana Incom"); La Stella riporta invece due dichiarazioni dello scienziato, apparse rispettivamente sul "Daily Mail" del 26-1-20 e sullo "Evening Standard" del 15-12-31, nelle quali si riferiva sia della ricezione di radiomessaggi alieni, alcuni dei quali simili a lettere dell'alfabeto, dallo spazio esterno, sia dell'effettiva possibilità di comunicare "tramite le onde hertziane" con altre intelligenze.

Alla luce di queste prese di posizione, non stupisce dunque che Mussolini pensasse proprio a Marconi come vertice del Gabinetto RS/33.



LA DOMENICA DEL CORRIERE

Si pubblica a Milano ogni settimana
Supplemento illustrato del "Corriere della Sera"
Uffici del giornale: Via Solferino, 28 - Milano

Anno 41 — N. 17 | 16-22 Aprile 1939 XVII | Centesimi 40 la copia

Un importantissimo episodio della fulminea azione militare italiana in Albania è stato l'improvviso arrivo per via aerea a Tirana di un intero reggimento di granatieri. Le truppe erano partite dal campo di Grottaglie (Taranto) a bordo di potenti apparecchi da bombardamento. Pure in aeroplano, altri reparti raggiungevano Coriza. (Disegno di A. Beltrame)

1933: già prima dell'occupazione italiana dell'Albania (1939) si registrano "Velivoli non Convenzionali" oltre Adriatico.

Il Dopolavoro del Ministero dell'Aeronautica

Roma, 24 gennaio

Questa sera alle ore 18, coll'intervento del sottosegretario on. Balbo e del capo di Stato Maggiore gen. De Pinedo è stata inaugurata in propria sede la sezione del Dopolavoro del ministero dell'Aeronautica. Erano presenti il comm. Beretta, direttore generale del Dopolavoro, anche in rappresentanza di S. E. Turati, il segretario della Federazione dell'Urbe comm. Guglielmotti, ed il cav. uff. Santamaria, i generali dell'Aeronautica Valle, Lombardo, Bosio, Ferrari, Crocco, Capuzzo, il gen. Pirzio Piroli, il ten. Cagna, un folto stuolo di ufficiali e numerosi operai dell'Aeronautica.

Il comm. Guglielmotti ha consegnato la tessera « ad honorem » del Dopolavoro a S. E. Balbo e a tutti i generali presenti. Inoltre ha donato a S. E. Balbo un distintivo in oro del Dopolavoro. L'on. Balbo ha vivamente ringraziato.

Un articolo dal genovese Secolo XIX del 25-1-29 sulle attività dell'Aeronautica italiana. In esso viene citato Crocco.

Proseguendo nella ricerca storica, abbiamo avuto ulteriori conferme anche dell'interesse *strategico* dei servizi segreti fascisti per le misteriose aeronavi; non solo l'Italia rivestiva un ruolo prioritario nella conquista degli spazi aerei, all'epoca; era in realtà dal secolo precedente che il nostro Paese tentava di potenziare il proprio apparato aereo, come ribadiva la Domenica del Corriere del 29 gennaio 1899, inneggiando ad un siluro volante costruito dal tenente Giampietro Vialardi, dell'Università di Pavia, nel tentativo di "gettare le basi per una Società Aeronautica Italiana". Vialardi custodiva a Milano un prototipo in alluminio a metà strada tra un dirigibile ed un aereo; ideale continuatore delle sue opere fu, agli inizi del Ventennio, quel Gaetano Arturo Crocco della Società Italiana Razzi, scelto per merito come membro effettivo del Gabinetto RS/33.

E gli archivi bruciati

Riferimenti più precisi verso un'organizzazione così bene articolata ed efficiente, quale si andava configurando ogni giorno di più il Gabinetto RS/33, dovevano essere rimasti nei vari archivi storici. Decisi così di concentrare le mie ricerche sugli archivi delle strutture coinvolte nel recupero lombardo dell'oggetto del

AL PREFETTO PER INTELL =
PREC ASS SU TUTTE LE PREC ASS CENTRO RADIO
TELEGRAFICO TALIEDO UFFICIO TELEGRAFICO 200 +
AEROPORTO DI LONATE POZZUOLO ANO
URGENZA
1/0 = PREC ASS SU TUTTE LE PREC ASS FR SAVONA P 1152 37 TF 16 1650 =
= PER URGENTISSIME DISPOSIZIONI VIGILANZA ULTERIORI SEGNALAZIONI TRASCRIVO
SEGUENTE TELEGRAMMA ODIERNO PERVENUTO DALL OSSERVATORIO DI CAPOMELE DUE
PUNTI ORE 15,30 GRADI 220 AEREO SCONOSCIUTO PER N E ALT ORE 15032
INVERTE ROTTA FUORI VISTA GRADI 200 = PREFETTO OLIVERI =

1

PRYMA ZONA AEREA TERRITORIALE
AEROZANA MYLANO PER INTELLIGENZA MILANO
PREFETTO MYLANO MILANO
URGENZA
SSSS ALLARME AEREO PREC ASS MILANO VENTIMIGLIA 99 63 29 1110
80 PUNTO INFORMASI CHE ORE UNDICI IERI AEREO PROVENIENTE FRANCIA DOPO
SORVOLATO PUNTA COMUNE ET ROCCIA CAMPANE ALTEZZA METRI SEICENTO LOCALITA
DIRIGEVASI ITALIA DIREZIONE GOLA GOUTA ET BAIARDO PUNTO ZONA MILITARMENTE
INPORTANTE PUNTO NEBBIA AT INPEDITO RILEVARE NAZIONALITA ET PARTICOLARI PUNTO
SEGNALAZIONE RITARDATA MANCANZA MEZZI COMUNICAZIONE PUNTO PREFETTURE SPEZIA
ET INPERIA AVVERITE PUNTO COMANDANTE CENTURIA MILIZIA CONFINARIA CENTURIONE

2

CEDENZA ASSLT SU TUTTE LE PRECEDENZE
ASSOLUTE P R E F E T T O
EKBL 1 GENOVA CUNEO IMPERIA TORINO ALESSANDRIA
M I L A N O BRESCIA SONDRIO VARESE
BERGAMO ASTI AOSTA MANTOVA PIACENZA COMO
VICENZA VERONA BOLZANO VENEZIA BOLOGNA
LIVORNO LASPEZIA ET PER CONOSCENZA
COMANDO AEROPORTO MIRAFIORI TORINO
SCSCS PREC SU TUTTE LE PREC ASSLT DA NUORO 192 16/ TF 12 1700
BELLAVISTA ORE 14/55 GRADI 160 MIGLIA 15 AEROPLANO SCONOSCIUTO ROTTA
NORD OVEST 150 ALT PREFETTO RAPISARDA

3

4

URGENZA
+ ORE 10/55 STAMANE DOPO AVER SORVOLATO SU VALONA VELIVOLI SCONOSCIUTI
INVERTIVANO ROTTA DIRIGENDOSI NORD OVEST PREGO VIGILANZA
+ PREFETTO MUTINELLI

Fotocopie dei telegrammi:
n. 1 *Il velivolo che invertì la rotta su Capo Mele nel '36.*
n. 2 *Black out nelle comunicazioni per un sorvolo anomalo di Ventimiglia il 29-7-36.*
n. 3 *Si scatena l'allarme generale per un "aeroplano sconosciuto" sopra Nuoro.*
n. 4 *"Velivoli sconosciuti" su Valona (Albania).*

Non possibile identificare

Qui di seguito abbiamo raccolto tutte le segnalazioni *anomale* indirizzate all'Intelligence fascista. Sono 68 fra telegrammi e fonogrammi, sugli oltre cinquecento inviati alla Prefettura di Milano (ed in alcuni casi anche ai servizi segreti) da tutta Italia. Alcuni di esse si riferiscono ad episodi decisamente anomali, per i quali è stato necessario il coinvolgimento di più enti; per altre è assai più semplice ipotizzare una spiegazione convenzionale (da noi proposta a margine, per dare la dimensione statistica della documentazione). Sfortunatamente l'abuso dei termini "velivolo" ed "aereo" (in mancanza dell'allora inesistente sigla UFO) non facilita l'identificazione di taluni episodi. Circa la documentazione raccolta, abbiamo indicato con la sigla "fon" i fonogrammi, con "tel" i telegrammi. I fonogrammi non risultano inviati ai servizi segreti. Le voci in corsivo si riferisco ai casi più anomali, presumibilmente ufologici in senso stretto.

16-4-33 ore 10.10 (fon). Apparecchio "non possibile identificare" fa scattare l'allarme aereo su Milano. Il fenomeno si ripete alle 16.20, facendo nuovamente alzare la pattuglia aerea d'allarme.
13-5-33 ore 18.20 (tel). Ordigno dallo Spluga verso Milano e Como. Il fenomeno si ripete esattamente alla stessa ora, cinque giorni dopo. Probabile aereo.
19-5-33 ore 10.20 (tel). "Aeroplano sospetto" dalla Svizzera a Brescia. Allertati Sondrio, Milano, Brescia e Bresso.
3-6-33. *Raffica di telegrammi per un "velivolo sconosciuto" che sfreccia a grande velocità e a quota altissima, attraversando in pochi minuti lo spazio aereo che dalla Svizzera porta a Como e Milano, descrivendo una rotta alquanto anomala; viene intercettato da terra alle 10.00 (da Sondrio), alle 10.10 (da Montespluga), alle 10.22 (da Milano Termine), alle 10.30 (Portoceresio). Alle 11.50 lo stesso ordigno (o uno analogo) punta verso la Svizzera (tornando dunque indietro). Lo spiegamento di forze è notevole. Alle "ore 5" un fonogramma della camicia nera Agosti avvisa che è stato decretato l'allarme aereo dalla postazione milanese di via Solferino.*
8-6-33 ore 12.27 (tel). Portofino segnala "'aeroplano sconosciuto" diretto a nordovest.
13-6-33 (due diversi tel). In mattinata un velivolo proveniente dallo Spluga si dirige verso Milano.
23-6-33 ore 9.20 (tel). Il brigadiere CC Pleavano segnala velivolo proveniente dalla Svizzera e diretto verso Como e Milano. Alle 20.25 un altro telegramma segnala un velivolo da Pontechiasso a Milano.
28-6-33 (fon). *Il Console Soati del Comando Legione Antiaerea di Milano smentisce il passaggio di velivoli sospetti sulla città, a seguito di due fonogrammi di allarme inviatigli alle 10.45 e alle 11.13. Dov'è finito il "velivolo" misterioso?*
1-7-33 ore 3 (fon). La camicia nera Giovanni Erri avvisa di un "allarme aereo". Nessun altro dettaglio disponibile.
8-7-33 ore 10.55 (tel). *Velivoli che invertono la rotta su Valona (Albania, sotto tutela italiana).*
17-8-33 ore 17.25 (fon). Apparecchio "non ben identificato" su Milano. Alzata la pattuglia aerea.
8-9-33 ore 10.10 (tel). Velivolo ad alta quota sopra Varese e Luino.
23-9-33 ore 17.45 (fon). Velivolo su Milano, che viaggia da nord ad est. Il Console Pagani (IIº Legione Milano) ordina il decollo della pattuglia d'allarme.
3-4-34 ore 14.00 (ben sette telegrammi). *Velivolo su Imperia. L'ordigno viene segnalato alle 14.12 su Savona, mentre inverte improvvisamente la rotta e sparisce alla vista dietro il monte Madonna del Rio. Alle 14.20 viene segnalato un ordigno che evoluisce sopra Genova e poi sparisce alla vista. Si apprende che alle 13.32 il Semaforo di Genova ha avvistato "tre idrovolanti sconosciuti". Altri apparecchi ignoti avevano sorvolato il capoluogo ligure alle 11.28. Ancora avvistamenti alle 9.29 e alle 18.58 da Capo Mele (IM). Allertati tutti gli Uffici milanesi.*
4-4-34 ore 13.26 (tel). *Ordigno su Savona che inverte la rotta e sparisce.*
18-10-35 ore 10.45 (tel). Il "Distaccamento Boccio Pellice" segnala un aereo ad alta quota diretto al Colle della Giana (TO).
5-4-34 ore 16.15 (tel). Tre aerei sconosciuti su Genova. Alle 16.30 su Imperia.
12-4-34 ore 17.52 (tel). Velivolo sconosciuto su Imperia.
16-4-34 ore 10.23 (tel). Velivolo su Capo Mele. Alle 16.40 i carabinieri di Milano segnalano un ordigno su Varese.
20-6-34 ore 16.49 (tel). Velivolo sconosciuto su Capo Mele.
24-7-34 ore 8.55 (tel). *Ordigno "non potuto identificare" ad altissima quota su Sondrio. Non viene allertata l'Intelligenza ma direttamente il Centro Raccolta Notizie del Viminale a Roma.*
16-5-36 ore 15.30 (ben cinque diversi telegrammi). *Aereo sconosciuto su Savona, notato da Capo Mele. Improvvisamente inverte la rotta e sparisce alla vista. Lo stesso ordigno, o un altro, era stato segnalato alle 15.10 a Punto Mortola, alle 15.16 a Capo Arma e alle 15.18 a Bordighera. Il telegramma dell'avvistamento delle 15.30 viene inviato due volte dal prefetto savonese Oliveri alla prefettura di Milano, all'Intelligenza, agli aeroporti di Taliedo e Lonate Pozzuolo; quindi, a tutti i Prefetti del Regno.*
17-5-36 ore 9.09 /tel) Aereo sconosciuto su Bordighera; altro avvistamento alle 9,18 su Imperia. Probabili aerei.
22-6-36 ore 12.09 (tel). Ordigno a quota altissima sopra Varese. Intelligenza non allertata.
28-6-36 (tel) *Ben sei "aerei sconosciuti" da Punto Mortola (IM) diretti a est.*
2-7-36 ore 22.43 (tel) *Aereo sconosciuto su Monte Circello, Littoria (oggi Latina). Intelligenza non allertata; avvisato Ministero dell'Interno.*
17-7-36 ore 15.20 (tel). Aereo sconosciuto su Punto Mortola (IM). Fenomeno analogo alle 15.50 su Capo Noli. Prob. aerei.

29-7-36 ore 15.00 (tel). *Un "aereo" proveniente dalla Francia sorvola Ventimiglia a quota bassissima (600 metri); poi viola la zona militare di Gouta e Baiardo. Nonostante la bassa quota, nessuno degli osservatori militari riesce ad identificare l'ordigno; per una strana "mancanza mezzi di comunicazione" (per un black-out?) la Centuria della Milizia Confinaria può avvisare solo in notevole ritardo le prefetture di La Spezia ed Imperia. Scatta l'allarme aereo.*
3-8-36 ore 18.34 (tel). Aeroplano sconosciuto a Punta Mortola (IM).
10-8-36 ore 17.08 (tel). Aeroplano sconosciuto a Punta Mortola (IM).
19-8-36 ore 16 (tel). Aereo sconosciuto notato da Capo Mele. Prob. aereo.
27-8-36 ore 9.45 (tel). Aereo sconosciuto notato da Capo Mele. Prob. aereo.
30-8-36 ore 12.34 (tel). Aereo sconosciuto notato da Capo Noli. Prob. aereo.
31-8-36 ore 10.35 (tel). Aereo sconosciuto su Capo Mele. Volo regolare. Altra segnalazione da Genova alle 11.08 (Intelligenza non allertata).
1-9-36 ore 8.25 (tel). Ordigno su Bordighera diretto a nordest. Volo regolare.
8-9-36 ore 11.19 (tel. cifrato). Oggetto su Portofino. Intelligenza non allertata.
22-9-36 ore 15.37 (tel). Aereo sconosciuto su Capo Noli.
13-10-36 ore 8.17 (tel). Aereo "indistinto"; allertato il Ministero degli Interni e la Sicurezza di Roma.
30-10-36 ore 12.25 (tel). Ordigno su Capo Noli. Prob. aereo.
22-1-37 ore 10.45 (tel). Aeroplano sconosciuto sorvola Bordighera. Prob. aereo.
13-2-37 ore 13.03 (tel). "Aero (sic) sconosciuto" su Savona.
18-2-37 ore 12.42 (tel). "Idro sconosciuto" visto dall'Osservatorio di Capo Noli.
13-3-37 ore 10.16 (tel). Aereo sconosciuto su Bordighera. Prob. aereo.
1-5-37 ore 11.10 (tel). Misterioso "rumore aereo" sopra Torino.
10-5-37 ore 9.33 (tel). Misterioso "rumore aereo" sopra Capo Mele.
19-8-37 ore 15.55 (tel). Ordigno proveniente dalla Francia diretto verso Torino; volava a quota altissima.
12-11-37 ore 14.55 (tel). *Ordigno su Nuoro. Vengono allertate tutte le prefetture d'Italia ed il Comando Aeroporto Mirafiori di Torino.*

'33. Copia dei documenti, o dei registri che annotavano la presenza degli stessi, dovevano esistere, per legge e per regolamento bibliotecario. La ricerca si restringeva così a tre strutture ben precise: gli archivi della Prefettura, dei Carabinieri, della Questura.

In Prefettura, ove legalmente il segreto di Stato decade dopo cinquant'anni (settanta in caso di privacy) non trovai nulla, probabilmente perché i files fascisti (che presumibilmente avvisavano il prefetto del recupero di ordigni, come è riferito nella "nota personale riservatissima") erano stati spediti all'archivio ministeriale di Roma, come da prassi. Quanto ai Carabinieri, un maresciallo, che ho agganciato casualmente durante le ricerche, per poco non mi è scoppiato a ridere in faccia quando gli ho domandato come arrivare alla documentazione (prudentemente, avevo evitato di dire che si trattava di avvistamenti UFO, preferendo parlare di aerei spia Alleati...). "Su questi fatti c'è sempre il segreto militare", è stata la prevedibile risposta. Quanto alla Questura, una laconica nota sui registri prefettizi avvisava, stile X-files, che "tutti i carteggi dal 1900 al 1943 erano andati distrutti in un incendio". Ma alla fine la costanza è stata premiata e, sempre dagli archivi della Prefettura, sono emersi due dossier dalla dicitura assai intrigante: "Aeroplani sospetti – Segnalazioni 1931 - 1933 - 1934 - 1935" (ma si arrivava sino al 1938).

Erano tutti documenti originali che, pur non menzionando in alcun modo i files milanesi del Gabinetto RS/33, riferivano di alcune centinaia di sorvoli anomali nell'arco di sette anni, in tutta Italia. La sigla UFO ovviamente all'epoca non esisteva; si parlava di "velivoli non identificati". Nei circa 500 telegrammi alla Prefettura da me visionati, riferibili ad altrettanti casi, vi erano "UFO" (nel senso lato del termine) di ogni genere: aerei di contrabbandieri, aerei spia o velivoli da turismo che sovente, a causa della quota, delle condizioni meteo o della velocità, non si riuscivano ad identificare; in molti casi, dunque, partiva l'allarme aereo, per le intrusione non autorizzate. Le violazioni del nostro spazio aereo venivano immediatamente segnalate ad una rete di sorveglianza ben precisa (che anticipò di anni quella del Project Twinkle americano); la stessa che, molto probabilmente, venne utilizzata dal Gabinetto RS/33, in quanto attiva ed operativa.



L'iconografia fascista presentava il Duce pilota quale "primo aviatore d'Italia".


LA DOMENICA DEL CORRIERE

Supplemento settimanale illustrato del nuovo CORRIERE DELLA SERA - Abbonamenti: Italia, anno L. 1870, semestre L. 1000 - Estero, anno L. 2805, semestre L. 1470

Anno 59 — N. 35 1° Settembre 1957 L. 40.—

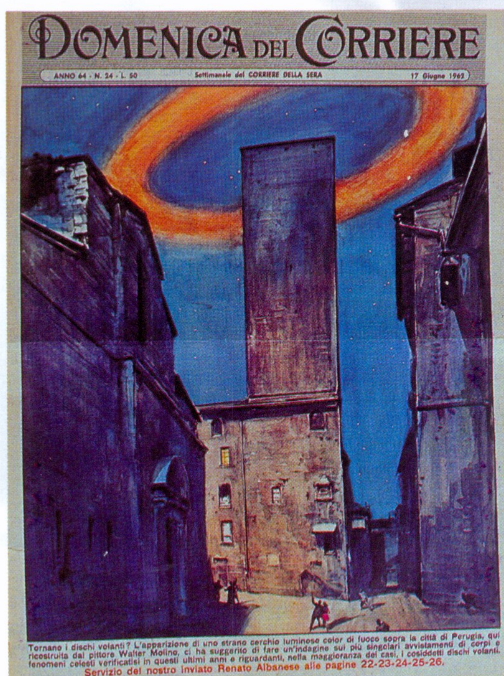
Ondata di dischi volanti in Italia. Un corpo luminoso, grande due volte la luna piena, è stato osservato sui colli fiorentini, mentre attraversava la volta stellata. La strana apparizione, giudicata un disco volante, ha descritto un ampio arco e quindi è scomparsa dietro la catena degli Appennini. Corpi del genere, ma di diverso aspetto, sono stati avvistati, la stessa notte, in molti altri punti della penisola, dalla Lombardia alle Puglie. (Disegno di Rino Ferrari)

Anche negli anni Trenta, come talvolta nel dopoguerra, gli avvistamenti ufologici venivano collegati a fenomeni naturali. Nelle foto, copertine della Domenica del Corriere dedicate a UFO su Firenze (1957) e Perugia (1962).

Velivoli non identificati

Per quanto riguardava il capoluogo lombardo, venivano immediatamente allertati la Regia Prefettura (per "Intelligenza Milano", con coinvolgimento cioè dei servizi segreti), gli Uffici milanesi di Cinisellò, Piazza Napoli, Ghisolfa e Arena, il Comando Difesa, gli aeroporti di Taliedo (centro radiotelegrafico) e Bresso, la Questura. Talvolta i telegrammi venivano inoltrati in copia anche al Centro di Raccolta Notizie del Viminale a Roma (con la dicitura "cta precdnz asslt", consigliata precedenza assoluta).

Ovviamente mi resi subito conto che in larga parte gli avvistamenti si riferivano a violazioni aeree ben terrestri (spesso gli aerei in seguito venivano identificati e bloccati; molti erano svizzeri), giudicate particolarmente allarmanti nel clima dittatoriale dell'epoca. Non tutti i telegrammi erano però identici, ed i toni e gli allarmi erano tali da lasciare supporre che la "mancata identificazione" dipendesse a volte da ben altro motivo. Una minima ma consistente parte dei telegrammi inviati ai servizi segreti descrivevano velivoli decisamente atipici (da qui, probabilmente, la richiesta formale dell'inoltro all'Intelligence). Facciamo alcuni esempi.


DOMENICA DEL CORRIERE

ANNO 64 - N. 24 - L. 50 Settimanale del CORRIERE DELLA SERA 17 Giugno 1962

Tornano i dischi volanti? L'apparizione di uno strano cerchio luminoso color di fuoco sopra la città di Perugia, qui ricostruita dal pittore Walter Molino, ci ha suggerito di fare un'indagine sui più singolari avvistamenti di corpi e fenomeni celesti verificatisi in questi ultimi anni e riguardanti, nella maggioranza dei casi, i cosiddetti dischi volanti.
Servizio del nostro inviato Renato Albanese alle pagine 22-23-24-25-26.

"24 luglio del '34 – Precedenza assoluta su tutte le precedenze – Allarme aereo – Comando aeroporto presso prefetti Lombardia – Centro raccolta notizie Viminale Roma". Sondrio segnalava l'avvistamento di un "velivolo non potuto identificare", a quota altissima, apparso sopra la città alle 8.55; venivano allertati gli Uffici milanesi dell'Arena, gli aeroporti di Bresso e Taliedo e la Questura. Altro caso: 5 aprile 1934, telegramma urgente da Genova. Il *Semaforo* (cioè il punto di osservazione aerea) di Portofino segnalava alle 16.15, sulla rotta aerea di Genova, tre ordigni sconosciuti diretti a nordovest. Un minuto dopo gli ordigni diventavano due e venivano avvistati da diversi punti d'osservazione della città: Punto Mesco e Semaforo Genova. 18 maggio 1933; era la volta di un ordigno a quota "altissima", che proveniva dalla Svizzera e si dirigeva verso Como e Milano. 3 giugno del '33: la camicia nera milanese Agosti inviava un fonogramma dal posto di osservazione Solferino chiedendo l'allarme aereo. 8 luglio 1933; erano le 10.55 e due "velivoli sconosciuti", che si differenziavano dai comuni aerei perché invertivano di botto la rotta, sorvolavano Valona. Il 17 agosto 1933 il console Pagani avvisava del sorvolo di un ordigno, su Milano. "Per misure precauzionali ho fatto alzare la pattuglia di allarme", concludeva il fonogramma.

Dall'esame dei files più propriamente ufologici (69 su 500) emergeva innanzitutto il fatto che a Milano, come del resto nelle prefetture di tutta Italia, arrivavano in copia i telegrammi contenenti gli avvistamenti; ciò significa che non esistono 500 telegrammi per la sola Milano, ma per tutta Italia. Di questi, solo una ridottissima parte poteva essere a sfondo ufologico, per un periodo compreso fra il 1933 ed il 1937. Non vi erano files degni di rilievo nell'annata 1931; non appariva dunque casuale che le prime schedature risalissero al 1933, anno della nascita del Gabinetto RS/33.

I punti di osservazione (i Semafori) da cui provenivano principalmente le segnalazioni erano Capo Noli, Capo Mele, Portofino, Genova per la Liguria; l'aeroporto Mirafiori di Torino; quello di Ghedi a Brescia; Campoformido (UD); altre segnalazioni provenivano da Imperia, La Spezia, Savona, Ravenna, Varese, Aosta, Cuneo, Chiasso, Sondrio, Chiavenna, Littoria, Napoli, Palermo, Trapani. Tutta l'Italia era dunque rappresentata, ma solo 69 volte gli allarmi aerei furono tali da essere considerati decisamente anomali (e solo 9, secondo questa ricerca, potrebbero essere definiti ufologici in senso stretto). Questi 69 documenti sono sostanzialmente ben diversi dalle centinaia di altri da me visionati (ove ad esempio seguiva il riconoscimento degli aerei; a volte Genova confermava l'identificazione di velivoli francesi, Ciampino-Torre Orlando dei tedeschi e olandesi, Varese-Porto Ceresio degli svizzeri, ecc...).

In ogni caso quando i velivoli erano chiaramente identificabili, veniva segnalato a chiare lettere. Tranne in 69 casi. L'indagine dunque prosegue...

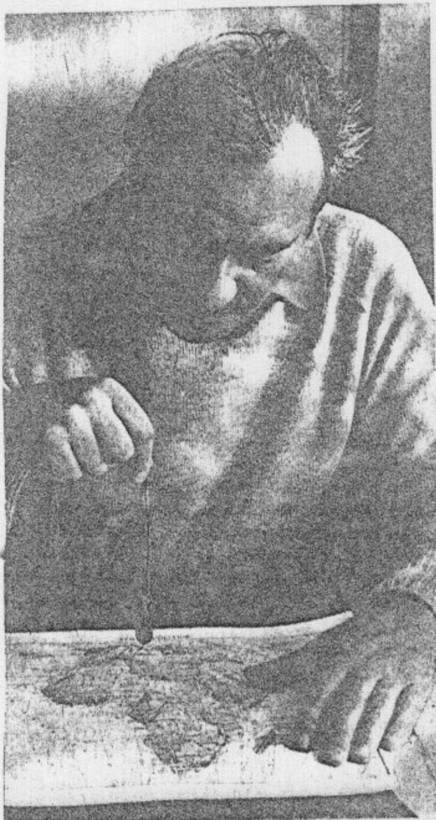
◆

ODISSEA 2001

Un pittore di Piacenza sostiene di essere in contatto con i piloti dei misteriosi veicoli extraterrestri che in questi giorni solcherebbero i nostri cieli

L'UOMO CHE PARLA CON GLI UFO

Così Pietro Giacobbi avrebbe saputo in anticipo della guerra arabo-israeliana, dei terremoti in Iran e in Turchia, e della deposizione di Papadopulos in Grecia. Gli UFO invece sono reticenti sul caso Watergate: evidentemente non vogliono inimicarsi Nixon



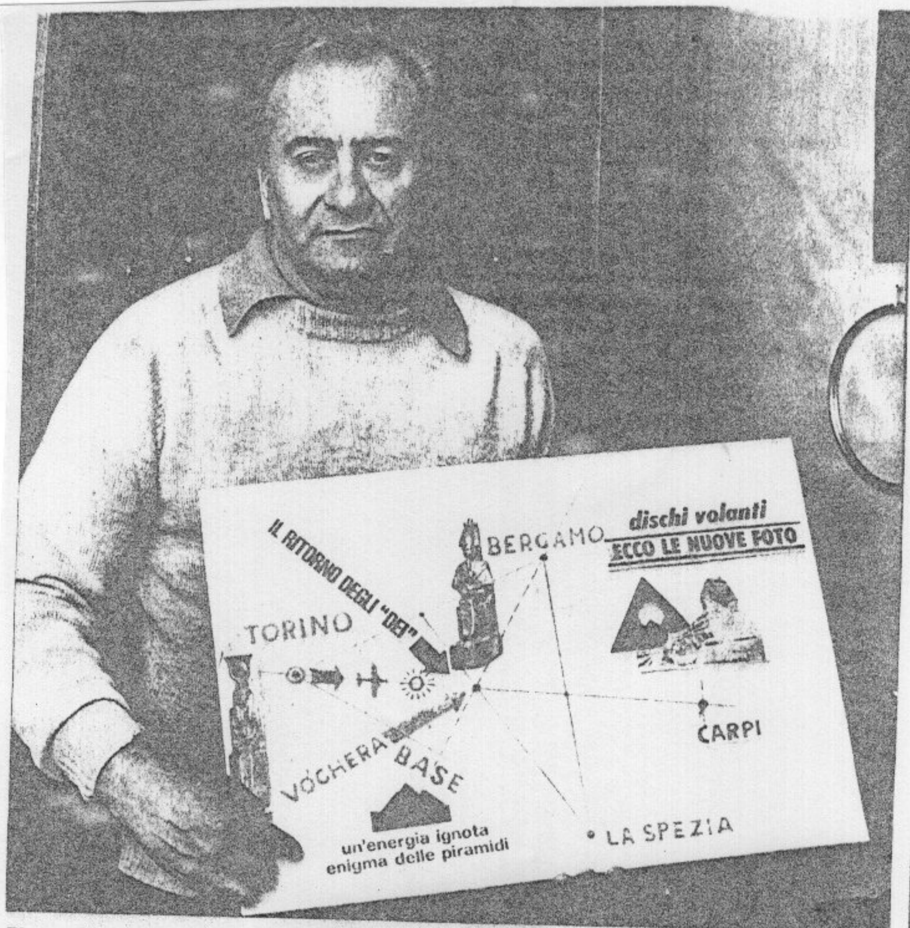
La Sfinge Cosmica guida il pendolino di Pietro Giacobbi sulla carta geografica.

Non passa giorno ormai senza che gli UFO, i misteriosi oggetti volanti, si facciano vivi nei luoghi più disparati. Vengono visti, descritti, fotografati da un numero sempre crescente di persone, al punto che la loro continua presenza ha creato un nuovo hobby pseudoscientifico: il fotografo di UFO.

Armati di potenti teleobiettivi e di incrollabile pazienza, i cultori di questa nuova attività girano per i luoghi in cui sono state segnalate le misteriose presenze, aspettando ansiosamente il momento fatidico per far scattare l'otturatore della macchina fotografica. Spesso l'impegno non viene premiato, niente di male, rimane il conforto di aver trascorso qualche giorno all'aria aperta.

Oggi però c'è una novità nei rapporti tra gli oggetti misteriosi e il nostro tormentato pianeta. Abbiamo trovato un uomo che parla con gli UFO, o meglio, con i piloti degli UFO. « Non è proprio un dialogo », corregge Pietro Giacobbi, cinquantun anni, sposato, pittore in Piacenza. « Loro mi danno delle informazioni su fenomeni tellurici, su apparizioni di dischi volanti, sullo scoppio di una guerra. Tutte notizie esatte ».

Giacobbi, che si definisce pittore e contattista (per i « contatti » che ha con altri mondi) è conosciuto a Piacenza come una persona molto seria; i suoi colloqui con gli extraterrestri sono cominciati nel gennaio 1972. «Ero a letto», ricorda, «e stavo leggendo una sintesi di Einstein. Improvvisamente mi è venuto in mente di mettermi in contatto con entità extraterrestri. Dopo essermi concentrato mentalmente ho chiamato a bassa voce, per non disturbare mia moglie. Di colpo è apparso un grande occhio verde luminoso attorniato da un alone color arancio evanescente, che illuminava di luce fredda tutta la stanza. Ho salutato l'occhio dicendo: "Benvenuta Sfinge Cosmica". Lui mi ha risposto di prendere carta, matita e di scrivere in italiano, ma telepaticamente. Mi sono subito reso conto », prosegue Pietro Giacobbi, « che la mia mano veniva guidata da una forza sconosciuta e alla fine avevo scritto sul foglio la frase: ATSRUM BABA SLANDRUM. Dopo aver esaminato a lungo la frase suggerita dalla Sfinge Cosmica, ho scoperto che invertendola e dividendola, poteva avere un significato. Il messaggio era questo: MUR - STA - AB come AB - STA - A - MURDER. Erano le iniziali in inglese di una frase che tradotta in italiano voleva dire: "La bomba atomica di Mururoa uguale morte". Il messaggio non riguardava soltanto l'atollo di Mururoa, dove i francesi facevano gli esperimenti atomici, ma tutto il mondo », afferma un po' preoccupato Pietro Giacobbi aggiustandosi gli occhiali scuri che gli servirebbero per vedere meglio l'occhio verde.



Pietro Giacobbi, pittore e contattista di Piacenza, dice di ricevere notizie dagli UFO.

Da allora sono trascorsi due anni densi di messaggi extraterrestri.

« Nel 1973 », continua a raccontare, « mi hanno predetto, tramite un messaggio visivo a colori, il terremoto del Messico. Vedevo una carta della nazione messicana percorsa dall'occhio verde. Il punto dove l'occhio ha sostato, è stato poi l'epicentro del terremoto verificatosi un mese dopo l'avvertimento ». La guerra del Kippur con il bombardamento della città di Damasco, il terremoto nell'Iran meridionale e in Turchia, la deposizione di Papadopulos e l'avvistamento degli UFO in Italia sono tutti fatti che Pietro Giacobbi conosceva già prima che avvenissero perché gliene aveva parlato l'occhione.

« Ma del caso Watergate, e della crisi energetica non le ha mai detto niente? », domandiamo. « No, di questo non mi hanno parlato. Ma gli extraterrestri non hanno colloqui solo con me. Molte persone in tutto il mondo sono in contatto con gli UFO. Io conosco uno in Brasile con il quale scambio spesso messaggi ». « Telepatici? ». « No per lettera. Da un po' di tempo la Sfinge Cosmica ha cambiato il sistema di trasmissione di dati. Mi ordina di prendere una carta geografica e di tenervi sospeso sopra un pendolino. È lei che mi muove la mano nelle varie direzioni, e dove il pendolino si ferma, quello è il punto in cui succederà qualcosa. »

È così che il loquace occhio ha indicato al pittore Giacobbi il passaggio di una triade cosmica (un UFO madre con due Ufini) su Piacenza. « Era una domenica e c'erano almeno trenta persone come testimoni, quando sopra San Nicolò sono apparsi tre UFO in formazione: si sono fermati qualche istante e poi velocissimi si sono allontanati. E io lo sapevo prima, lo chieda a mia moglie che è sempre stata scettica ». La moglie di Giacobbi, una gentile signora di mezza età, conferma.

« Sì, è vero. Quella volta ho visto anche io degli oggetti volanti. Comunque non credo a tutte queste storie, anche perché l'occhio verde a me non è mai apparso. E sì che sono la moglie, e in questa casa ci vivo anch'io ». Scetticismo e un po' d'irritazione per tutto il chiasso che si fa intorno a questa « attività » del marito. La signora Giacobbi comincia a trafficare nella piccola cucina. Si cena presto. E presto a letto. Perché, ogni mattina, lei deve andare in ufficio puntualmente. Lei è una donna con i piedi per terra, ci tiene a precisarlo.

Il pittore Giacobbi torna alle sue tele oleografiche: madonnine pensierose, santi gracili, cieli gonfi di nuvole. Gli stessi cieli da cui arrivano, indirizzati a lui, i misteriosi messaggi degli UFO.

Gualtiero Raffagli

Scambia i carabinieri per gnomi sotto l'effetto del potente Lsd

Crevalcore *Diciannovenne nei guai assieme a due amici*

— CREVALCORE —

SOTTO l'effetto dell'Lsd devastano la camera di un bed and breakfast, scambiano i carabinieri per gnomi, si denudano in mezzo alla strada e entrano in casa di un'anziana. E' successo nella mattina di sabato scorso, a Crevalcore, quando tre giovani dopo i bagordi della festa di Halloween hanno compiuto dei gesti a dir poco folli. Tutto inizia alle 7,30: il gestore di un Bed and Breakfast ... una camera a tre letti devastata da alcuni clienti. Giunti sul posto i carabinieri, trovano una 19enne in lacrime davanti alla struttura in colpa per la reazione spropositata del suo amico, anche lui 19enne, che sotto l'effetto dell'Lsd, una fra le sostanze psichedeliche più potenti al mondo, aveva danneggiato la stanza da letto e si era allontanato. Mentre i militari cercano di capire cosa stesse succedendo ... cominciava a insultare gli uomini dell'Arma. «Voi non esistete», «Non siete veri!» e ancora «Per caso siete degli gnomi?», sono alcune delle frasi del giovane in stato confusionale nei confronti degli uomini dell'Arma.

LA SITUAZIONE diventa ancora più bizzarra quando i carabinieri vengono informati che il 19enne si era precedentemente ...

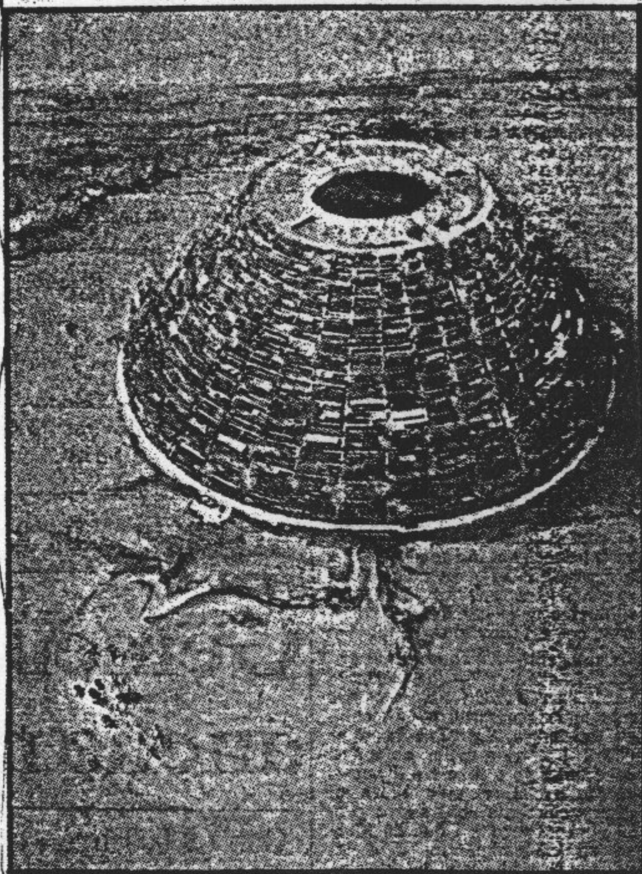


ta dell'abitazi... era entrato d... lo stupore de... paurita aveva... lare per allo...

FANTASCIENZA A SAN COLOMBANO (NEL SUD-MILANO)

In un «cono di verde» una comunità per 5000

Proposto così un modello abitativo diverso dai tradizionali, con servizi completi ed autogestiti - Tutto è pronto per avviare il singolarissimo esperimento-pilota



di CESARE RODI

I limiti dello sviluppo sono ormai dietro l'angolo. Un passo ed è raggiunto il punto più alto, poi ci sarà, nel migliore dei casi, solo pianura, non più impennate. Fioccano i rapporti internazionali sul tema, perchè la crisi è mondiale, e si studiano nuovi modelli, o si enunciano almeno.

Nel settore che tocca tutti in modo diretto, quello della casa, il presente è quello che vediamo, con città sempre più compromesse, campagne aggredite dall'espansione urbana, industrializzazione a tappeto, soprattutto in alcune regioni del Nord, come la Lombardia. Il sistema offre, senza ordine, casa-industria-bottega artigiana-centri per il tempo libero (pochi), tutti incollati insieme, ma l'abitante-lavoratore deve fare spesso chilometri per raggiungere al mattino la fabbrica e l'ufficio, alla sera la casa.

Lo sviluppo spontaneo, non omogeneo, inorganico, ci si rivolta contro ed è una delle cause di intasamento, di deficit sociale, di malcontento individuale, di crisi delle strutture amministrative.

Ed ecco, come sempre accade nei momenti bui, un modello nuovo. Lo ha proposto ieri, in una presentazione ufficiale, la Adsel, uno studio di comunicazione commerciale di Milano che ha alle spalle la Ograd.

Si è partiti da analisi matematiche generali e particolari. Si è visto che il condominio, come entità precisa, è finito. Si è pensato a qualcosa di diverso, strutturalmente e funzionalmente, ed ora il prodotto teorico è pronto per la sperimentazione.

A San Colombano al Lambro, nel Sud-Milanon, in una zona di colli e vigne, conservata ancora alle tradizionali attività agricole, l'anno prossimo, probabilmente, nascerà il primo « habitat organico ».

Un edificio a tronco di cono, per 4-5000 abitanti. Area coperta 15.000 metri quadri su un totale di 4.000.000 di metri quadri di terreno. Struttura modulare, realizzata in cantiere ma a catena di montaggio, con pannelli di cemento gettato in casseri metallici. Tre mesi — si dice — per il montaggio completo. Un lago esterno ed uno interno alla casa. Tutti i servizi: segreteria generale, club per attività culturali e di svago, centro manifestazioni, biblioteca, centro istruzione (asilo nido, scuola materna, scuola elementare, media inferiore), centro medico, centro di attività artistica, laboratori di ricerca fisica, biologica, elettronica, sezione per le arti figurative, centro per gli svaghi e lo sport, azienda agricola, importantissima, perchè dovrebbe rendere la comunità autosufficiente, ristoranti, self service, parco macchine, lavanderia centralizzata.

Tutto, ci sarà tutto, in questo habitat organico. E' in realtà un nuovo paese, forse la cittadella di una nuova frontiera, forse un ritorno al Comune o una interpretazione moderna della Comune.

Già perchè una delle novità sostanziali è nella partecipazione obbligata di tutti alla vita comunitaria. Si vuole che una parte del tempo libero sia impiegato a tenere in vita i servizi sociali. Ma c'è una contropartita immediata: non si parla di denaro, sempre di tempo, anche in funzione dell'acquisto. Il costo del complesso è espresso in giornate lavorative, in ore, mai in moneta.

Forse siamo già nell'utopia, forse no. L'esperimento di San Colombano al Lambro, che ha già ottenuto le approvazioni di massima, nasce da concetti di economia, di tecnologia, di urbanistica, che sono « diversi » da quelli attuali. Ci sono rischi, grossi rischi, come quello di uno scadimento di tutto il livello di normale intervento immobiliare, o quello di trovare una comunità che non recepisca i concetti di fondo. Ma val la pena di provare, come fecero i monaci alto-medioevali creando cittadelle autosufficienti. In attesa dell'anno Mille.

(Nel disegno, il progetto dell'« habitat organico »).

---

r l'aggressione ai due amministratori

to, sette denunce

nio. Il PM dottor Battilà ha emesso a suo carico ordine di cattura in quanto il Ferrari è risultato essere il « capo » dei giovinastri sorpresi dai due amministratori mentre forzavano la saracinesca di un bar al centro del paese. Da qui la reazione dei teppisti che hanno malmenato il vicesindaco e l'assessore con pugni e calci. Del reato di lesioni personali volontarie gravi dovranno rispondere anche i sette seguaci del Ferrari denunciati a piede libero. Essi sono: Pierangelo Ferrari, 20 anni, fratello di Gianluigi, Renato Zanotti, 19 anni, Aurelio Pasini, 22 anni e Giovanni Cavalleri, 21 anni, tutti da Boltiere, Marino Arrigoni, 21 anni da Osio Sotto, e due ragazze Maria Doria Galimberti 20 anni da Vaprio d'Adda, e Maria Chiara Caggiù, 25 anni da Verdellino.

«GLI ALIENI FIABE ALLA



Sono tenere storie per l'infanzia che entità extraterrestri trasmettono alla signora Germana Grosso, nota sensitiva torinese. La signora sostiene anche di ricevere dagli altri mondi «diapositive a colori» che trasforma in suggestivi e artistici dipinti

di IRENE SANT'ANGELO

Timida e schiva sino al punto da non gradire alcuna forma di pubblicità, Germana Grosso aveva perfino rifiutato di essere intervistata. «È una cosa troppo profonda», aveva spiegato per telefono, «la gente non può capire...». Poi si è convinta e ci ha ricevuto nel lindo salotto della sua casa di corso Vittorio a Torino.

E il primo contatto con questa gentile signora di mezza età risulta quasi sconvolgente: la «cosa troppo profonda» sono infatti i quotidiani contatti telepatici con esseri di altri mondi, suoi amici ormai da circa ventitré anni.

Ma vediamo innanzitutto la storia semplice e straordinaria della sua vita. Nel 1957 Germana inizia un apprendistato telepatico presso un maestro tibetano che si fa chiamare Signore dei Venti, ricevendone una serie di lezioni articolate sullo studio dei numeri, dei colori, delle forme geometriche, e compiendo meditazioni destinate a farla evolvere «per essere in grado di "ricevere" da abitanti di altri mondi dell'universo». E così avviene, come lei stessa racconta con disarmante candore: nel 1960 comincia a ricevere messaggi da Ithacar di Masar, pianeta d'una lontana galassia con le caratteristiche del nostro Marte.

Ithacar, soprannominato «filosofo dello spazio», descrive se stesso in vari messaggi che Germana puntualmente registra scrivendo a macchina: è alto due metri, ha capelli biondi «talvolta

MI DETTANO DISNEY»



lunghissimi», occhi verdi «con puntolini» e sopracciglia «molto folte come le ciglia» (è un particolare della nostra razza). Non basta, Germana è in grado di fissarne le sembianze astrali dipingendo un ritratto a olio.
Dopo Ithacar «incontra» Wodok, alto tre metri, con la pelle verde, proveniente da Algol, un pianeta della costellazione del Perseo; e poi Hitaoo del pianeta Lioaki, sorta di giornalista dello spazio, un metro e novanta di altezza, grande chiacchierone, allegro di temperamento. Quest'ultimo dà alla sensitiva torinese frequenti messaggi informativi oltre a straordinarie previsioni, come quelle (con sei mesi di anticipo!) degli attentati a John, prima, e poi a Bob Kennedy. Esistono testimonianze e copie delle lettere inviate da Germana alla Casa Bianca, in seguito a tali annunci, per avvertire i due uomini politici del pericolo che correvano, supplicandoli di essere prudenti. In entrambi i casi la segreteria della Casa Bianca ringraziò cortesemente, ma non fece troppo caso alla premonizione che veniva dall'Italia.
Ultimo arrivato il «tenero» Rukes, alto solo settanta centimetri, proveniente dal 270° sistema solare, per l'esattezza da un pianeta chiamato Alka. Rukes ha anche lui colloqui mentali continui con l'amica terrestre, nel corso dei quali si descrive così: «Ho una costituzione fisica come la vostra, solo la pelle è diversa, ricoperta da scaglie minutissime, molto morbide e molto sottili, che formano squame di colore dorato. Non ho peli né capelli, e il mio capo è abbastanza grande. Non porto abiti (forse vi scandalizza?).
«Di solito quando volo sul mio mezzo indosso una morbidissima tuta bianco latte. Ho gli occhi d'un verde cangiante. Posso rendermi invisibile quando occorre; un'altra mia facoltà è la telepatia».
Come se fosse la cosa più normale del mondo, Germana continua a sottoporci, col suo fare modesto e gentile, pile di ordinate cartelle dattiloscritte contenenti i messaggi dei suoi confidenti stellari. Sfogliandole, ci si trova davanti a un materiale pulsante di vita, dotato dei segni inconfondibili dell'autenticità. Scrive Ugo Sartorio, giornalista che ha raccolto in un volume parte di questi messaggi (il libro si intitola *I nostri amici extraterrestri* ed è edito dalla Meb): «Gli interlocutori di Germana Grosso sono molti. Ebbene, i modi di esprimere e di sviluppare il discorso, di inquadrare uno stesso fatto appaiono nettamente diversi a seconda delle diverse "firme". Mi pare improbabile, se non impossibile, che Germana Grosso sia in grado e in condizione di inventare stili così differenti, assumendo per semplice autosuggestione personalità profondamente diverse, tanto più che questa donna assolutamente normale, che non trae alcun utile dalle comunicazioni che riceve, non ha alle sue spalle né studi classici, né scientifici, né artistici».
Perché pure di arte bisogna parlare: infatti Germana, sempre guidata telepaticamente dai suoi grandi amici, dipinge quadri dai colori estremamente suggestivi e dai titoli evocativi (*Musica dallo spazio*, in cui traduce in colori certe melodie spaziali da lei ricevute, *Atomo di tempesta solare magnetica, Vortici cosmici, Campioni di raggi verdi usati sulle navi madri* eccetera), che rappresentano forme, animali, paesaggi, e riproduce persino disegni di stoffe di quei mondi lontani.
Ma di questa eccezionale esperienza Germana non ama parlare in termini «cinematografici», che ne farebbero un'eroina da fantascienza. «È tutto vero», dice semplicemente, «li sento parlare e li vedo come se fossi in mezzo a loro, perché la mia è una telepatia non solo ricevente e trasmittente, ma anche auditiva e visiva. So come sono fatti i loro mezzi di volo, come vivono, come pensano, come agiscono. Dipingo perché ricevo delle "diapositi-



Germana Grosso con i quadri dipinti sotto la guida telepatica degli extraterrestri. La Grosso ha avuto le prime nozioni di telepatia da un guru.



PER CAMPANELLINO LA TERRA È IL PAESE DELLE MARAVIGLIE

Le fiabe di Germana Grosso sono quattro: la dettatura è stata lunga, faticosa, ma alla fine ha dato frutti straordinari: centoventi pagine per ogni fiaba, collegamento diretto fra una fiaba e l'altra.
I personaggi principali sono Campanellino d'argento e Kitty: due gnomi che vengono dallo spazio a bordo della loro astronave e che devono compiere sulla terra la missione di portare pace ai terrestri, una parola di bontà e di generosità, giustizia, sorriso e abbondanza.
Campanellino e Kitty sulla terra incontrano decine di streghe, maghi, elfi tanto che alla fine la serie di quattro fiabe può apparire una specie di storia di Alice nel paese delle meraviglie. Ma nel caso dell'avventura terrestre dei due gnomi, in trasparenza non si intravedono spiegazioni di tipo sociologico e moralistico, quanto l'intento genuino di divertire, facendo del bene.
La prima delle quattro fiabe si svolge sul mare, la seconda in India e le altre in giro per il mondo, alla scoperta dell'insolito e del mistero: c'è anche un pizzico di giallo.
Germana Grosso, che ha scritto queste fiabe sotto dettatura, come dicevamo, ha proposto la serie di storie alla produzione Walt Disney di Hollywood. Anche la televisione italiana pare interessata a questo genere di storie che potrebbero essere inserite nei programmi del pomeriggio, riservati ai più giovani. I quali, secondo recenti sondaggi, tendono a riscoprire un mondo fatato, come è provato dal successo di certe serie di cartoon giapponesi ispirate alle più antiche fiabe occidentali. Ma nel caso della Grosso siamo in atmosfere più nostrane.

ve colorate" come soggetto e i colori mi vengono consigliati telepaticamente. Non è questo però che mi interessa far sapere di loro, bensì il messaggio da essi rivolto all'umanità: che l'uomo deve usare l'energia non per distruggere ma per costruire, perché ciò è possibile, anzi, è lo scopo della vita umana sulla terra».
Germana detiene anche una consolante profezia: malgrado tutto, la guerra atomica non ci sarà. Tuttavia occorre prudenza: se pure non scoppierà una guerra, sarà invece la natura a rivoltarsi. «L'apocalisse la state vivendo giorno dopo giorno», afferma Ithacar in un messaggio del 17 aprile di quest' anno. «Noi siamo in pieno allarme», prosegue, «perché si constata che vibrazioni negative apportano una specie di peste nera nella quale un virus emette altri virus e tutto viene contaminato.
«Ci sono ora persino fumetti pornografici per bambini. Non offendiamo l' anima dei più piccoli: era un principio morale, ma oggi non ci immaginiamo neppure quali misteriose conseguenze, e di quale cosmica portata, potranno portare avanti le invadenti malattie dei mari e della terra e di tutto quanto ancora vive sulla terra...». Purtroppo le previsioni di disastri ecologici abbondano: ma a tanta «nera marea» si contrappone l'annuncio di una nuova era: «Siete alle porte del 2000 cosmico: ci saranno strane sorprese, di carattere spirituale... Noi vi stiamo aiutando».
Accanto a questi temi così impegnativi gli extraterrestri ne hanno altri più allegri, quasi spensierati. Tra i messaggi troviamo con stupore circa mille cartelle di fiabe per bambini — ma anche per adulti, precisa Germana — che gli amici spaziali le dettano per divulgare il loro insegnamento in modo accessibile a chiunque, nel linguaggio simbolico delle favole. «Sono storie di gnomi, di animali di altri pianeti: storie carine, piene di significati. Ma ancora senza editore. Le leggiamo solo io e mia madre...».

Irene Sant'Angelo



8-83

...ERMA CHE IL GRANDE EVENTO E' PROSSIMO



Lo scienziato della bassa bolognese, come viene chiamato, si è alleato da anni con un'organizzazione mondiale che attende l'arrivo del nuovo Messia, cioè la discesa sul nostro pianeta dell'uomo di altri mondi, l'extraterrestre. Insieme hanno progettato il primo porto cosmico spaziale, da costruire naturalmente sul terreno del centro magnetico di Imola, a qualche metro di distanza dalle tribune dell'autodromo. Una posizione adattissima a dare un benvenuto tipico della nostra civiltà ai visitatori spaziali che, appena sbarcati, saranno accolti da nuvole di anidride carbonica concentrata emessa dagli scarichi dei bolidi da corsa.

Intanto, presso il centro di Imola, ferve un'intensissima attività. Ighina ed i suoi collaboratori (uno fa il raccoglitore di frutta e l'altro il profumiere) si danno un gran da fare a costruire macchine capaci di sintonizzarsi con altri sistemi solari, come il « Perforatore Ritmico Magnetico Solare », oppure di riproporci, come su di un video televisivo, però in scala naturale, la proiezione di qualsiasi località cosmica esplorata dal « Lenticolare Ritmico Magnetico Solare ». Tra poco, dunque, sarà inutile mandare l'uomo nello spazio. Basterà sintonizzarci con le macchine del Centro della bassa bolognese per compiere fantastici viaggi esplorativi nel cosmo.

Ighina è famoso anche per un esperimento mancato che risale al 12 settembre del '72. Quel giorno, 18 mila studiosi come lui dovevano confluire nel nostro paese per dare un valido monito all'umanità: con la forza delle loro apparecchiature magnetiche avrebbero dovuto bloccare ogni motore a scoppio o diesel circolante, dando così un valido contributo alla campagna ecologica. A quanto pare l'esperimento non ha avuto luogo per la pratica impossibilità di raggiungere la nostra penisola senza far uso dei mezzi di locomozione tanto avversati dagli studiosi del Centro.

Ighina non ha limitato le sue ricerche al campo magnetico degli spazi siderali, ma ha cercato di dare una pratica applicazione alle sue teorie. Secondo lui, il movimento ritmico delle cellule umane è continuamente alimentato dal ritmo magnetico della natura. La conferma di ciò sarebbe data dalle alterazioni febbrili a cui l'uomo è talvolta soggetto. Infatti la febbre aumenta di notte, quando il ritmo magnetico solare è privo della sua luminosità, mentre diminuisce di giorno, quando lo stesso ritmo magnetico solare è in armonia con la luminosità.

Le sue esperienze, però, non si fermano qui: ha infatti sperimentato anche una poltrona magnetica, capace a suo dire di curare il cancro, che gli ha procurato un mucchio di guai. Come ogni buon ricercatore, infatti, Ighina ha dovuto sottoporre delle cavie ai suoi esperimenti, ma ha dovuto ben presto desistere per il pronto intervento delle forze dell'ordine che l'hanno diffidato dal continuare.

F. V.

...RO' NEL POLLAIO"

SE NE VEDETE UNO RIEMPITE IL MODULO OVNI

L'ultimo incontro ravvicinato ha avuto luogo a Trezzano, in provincia di Milano. Il signor Guido Menini, 38 anni, mentre si sta facendo la barba, getta un'occhiata fuori della finestra del bagno e nel cielo limpido del primo mattino vede un oggetto luminoso spostarsi a grande velocità e scomparire verso sud. Insomma, un Ufo. Sarà la suggestione della gente, sarà la fretta degli extraterrestri di mettersi in contatto con noi, fatto sta che negli ultimi tempi gli avvistamenti, veri o presunti, si susseguono a un ritmo incalzante. Dopo i fatti misteriosi verificatisi nel mar Adriatico, in prossimità delle coste abruzzesi (luci rosse che comparivano all'improvviso, gigantesche colonne d'acqua che si alzavano dal mare liscio come una tavola, radar che impazzivano senza una ragione), si sono avute molte altre segnalazioni da ogni parte d'Italia.

Ora, finalmente, pare che si voglia vederci chiaro. Intanto alcuni ufologi di Prato stanno preparando una spedizione nel « triangolo maledetto » dell'Adriatico per cercare di scoprire le cause dello sconquasso dei mesi scorsi (val la pena di

E poi si muovono anche le autorità, forse perché le segnalazioni non arrivano più solo dalla gente comune, ma anche da persone che, per le funzioni che svolgono, sono considerate degne di fede: piloti di aerei, tecnici delle torri di controllo, agenti di polizia, marinai della finanza imbarcati su motovedette, eccetera. A tutti gli uffici competenti sono stati inviati dei questionari fatti stampare dal ministero della Difesa. Si chiamano moduli OVNI (sigla che è la traduzione di Ufo e sta per Oggetto Volante Non Identificato) e presentano domande di questo tipo: « Quando avete visto l'oggetto? », « Era pieno giorno oppure notte, alba, crepuscolo? », « Il cielo era limpido? », « Dove eravate in quel momento? ». I moduli, debitamente compilati in ogni parte da chi abbia avuto la fortuna di vedere l'Ufo, pardon l'OVNI, verranno inviati al secondo reparto dello Stato maggiore dell'Aeronautica, dove saranno attentamente studiati.

Ma c'è anche chi non è disposto ad aspettare le eventuali informazioni che i militari vorranno diffondere. Convinto che il « giorno fatale », cioè lo sbarco

UNO STRANO PERSONAGGIO DI IMOLA AFFERMA CHE IL GR

"ARRIVANO GLI UFO

LI ACCOGLIERO' N

Pier Luigi Ighina, chiamato «il mago della pioggia» perchè riuscirebbe a provocare il maltempo agendo sui campi magnetici, dice di essere in contatto con extraterrestri

Imola (Bologna), dicembre

Pier Luigi Ighina è un omino sui sessant'anni che, in un casale alle spalle dell'autodromo di Imola, ha costruito un laboratorio degno dei migliori films di fantascienza. Sul tetto del fabbricato troneggia una parabola magnetica di grandi dimensioni. Nel prato retrostante la casa un immenso apparato fa da contorno a una gigantesca elica piena di lampadine capace di formare i campi magnetici, negativo o positivo a piacere, e di attirare quindi, a discrezione dell'operatore, la pioggia o il bel tempo.

«Mi chiamano il mago della pioggia», dice Ighina, «perché riesco a catturare le nuvole o a respingerle. Molti ridono di me e mi danno del pazzo, ma quando sulla nostra regione non piove per molti mesi, si rivolgono a me come al salvatore».

Ighina è anche in contatto con la NASA. In un sostanzioso dossier ha raccolto le copie delle lettere da lui inviate all'ente spaziale americano e le risposte che gli sono pervenute. Molte le sue lettere e quasi tutte apocalittiche, poche le risposte, e molto diplomatiche, il cui succo è: «Ci mandi la documentazione di quanto va affermando e si iscriva al registro dei brevetti spaziali». In altre parole: «Ci lasci lavorare».



Pier Luigi Ighina alle prese con le sue rudimentali apparecchiature. Nella foto in alto, la strana macchina con cui il «mago della pioggia» imolese agisce sui campi magnetici.

SE NE VEDETE

L'ultimo incontro ravvici... luogo a Trezzano, in provi... Il signor Guido Menini, 38 ... sta facendo la barba, ge... fuori della finestra del ba... limpido del primo mattino ... to luminoso spostarsi a gr... scomparire verso sud. Ins... Sarà la suggestione della ... fretta degli extraterrestri ... contatto con noi, fatto sta ... tempi gli avvistamenti, ver... susseguono a un ritmo inc... fatti misteriosi verificatisi ... tico, in prossimità delle ... (luci rosse che comparivan... so, gigantesche colonne ... alzavano dal mare liscio co... radar che impazzivano senz... si sono avute molte altre ... ogni parte d'Italia.

Ora, finalmente, pare ch... derci chiaro. Intanto alc... Prato stanno preparando ... nel «triangolo maledetto» ... per cercare di scoprire ... sconquasso dei mesi scorsi ... ricordare che due pescatori ... circostanze misteriose e ch... ghi, terrorizzati, si sono rif... ai giorni di prendere il ...

UNO STRANO PERSONAGGIO DI IMOLA AFFERMA CHE IL GR

"ARRIVANO GLI UFO

LI ACCOGLIERO' N

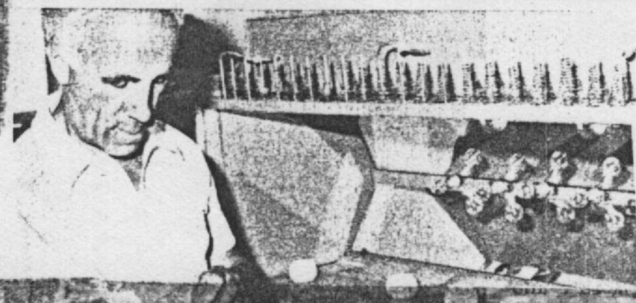
Pier Luigi Ighina, chiamato « il mago della pioggia » perchè riuscirebbe a provocare il maltempo agendo sui campi magnetici, dice di essere in contatto con extraterrestri

Imola (Bologna), dicembre

Pier Luigi Ighina è un omino sui sessant'anni che, in un casale alle spalle dell'autodromo di Imola, ha costruito un laboratorio degno dei migliori films di fantascienza. Sul tetto del fabbricato troneggia una parabola magnetica di grandi dimensioni. Nel prato retrostante la casa un immenso apparato fa da contorno a una gigantesca elica piena di lampadine capace di formare i campi magnetici, negativo o positivo a piacere, e di attirare quindi, a discrezione dell'operatore, la pioggia o il bel tempo.

« Mi chiamano il mago della pioggia », dice Ighina, « perché riesco a catturare le nuvole o a respingerle. Molti ridono di me e mi danno del pazzo, ma quando sulla nostra regione non piove per molti mesi, si rivolgono a me come al salvatore ».

Ighina è anche in contatto con la NASA. In un sostanzioso dossier ha raccolto le copie delle lettere da lui inviate all'ente spaziale americano e le risposte che gli sono pervenute. Molte le sue lettere e quasi tutte apocalittiche, poche le risposte e molto diplomatiche, il cui succo è: « Ci mandi la documentazione di quanto va affermando e si iscriva al registro dei brevetti spaziali ». In altre parole: « Ci lasci lavorare ».



Pier Luigi Ighina alle prese con le sue rudimentali apparecchiature. Nella foto in alto, la strana macchina con cui il « mago della pioggia » imolese agisce sui campi magnetici.

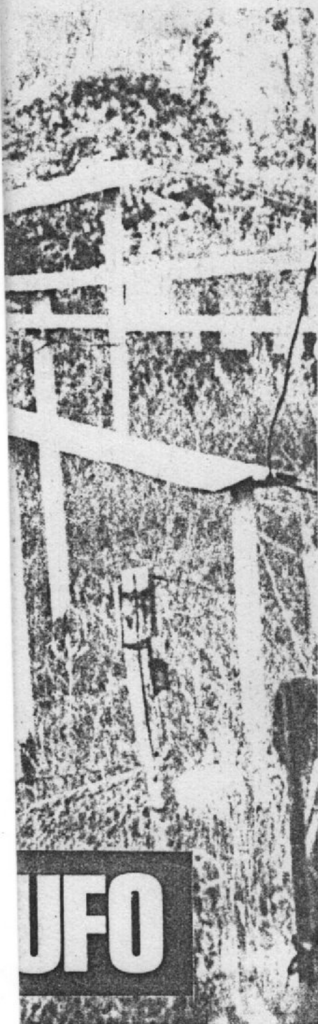
SE NE VEDETE

L'ultimo incontro ravvici luogo a Trezzano, in provi Il signor Guido Menini, 38 sta facendo la barba, ge fuori della finestra del ba limpido del primo mattino to luminoso spostarsi a gr scomparire verso sud. Ins Sarà la suggestione della fretta degli extraterrestri contatto con noi, fatto sta tempi gli avvistamenti, ver susseguono a un ritmo inc fatti misteriosi verificatisi tico, in prossimità delle (luci rosse che comparivar so, gigantesche colonne alzavano dal mare liscio co radar che impazzivano senz si sono avute molte altre ogni parte d'Italia.

Ora, finalmente, pare ch derci chiaro. Intanto alcu Prato stanno preparando nel « triangolo maledetto » per cercare di scoprire sconquasso dei mesi scorsi ricordare che due pescatori circostanze misteriose e ch ghi, terrorizzati, si sono rif ni giorni di prendere il

Grand Hotel 22-12-78

...ERMA CHE IL GRANDE EVENTO E' PROSSIMO



Lo scienziato della bassa bolognese, come viene chiamato, si è alleato da anni con un'organizzazione mondiale che attende l'arrivo del nuovo Messia, cioè la discesa sul nostro pianeta dell'uomo di altri mondi, l'extraterrestre. Insieme hanno progettato il primo porto cosmico spaziale, da costruire naturalmente sul terreno del centro magnetico di Imola, a qualche metro di distanza dalle tribune dell'autodromo. Una posizione adattissima a dare un benvenuto tipico della nostra civiltà ai visitatori spaziali che, appena sbarcati, saranno accolti da nuvole di anidride carbonica concentrata emessa dagli scarichi dei bolidi da corsa.

Intanto, presso il centro di Imola, ferve un'intensissima attività. Ighina ed i suoi collaboratori (uno fa il raccoglitore di frutta e l'altro il profumiere) si danno un gran da fare a costruire macchine capaci di sintonizzarsi con altri sistemi solari, come il « Perforatore Ritmico Magnetico Solare », oppure di riproporci, come su di un video televisivo, però in scala naturale, la proiezione di qualsiasi località cosmica esplorata dal « Lenticolare Ritmico Magnetico Solare ». Tra poco, dunque, sarà inutile mandare l'uomo nello spazio. Basterà sintonizzarci con le macchine del Centro della bassa bolognese per compiere fantastici viaggi esplorativi nel cosmo.

Ighina è famoso anche per un esperimento mancato che risale al 12 settembre del '72. Quel giorno, 18 mila studiosi come lui dovevano confluire nel nostro paese per dare un valido monito all'umanità: con la forza delle loro apparecchiature magnetiche avrebbero dovuto bloccare ogni motore a scoppio o diesel circolante, dando così un valido contributo alla campagna ecologica. A quanto pare l'esperimento non ha avuto luogo per la pratica impossibilità di raggiungere la nostra penisola senza far uso dei mezzi di locomozione tanto avversati dagli studiosi del Centro.

Ighina non ha limitato le sue ricerche al campo magnetico degli spazi siderali, ma ha cercato di dare una pratica applicazione alle sue teorie. Secondo lui, il movimento ritmico delle cellule umane è continuamente alimentato dal ritmo magnetico della natura. La conferma di ciò sarebbe data dalle alterazioni febbrili a cui l'uomo è talvolta soggetto. Infatti la febbre aumenta di notte, quando il ritmo magnetico solare è privo della sua luminosità, mentre diminuisce di giorno, quando lo stesso ritmo magnetico solare è in armonia con la luminosità.

Le sue esperienze, però, non si fermano qui: ha infatti sperimentato anche una poltrona magnetica, capace a suo dire di curare il cancro, che gli ha procurato un mucchio di guai. Come ogni buon ricercatore, infatti, Ighina ha dovuto sottoporre delle cavie ai suoi esperimenti, ma ha dovuto ben presto desistere per il pronto intervento delle forze dell'ordine che l'hanno diffidato dal continuare.

F. V.

...RO' NEL POLLAIO"

SE NE VEDETE UNO RIEMPITE IL MODULO OVNI

L'ultimo incontro ravvicinato ha avuto luogo a Trezzano, in provincia di Milano. Il signor Guido Menini, 38 anni, mentre si sta facendo la barba, getta un'occhiata fuori della finestra del bagno e nel cielo limpido del primo mattino vede un oggetto luminoso spostarsi a grande velocità e scomparire verso sud. Insomma, un Ufo. Sarà la suggestione della gente, sarà la fretta degli extraterrestri di mettersi in contatto con noi, fatto sta che negli ultimi tempi gli avvistamenti, veri o presunti, si susseguono a un ritmo incalzante. Dopo i fatti misteriosi verificatisi nel mar Adriatico, in prossimità delle coste abruzzesi (luci rosse che comparivano all'improvviso, gigantesche colonne d'acqua che si alzavano dal mare liscio come una tavola, radar che impazzivano senza una ragione), si sono avute molte altre segnalazioni da ogni parte d'Italia.

Ora, finalmente, pare che si voglia vederci chiaro. Intanto alcuni ufologi di Prato stanno preparando una spedizione nel « triangolo maledetto » dell'Adriatico per cercare di scoprire le cause dello sconquasso dei mesi scorsi (val la pena di

E poi si muovono anche le autorità, forse perché le segnalazioni non arrivano più solo dalla gente comune, ma anche da persone che, per le funzioni che svolgono, sono considerate degne di fede: piloti di aerei, tecnici delle torri di controllo, agenti di polizia, marinai della finanza imbarcati su motovedette, eccetera. A tutti gli uffici competenti sono stati inviati dei questionari fatti stampare dal ministero della Difesa. Si chiamano moduli OVNI (sigla che è la traduzione di Ufo e sta per Oggetto Volante Non Identificato) e presentano domande di questo tipo: « Quando avete visto l'oggetto? », « Era pieno giorno oppure notte, alba, crepuscolo? », « Il cielo era limpido? », « Dove eravate in quel momento? ». I moduli, debitamente compilati in ogni parte da chi abbia avuto la fortuna di vedere l'Ufo, pardon l'OVNI, verranno inviati al secondo reparto dello Stato maggiore dell'Aeronautica, dove saranno attentamente studiati.

Ma c'è anche chi non è disposto ad aspettare le eventuali informazioni che i militari vorranno diffondere. Convinto che il « giorno fatale », cioè lo sbarco degli

1-91 FRATE INDOVINO

e moglie e fidanzata!

COSA ACCADRA'

Cari amici, premetto che in questa rubrica farò parlare futurologi e politologi. Ascolterete anche il mio «spiritello» nella voce del Ragno nero. Tra i fatti che vi si preannunziano, molti riguardano il mondo intero e altri l'Italia, ma non sono determinati nel mese in cui li troverete. ● «Gli extraterrestri esistono, parola di astronauta! Essi, dice Richard Truly, ci tengono compagnia e si manifesteranno in modo clamoroso». ● Il Giappone farà paura al mondo, mettendo a repentaglio l'intero sistema economico mondiale. ● Il fisico americano Ciril Ponnamperuna afferma che nel prossimo secolo, a causa dell'effetto serra, i mari si alzeranno di 3 metri e alcune città verranno cancellate; ma molti di noi non ci saranno più. ● **IL RAGNO NERO** dice: «Sarà allora così che il fiume delle Palme (forse il Nilo) irromperà nel regno delle colline e travolgerà le formiche (il popolo) nella periferia delle grandi città».

5

NOV-91

o di cercarne un altro
o di cambiar pianeta!

COSA ACCADRA'

Conoscere le previsioni o di futurologi o di politologi o astrologi o addirittura di profeti, valutandone la fondatezza, può servirci a organizzare meglio noi stessi, a prescindere dal loro avverarsi. ● I molteplici studi sul cancro sono come un mosaico; ancora però mancano molte tessere; nel giro di 10 anni il mosaico sarà completo. ● Alle soglie del 2000 la cristianità tornerà a parlare con una sola voce come non faceva più da un millennio (tutte le Chiese cristiane unite saranno l'espressione di oltre un miliardo di battezzati). ● Alcuni vulcanologi lanciano l'allarme per forti eruzioni vulcaniche (credo si riferiscano a quelle del passato!). ● **IL RAGNO NERO** parla di un evento straordinario che si avvererà tra il gennaio '91 e febbraio '92: «Nella terra di S. Nicola (Russia) scenderanno dal cielo quattro uomini per dire che al di là delle nubi c'è ancora sole» (è probabile che siano astronauti reduci da un favoloso viaggio stellare. Più probabile la discesa di Ufo, già in usuale contatto con gli uomini).

8

COSA ACCADRA'

La storia ci insegna che quando uno scrollone rimette in sesto la società, allora anche ragione e fede, religione e moralità, riprendono il loro posto. ● Un nuovo Sole si sta alzando sulla civiltà: è un'entità più forte dell'odio e della morte; il suo nome è Amore. ● «Per gli extraterrestri è sbagliato parlare di autosuggestione: i radar non hanno di queste debolezze, e spesso sono proprio le apparecchiature militari a darci conferma degli avvenimenti extraterrestri. In 40 anni si sono registrati 302 avvistamenti» (Roberto Pinotti del Centro Ufologico Naz.). ● Nel 2000 l'Italia sarà la maggiore potenza economica Europea (Ocse). ● «La TV sarà all'inizio di una nuova era apportatrice di progressi sbalorditivi. Sarà "televisione di servizio", abolendo giochi, quiz e porte spalancate... I gettoni d'oro (che pagano gli utenti) non fanno la felicità» (Maurizio Costanzo). ● IL RAGNO NERO. «Copritevi gli occhi e piangete sulla terra di Abramo; qui non crescerà più un filo d'erba» (riferimento a nuovi disastri nei territori ebreo-palestinesi?).

7-91

IL MESSAGGERO 7-1-97

SCHERZI DALL'ALTRO MONDO

Intanto in Israele la televisione annuncia: «Arrivano gli alieni». Ma era una burla

dal nostro inviato
ERIC SALERNO

GERUSALEMME - Lentamente l'oggetto misterioso, apparentemente rotondo, attraversava, l'altra sera, il cielo di Netaniya, una cittadina sul litorale israeliano a nord di Tel Aviv. Emanava una strana luce da più fonti e con colori diversi. Sui tetti delle case, sui balconi, migliaia di persone in tutto il paese se ne stavano con il naso all'insù. Chi emozionato, chi spaventato, chi isterico. Non li ha insospettiti la mancanza dei caccia militari, solitamente rapidi nel salire in alto per identificare velivoli o oggetti misteriosi. Quando, poi, uno dei più noti intrattenitori della tivù ha annunciato in diretta: «Gli alieni stanno arrivando», ciò che poteva apparire come una psicosi di massa assumeva contorni di spaventosa realtà.

Era stata Elinore Harar, una mistica israeliana divenuta famosa per aver previsto con qualche anno di anticipo che "Bibi" Netanyahu sarebbe diventato il prossimo premier, ad annunciare la data d'arrivo degli alieni. La tivù di Stato si è piazzata nel suo appartamento e insieme a lei i giornalisti scrutavano il cielo mandando gridolini di soddisfazione ogni qualvolta appariva una lucetta, il solito aereo in procinto di atterrare al Ben Gurion. Dudu Topaz, sul "secondo canale" ha voluto dare ancora più spago alla mistica organizzando una diretta con collegamenti in tutto il Paese, dal confine libanese a Nord alla spiaggia di Eilat sul mar Rosso. Topaz è stato il primo ad annunciare il loro arrivo. Un po' come fece alla fine degli anni Trenta l'attore-regista Orson Wells alla radio americana scatenando un putiferio e il panico tra la popolazione. «Sono stati avvistati nella zona di Rishon LeZion», una periferia di Tel Aviv. E quelli di Rishon confermavano. «Li abbiamo visti, stanno scendendo da qualche parte». Un'intera famiglia ha raccontato di alieni «sbarcati da una grande conchiglia». Erano color argento, alti 60-70 centimetri. «Uno di loro mi ha accarezzato il braccio. Poi sono praticamente svenuta», ha spiegato un po' stordita una giovane donna. Era quasi mezzanotte quando Dudu Topaz ha detto: «Abbiamo le immagini degli Ufo». Qualcuno aveva ripreso quell'oggetto misterioso nel cielo di Netaniya. Un pallone ripieno d'elio a cui il suo ideatore, un burlone trentunenne di nome Motti Shimoni, aveva appeso numerose strisce di metallo fosforescente. Gli alieni, per questa volta, non sono arrivati.

Giornale di Brescia 7-1-97

Israele: «Arrivano gli Ufo» Psicosi di massa a Tel Aviv

TEL AVIV - «Hahaizarim baim, gli alieni stanno arrivando». Per alcune ore gli abitanti di Rishon le-Zion (città-satellite di Tel Aviv) sono stati ieri in preda di una psicosi di massa mentre la televisione commerciale trasmetteva in diretta un programma speciale organizzato «nell'imminenza dell'atterraggio dei primi Ufo in Israele».

L'ora del programma televisivo era stata fissata sulla base delle previsioni di una «mistica» israeliana, Elinore Harar, secondo cui il primo atterraggio di Ufo sarebbe avvenuto la notte del 5 gennaio. Nella serata migliaia di israeliani hanno preso posizione sui tetti delle loro case da Metulla (Galilea) e Eilat (Mar Rosso). In alcune mansarde di Tel Aviv sono stati organizzati «party alieni», in onore degli ospiti extraterrestri, mentre a Gerusalemme gruppi mistici si sono raccolti sui monti circostanti per scrutare il cielo.

Un brivido di emozione ha dunque scosso il Paese quando nella tarda serata il conduttore del programma televisivo «Dudu Topaz» ha interrotto il programma riferendo che «da Rishon le-Zion ci comunicano che un oggetto luminoso sta attraversando il cielo».

Nella zona della stazione centrale degli autobus di quella città la popolazione era ormai in preda a grande eccitazione: sfoderati i telefoni cellulari decine di astanti riferivano i diretta la loro straordinaria esperienza alla televisione, alla polizia, ai parenti e a chiunque volesse ascoltare.

Dal tetto di casa a Rishon le-Zion, Moti Shimoni, 31 anni, manteneva invece una calma glaciale. Ha spiegato: «Ho comprato un pallone, l'ho riempito di elio, gli ho applicato dei bastoncini fosforescenti affinchè fosse ben visibile di notte. Sono salito al quarto piano del mio edificio e l'ho lanciato in aria». Shimoni è poi tornato nel suo appartamento in tempo per apprendere dalla televisione che «l'oggetto luminoso» era stato filmato e che la videocassetta stava per essere trasmessa. «Non andate a dormire» diceva Topaz ai telespettatori.

Poco prima una coppia di Natanya (a nord di Tel Aviv) aveva riferito di un incontro ravvicinato con «alieni». «Sono giunti a bordo di una grande conchiglia», ha detto la donna. «Erano alti 60-70 centimetri, di colore argentato, con due occhioni accecanti». «Uno di essi - ha aggiunto - mi ha accarezzato il braccio per tranquillizzarmi, ha sfiorato l'orecchio e sono svenuta. Da allora sento come se mi trapanessero il cranio».

Secondo il giornale «Haaretz» la psicosi degli Ufo è uno dei tentativi degli israeliani di sottrarsi all'opprimente realtà quotidiana. Mentre gli ebrei religiosi elaborano un nuovo messianesimo, afferma l'editorialista Amnon Dankner, i laici mostrano crescente interesse verso il misticismo e verso il paranormale. «Sono due aspetti dello stesso malessere», conclude Dankner.

Aldo Baquis

Giornale di Sicilia 7-1-97

Israele, «Arrivano gli Ufo» In centinaia vanno in spiaggia

TEL AVIV. «All'Ufo, all'Ufo». Ma gli extraterrestri non sono arrivati. Così centinaia di persone che hanno affollato la notte scorsa le spiagge israeliane in cerca di oggetti volanti non identificati sono tornati a casa delusi, con un probabile torcicollo e intontiti dalla colonna sonora del popolare serial televisivo «X-Files» trasmessa ininterrottamente dagli altoparlanti. L'unico oggetto volante avvistato è stato un aereo in fase di atterraggio all'aeroporto Ben Gurion di Tel Aviv. In molti avevano creduto all'annuncio di Helinor Harar, una sensitiva che aveva già predetto la vittoria elettorale di Benjamin Netanyahu, secondo cui Israele sarebbe stato «il centro di atterraggio degli Ufo».

Provincia pavese 7-1-97

Psicosi da Ufo dopo trasmissione tv

TEL AVIV - «Gli alieni stanno arrivando». Per alcune ore gli abitanti di Rishon le Zion (città-satellite di Tel Aviv) domenica sono stati in preda di una psicosi di massa mentre la televisione commerciale trasmetteva in diretta un programma speciale organizzato «nell'imminenza dell'atterraggio dei primi Ufo in Israele». L'ora del programma tv era stata fissata sulla base delle previsioni di una «mistica» israeliana, Elinore Harar, secondo cui il primo atterraggio di Ufo sarebbe avvenuto la notte del 5 gennaio. Nella serata migliaia di israeliani hanno preso posizione sui tetti delle loro case e in alcune mansarde sono stati organizzati «party alieni». Un brivido di emozione ha dunque scosso il Paese quando nella tarda serata un conduttore tv ha interrotto il programma riferendo: «da Rishon le-Zion ci comunicano che un oggetto luminoso sta attraversando il cielo». La gente era in preda a grande eccitazione. Moti Shimoni, 31 anni, ha poi spiegato: «Ho comprato un pallone, lo ho riempito di elio, gli ho applicato dei bastoncini fosforescenti affinchè fosse ben visibile. Sono salito al quarto piano del mio edificio e l'ho lanciato in aria». Shimoni è poi tornato nel suo appartamento in tempo per apprendere dalla tv che «l'oggetto luminoso» era stato filmato e che la videocassetta stava per essere trasmessa.

Giorno 7-1-97

Misteriosa morte di un allevatore nuorese

«Gli alieni vogliono uccidermi» E lo trovano sgozzato in un pozzo

GENONI (Nuoro) – (P.L.C.) Aveva una grande passione per tutto ciò che era misterioso, oscuro, irrazionale. Amava l'esoterico ed era un grande estimatore degli X-Files di cui conosceva tutti gli episodi. Ma quella passione era diventata col tempo un'ossessione tanto che si era convinto di avere in casa strane entità soprannaturali: alieni che lo perseguitavano. Temeva di essere rapito e poi ucciso. Lo raccontava sempre anche alle Forze dell'ordine che tempestava, soprattutto quando beveva qualche bicchiere in più, con le sue telefonate. Lo aveva fatto anche ieri mattina intorno all'una annunciando la sua morte. Giovanni Pitzalis, allevatore, 33 anni, di Genoni (Nuoro), è stato trovato con la gola squarciata in fondo a un pozzo nel cortile della sua abitazione. Per il momento rimane un mistero, ancora tutto da chiarire se si tratti di suicidio o omicidio. Qualche ora prima di morire aveva chiamato i carabinieri della compagnia di Isili chiedendo il loro intervento. Aveva paura che qualcuno si fosse introdotto in casa. L'allevatore continuava a ripetere di sentire voci e rumori che lo opprimevano e lo ossessionavano. La pattuglia lo ha raggiunto subito dopo.

L'uomo, che era scapolo e viveva con la madre e un fratello più giovane, era in evidente stato di ebbrezza. Ai militari ha poi raccontato di aver sentito dei passi di presenze di entità che avevano preso possesso della sua abitazione e che volevano fargli del male. Ucciderlo. L'accurata ispezione nelle stanze del suo appartamento non ha comunque dato nessun risultato. I due agenti lo hanno quindi rasserenato e riaccompagnato nella camera da letto per riposare. Intorno alle 4 del mattino una nuova telefonata. A farla, l'anziana madre, che denunciava la scomparsa del figlio. Ma stavolta i carabinieri, un po' come nelle favole (vedi quella del pastorello e il lupo) non le hanno dato grande importanza anche perchè, poche ore prima, aveva accertato lo stato di ubriachezza dell'allevatore. Ma l'anziana madre ha ripetuto più volte le chiamate, temeva per la vita del figlio. E così alle 8 del mattino una nuova pattuglia ha raggiunto la casa di Pitzalis. Una breve ispezione nella camera da letto e poi nel bagno dove c'erano evidenti tracce di sangue. Una scia che, goccia dopo goccia, portava nel cortile antistante l'abitazione in prossimità del pozzo. Lì la macabra scoperta.

Psicosi in Israele dopo trasmissione tv

«Ecco gli Ufo», dice la sensitiva Ma gli extraterrestri deludono

TEL AVIV – «Hahaizarim baim, gli alieni stanno arrivando». Per alcune ore gli abitanti di Rishon le-Zion (città-satellite di Tel Aviv) sono stati domenica in preda di una psicosi di massa mentre la televisione commerciale trasmetteva in diretta un programma speciale organizzato «nell'imminenza dell'atterraggio dei primi Ufo in Israele». L'ora del programma televisivo era stata fissata sulla base delle previsioni di una "mistica" israeliana, Elinore Harar, secondo cui il primo atterraggio di Ufo sarebbe avvenuto la notte del 5 gennaio. Nella serata migliaia di israeliani hanno preso posizione sui tetti delle loro case da Metulla (Galilea) e Eilat (Mar Rosso). In alcune mansarde di Tel Aviv sono stati organizzati "party alieni", in onore degli ospiti extraterrestri, mentre a Gerusalemme gruppi mistici si sono raccolti sui monti circostanti per scrutare il cielo. Un brivido di emozione ha dunque scosso il Paese quando nella tarda serata il conduttore del programma televisivo "Dudu Topaz" ha interrotto il programma riferendo che «da Rishon le-Zion ci comunicano che un oggetto luminoso sta attraversando il cielo».

Nella zona della stazione centrale degli autobus di quella città la popolazione era ormai in preda a grande eccitazione. Dal tetto di casa a Rishon le-Zion Moti Shimoni, 31 anni, manteneva invece una calma glaciale.

Sane ha spiegato: «Ho comprato un pallone, lo ho riempito di elio, gli ho applicato dei bastoncini fosforescenti affinché fosse ben visibile di notte. Sono salito al quarto piano del mio edificio e l'ho lanciato in aria». Shimoni è poi tornato nel suo appartamento in tempo per apprendere dalla televisione che «l'oggetto luminoso» era stato filmato e che la videocassetta stava per essere trasmessa. «Non andate a dormire» diceva Topaz ai telespettatori. Poco prima una coppia di Natanya (a nord di Tel Aviv) aveva riferito di un incontro ravvicinato con alieni. «Sono giunti a bordo di una grande conchiglia», ha detto la donna. «Erano alti 60-70 centimetri, di colore argentato, con due occhioni accecanti. «Uno di essi – ha aggiunto – mi ha accarezzato il braccio per tranquillizzarmi, ha sfiorato l'orecchio e sono svenuta. Da allora sento come se mi trapanessero il cranio».

il manifesto martedì 7 gennaio 1997

ISRAELE

La Befana porta gli Ufo a Tel Aviv

«Hahaizarim baim, gli alieni stanno arrivando». Per alcune ore gli abitanti di Rishon le-Zion (città-satellite di Tel Aviv) sono stati ieri in preda di una psicosi di massa mentre la televisione commerciale trasmetteva in diretta un programma speciale organizzato «nell'imminenza dell'atterraggio dei primi Ufo in Israele».

L'ora del programma televisivo era stata fissata sulla base delle previsioni di una mistica israeliana, Elinore Harar, secondo cui il primo atterraggio di Ufo sarebbe avvenuto la notte del 5 gennaio. Nella serata migliaia di israeliani hanno preso posizione sui tetti delle loro case da Metulla (Galilea) e Eilat (Mar Rosso). In alcune mansarde di Tel Aviv sono stati organizzati party alieni, in onore degli ospiti extraterrestri, mentre a Gerusalemme gruppi mistici si sono raccolti sui monti circostanti per scrutare il cielo.Un brivido di emozione ha dunque scosso il paese quando nella tarda serata il conduttore del programma televisivo, Dudu Topaz, ha interrotto il programma riferendo che «da Rishon le-Zion ci comunicano che un oggetto luminoso sta attraversando il cielo».

Nella zona della stazione centrale degli autobus di quella città la popolazione era ormai in preda a grande eccitazione: sfoderati i telefoni cellulari decine di astanti riferivano in diretta la loro straordinaria esperienza alla televisione, alla polizia, ai parenti e a chiunque volesse ascoltare.

Dal tetto di casa a Rishon le-Zion Moti Shimoni, 31 anni, manteneva invece una calma glaciale.Sane ha spiegato: «Ho comprato un pallone, lo ho riempito di elio, gli ho applicato dei bastoncini fosforescenti affinchè fosse ben visibile di notte. Sono salito al quarto piano del mio edificio e l'ho lanciato in aria». Shimoni è poi tornato nel suo appartamento in tempo per apprendere dall tvisione che «l'oggetto luminoso» era stato filmato e che la videocassetta stava per essere trasmessa. «Non andate a dormire» diceva Topaz ai telespettatori.

Poco prima una coppia di Natanya (a nord di Tel Aviv) aveva riferito di un incontro ravvicinato con alieni. «Sono giunti a bordo di una grande conchiglia», ha detto la donna. «Erano alti 60-70 centimetri, di colore argentato, con due occhioni accecanti. Uno di essi mi ha accarezzato il braccio per tranquillizzarmi, ha sfiorato l' orecchio e sono svenuta. Da allora sento come se mi trapanessero il cranio».

Secondo il giornale 'Haaretz' la psicosi degli Ufo è uno dei tentativi degli israeliani di sottrarsi all'opprimente realtà quotidiana. Mentre gli ebrei religiosi elaborano un nuovo messianesimo, afferma l'editorialista Amnon Dankner, i laici mostrano crescente interesse verso il misticismo e verso il paranormale. «Sono due aspetti dello stesso malessere», conclude Dankner.

Incitato da un misterioso extraterrest
assale due belle ragazze
E' FINITO IN PRIGIONE

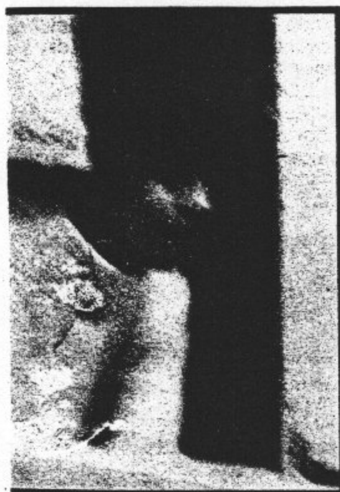
L'essere proveniente dal pianeta (
ve, interpretando i suoi inconfes
desideri, gli avrebbe ordinato di pres
tarsi in un ufficio: e lui avrebbe obbe

SARETI MIE ME L'HA DE KAR

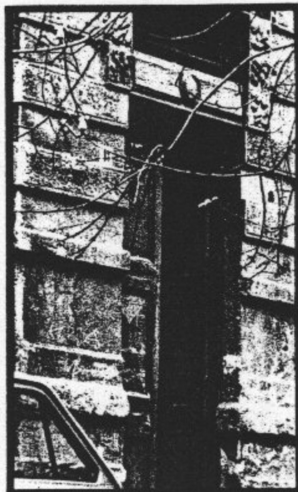


Giuseppe Zuppia, 30 anni. Voleva a tutti i costi diventare l'amante di due ragazze, sostenendo che glielo aveva ordinato un extraterrestre. È finito diritto in carcere.

Le due candidate a diventare sue amanti si sono ribellate, resistendo alle sue minacce - Preso è messo in libertà provvisoria, c'è ricascato



Paola Del Bon, 24 anni, una delle giovani donne infastidite e minacciate da Giuseppe Zuppia. L'immagine non è molto nitida per difficoltà nella ripresa.



Al primo piano di questo palazzo si trova l'ufficio dove la polizia ha dovuto intervenire per trarre in salvo le due impiegate dall'ira del folle corteggiatore.

Messina, *aprile*

Quando gli hanno notificato il mandato di cattura per violazione di domicilio, minacce gravi, disturbi e molestie, «*tutta colpa di Karamazau*», ha detto Giuseppe Zuppia, carrozziere messinese di trent'anni, senza mostrare il minimo dubbio o incertezza. «*Perché*», ha continuato, «*è stato lui a cacciarmi in questo guaio. Sì, lui, con la sua forza di persuasione*».

Poi, quasi tra sé, ha aggiunto: «*Io, da parte mia, non ho mai avuto fiducia negli extraterrestri. Non sapevo nemmeno che esistessero. Credevo che fossero tutte storie di gente un po' matta. E poi, verso questo Karamazau, con quel suo strano nome, una certa prevenzione ce l'avevo. Ma lui ne sapeva una più del diavolo...*».

Ed ora Karamazau l'extraterrestre, per colmo d'ironia, uscirà pulito dalla vicenda mentre Zuppia è finito in carcere!

Un ordine da eseguire

Tutto cominciò, stando al racconto di Giuseppe Zuppia, la notte del primo giorno dello scorso febbraio, quando Karamazau andò a trovarlo. Giuseppe dormiva nel suo let-

to da sca
«*una visi
apparve...*
di panni l
lattici, un
dro sulla
ne lunghe,

«*Perche
ra? Ebbi
sonnolito
si*».

«*Sono
disse lo st
dal pianet
di... e di...*

C. VERA 18-4-78

...estre

...za Gio-
...fessati
...presen-
...bedito

...E

...ETTO

...RAMAZAU

Questo sarebbe l'aspetto dell'abitante di Giove Karamazau. Il disegno è stato fatto dallo Zuppia.

...a scapolo, quand'ecco...
...a visione abbagliante mi
...arve...». Un essere vestito
...anni lucenti, occhiali ga-
...ci, una specie di scafan-
...sulla testa con due anten-
...nghe, che vibravano.
...Perché negare la mia pau-
...Ebbi un sobbalzo e, in-
...olito com'ero, mi ritras-

...Sono Karamazau», gli
... lo strano essere, *«vengo*
...pianeta Giove. Son figlio
...e di...».

Ma lasciamo perdere i genitori, tanto, nelle presentazioni, i nomi sfuggono sempre o vengono mal interpretati e distorti. Continuò l'extraterrestre: *«Non devi allarmarti. Son venuto a darti una mano...»*.

Ora, pensando a come è andata a finire questa storia, Giuseppe Zuppia dovrebbe essere pentito di aver prestato orecchio alle sue parole. Karamazau gli fece capire di essere perfettamente a conoscenza dei suoi problemi: *«Non è vero che desideri farti l'amante?»*. Un desiderio reale, che però, per timidezza, Giuseppe Zuppia non aveva mai manifestato pubblicamente.

L'abitante di Giove disse ancora: *«D'ora in poi avrai l'appagamento sessuale cui giustamente aspiri. Non una, ma due amanti. Vai, recati in via Zecca 43, troverai un portone, sali al primo piano dove c'è il Com-Co* (ufficio rappresentanza cosmetici), *presso il quale lavorano due belle ragazze...»*.

Indicazione che Giuseppe Zuppia trascrisse al buio su un pezzetto di carta. Ma se era vero che in quell'ufficio lavoravano due belle ragazze (la ventisettenne Laura Rella, messinese, e Paola Del Bon, 24 anni, di Mogadiscio), non era affatto vero che ci stessero.

Ma lui pensava: *«Possibile che l'extraterrestre abbia sbagliato indirizzo?»*. E, intanto, controllava le istruzioni ricevute. Comunque, Giuseppe Zuppia era sempre lì, davanti al portoncino, accontentandosi sulle prime di rivolgere qualche parolina dolce alle ragazze e di seguirle per qualche metro dopo l'ufficio.

La seconda apparizione

Poi diventò più focoso e aggressivo, tanto che Laura e Paola uscivano ormai soltanto se accompagnate. Perché, se anche dal loro punto di osservazione credevano di avere la strada sgombra, l'uomo non era molto lontano. Una pura e semplice questione di resistenza. Giuseppe Zuppia mostrò presto di avere il sistema nervoso più fragile di Laura e Paola. Un giorno, stanco di attender il loro sì, penetrò nell'ufficio al grido *«me l'ha ordinato l'extraterrestre Karamazau di diventare il vostro amante»*.

E, dinanzi allo stupore delle due ragazze, che a quel punto ebbero la conferma di trovarsi al cospetto di un invasato, cominciò a insultare, a minacciare gravi rappresaglie fisiche. Ormai Laura e Paola ne avevano fin sopra ai capelli e presentarono denuncia in questura. Arrivarono i poliziotti, mentre Giuseppe Zuppia era ancora lì.

Tre giorni dopo l'arresto, mosso da compassione, il giudice Luigi D'Aquino, che aveva emesso l'ordine di cattura, gli concesse la libertà provvisoria. L'uomo lasciò il carcere di sera e l'indomani mattina era di nuovo ad aspettare le due ragazze, più minaccioso che mai.

In cella, stando al suo racconto, avrebbe avuto un'altra apparizione di Karamazau con la conferma che l'indirizzo era esatto: *«Va e, quantomeno, sceglitì la più bella...»*.

È stato di nuovo arrestato e non otterrà facilmente la libertà provvisoria, perché si teme che ritorni a infastidire le ragazze. E con uno come lui che, nel nome di Karamazau, potrebbe commettere qualsiasi follia, c'è proprio da aver paura.

Giuseppe Antimi

ec
...rno
...l ha
mo-
let-
bel-
...stess
...lia:
...nesi.
del
...omu-
...qua-
...bia-
...care
pace
si è,
...po-
...sfor-
...ne il
...ita. I
...nesso
...l te-
...mine
vici-
...ro, e
...zioni.
Bar-
bene.
...i, un
...to —
..., an-
della
...istica-
...lo, da
– per-
...ovani
...io ha
...iaper-
...e stra-
squa-
..., mol-
...». Ma
... stra-
...prare
...nieri"
...étran
...la lir
...pun'
..., m
...situa...
...arri-
...ebe-
...oriosa,
...di chi
...contro
...Direm-
E non
questo
tutto a
...ui. La
propo-
...ai, un
...niperti
...varese,
...ortissi-
quale
perché
...ui ab-
tribù
abba-
...rla la
dialet-
e non
fosse
diverti-
...lavor...
...zzar...

...tre

...Gio-
...sati
...sen-
...dito

...E

...TTO
...RAMAZAU



Questo sarebbe l'aspetto dell'abitante di Giove Karamazau. Il disegno è stato fatto dallo Zuppia.

...polo, quand'ecco... *...ne abbagliante mi* ...». Un essere vestito ...centi, occhiali ga... ...a specie di scafan... ...esta con due anten... ...che vibravano.
...negare la mia pau- *...un sobbalzo e, in-* *...com'ero, mi ritras-*
...Karamazau», gli ...ano essere, *«vengo* *...Giove. Son figlio* ...».

Ma lasciamo perdere i genitori, tanto, nelle presentazioni, i nomi sfuggono sempre o vengono mal interpretati e distorti. Continuò l'extraterrestre: *«Non devi allarmarti. Son venuto a darti una mano...»*.

Ora, pensando a come è andata a finire questa storia, Giuseppe Zuppia dovrebbe essere pentito di aver prestato orecchio alle sue parole. Karamazau gli fece capire di essere perfettamente a conoscenza dei suoi problemi: *«Non è vero che desideri farti l'amante?»*. Un desiderio reale, che però, per timidezza, Giuseppe Zuppia non aveva mai manifestato pubblicamente.

L'abitante di Giove disse ancora: *«D'ora in poi avrai l'appagamento sessuale cui giustamente aspiri. Non una, ma due amanti. Vai, recati in via Zecca 43, troverai un portone, sali al primo piano dove c'è il Com-Co* (ufficio rappresentanza cosmetici), *presso il quale lavorano due belle ragazze...»*.

Indicazione che Giuseppe Zuppia trascrisse al buio su un pezzetto di carta. Ma se era vero che in quell'ufficio lavoravano due belle ragazze (la ventisettenne Laura Rella, messinese, e Paola Del Bon, 24 anni, di Mogadiscio), non era affatto vero che ci stessero.

Ma lui pensava: *«Possibile che l'extraterrestre abbia sbagliato indirizzo?»*. E, intanto, controllava le istruzioni ricevute. Comunque, Giuseppe Zuppia era sempre lì, davanti al portoncino, accontentandosi sulle prime di rivolgere qualche parolina dolce alle ragazze e di seguirle per qualche metro dopo l'ufficio.

La seconda apparizione

Poi diventò più focoso e aggressivo, tanto che Laura e Paola uscivano ormai soltanto se accompagnate. Perché, se anche dal loro punto di osservazione credevano di avere la strada sgombra, l'uomo non era molto lontano. Una pura e semplice questione di resistenza. Giuseppe Zuppia mostrò presto di avere il sistema nervoso più fragile di Laura e Paola. Un giorno, stanco di attender il loro sì, penetrò nell'ufficio al grido *«me l'ha ordinato l'extraterrestre Karamazau di diventare il vostro amante»*.

E, dinanzi allo stupore delle due ragazze, che a quel punto ebbero la conferma di trovarsi al cospetto di un invasato, cominciò a insultare, a minacciare gravi rappresaglie fisiche. Ormai Laura e Paola ne avevano fin sopra ai capelli e presentarono denuncia in questura. Arrivarono i poliziotti, mentre Giuseppe Zuppia era ancora lì.

Tre giorni dopo l'arresto, mosso da compassione, il giudice Luigi D'Aquino, che aveva emesso l'ordine di cattura, gli concesse la libertà provvisoria. L'uomo lasciò il carcere di sera e l'indomani mattina era di nuovo ad aspettare le due ragazze, più minaccioso che mai.

In cella, stando al suo racconto, avrebbe avuto un'altra apparizione di Karamazau con la conferma che l'indirizzo era esatto: *«Va e, quantomeno, sceglìti la più bella...»*.

È stato di nuovo arrestato e non otterrà facilmente la libertà provvisoria, perché si teme che ritorni a infastidire le ragazze. E con uno come lui che, nel nome di Karamazau, potrebbe commettere qualsiasi follia, c'è proprio da aver paura.

Giuseppe Antimi

...orno ...l ha ...mo... ...let... ...bel... ...stess ...lia: ...nesi. ...del ...mu... ...qua... ...bia... ...care ...pace ...si è, ...po... ...sfor... ...ne il ...ita. I ...nesso ...l te... ...mine ...vici... ...ro, e ...zioni. ...Bar... ...bene. ...i, un ...to — ..., an... ...della ...istica... ...lo, da ... – per... ...ovani ...io ha ...iaper... ...stra... ...squa... ..., mol... ...». Ma ...stra... ...prare ...nieri" ...étran... ...la lir ...pun... ...m ...ituai... ...arri... ...ebe... ...riosa, ...di chi ...contro ...Direm... ...E non ...questo ...tutto a ...ui. La ...propo... ...i, un ...niperti ...varese, ...ortissi... ...quale ...perché ...ui ab... ...tribù ...abba... ...rla la ...dialet... ...e non ...fosse ...diverti... ...lavor... ...zzar...

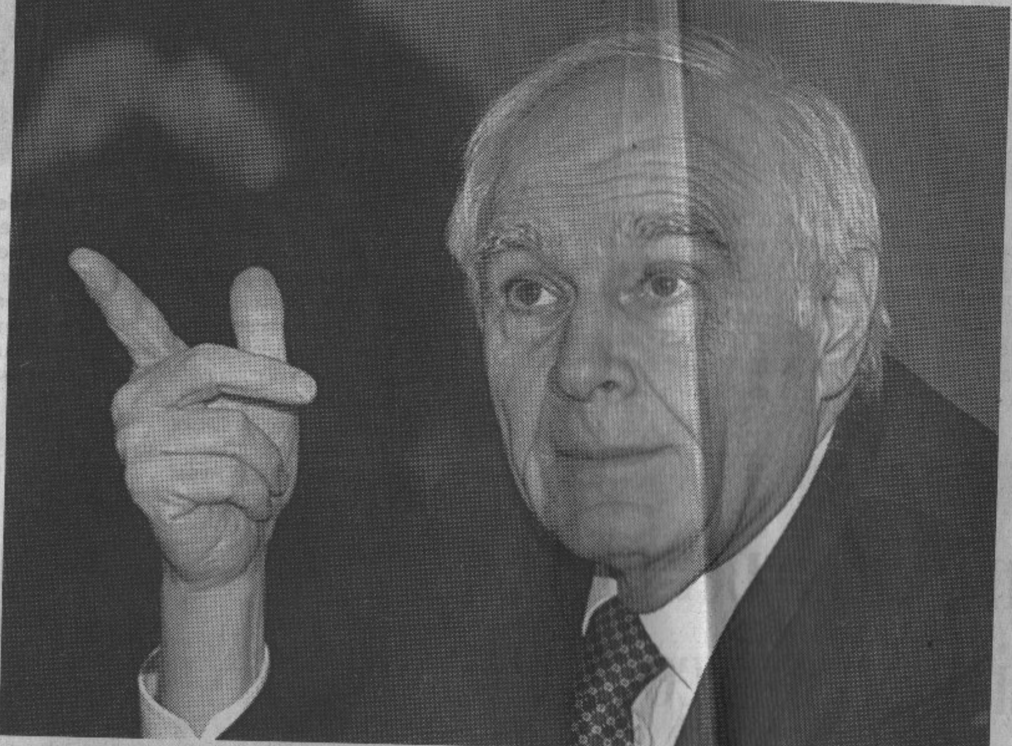
ando universale per la clonazione»

posta di Chirac mentre Bush preme sul Congresso. Sirchia: crimine contro l'umanità

lonazione. La na-
fotocopia annun-
ani suscita orrore

Jacques Chirac,
li Stati. «È neces-
o internazionale
ale di quella pra-
nazione umana a
presidente Usa,
cupato» e invoca
pando» ogni tipo

a un crimine lo
della Salute, Gi-
crimine contro
riconosciuta. Il
tutte le nazioni
ichiarato che la
contro l'umanità
gli uomini».
ro Sirchia sulla
fotocopia è sem-
soluta. «Ci sono
violare l'etica,
cietà - dice Sir-
ne pessima per
chia comunque
sità sull'annun-
Per il ministro



CRITICO Il ministro della Salute Girolamo Sirchia boccia senz'appello la clonazione: un crimine [FOTO: EMBLEMA]

non hanno leggi specifiche contro la clonazione umana ma la Fda, che regola gli esperimenti sull'uomo, sostiene dal 1998 che i suoi regolamenti la proibiscono se prima non è stata ottenuta una specifica autorizzazione da parte dell'agenzia. Autorizzazione che d'altra parte la Fda non ha alcuna intenzione di dare. Fonti della Fda hanno indicato che l'agenzia chiederà a Clonaid, la società di ricerca che fa capo ai Raeliani, dove è avvenuto l'impianto che ha portato alla nascita della piccola Eva. Se questo impianto è avvenuto negli Usa, l'agenzia americana avrebbe possibilità di intervenire legalmente contro Clonaid.

Europa e Usa preoccupate. Il nostro ministro: sono scettico, così si scardina la società

Preoccupazione e scetticismo vengono espressi pure dall'Autorità britannica per la fertilizzazione umana e l'embriologia. «Ovviamente siamo preoccupati, ma prima di tutto dobbiamo aspettare e scoprire se l'annuncio risponde a verità», dice un portavoce del comitato etico, ricordando che in Gran Bretagna la clonazione umana è vietata dalla legge.

LE REAZIONI

Bossi allarmato: l'Occidente è arrivato a un bivio drammatico

da **Milano**

Parla di «bivio drammatico per l'Occidente» Umberto Bossi, nel commentare la notizia della presunta clonazione umana. Ma il dramma tocca forse in maniera maggiore la Chiesa cattolica. Il motivo: ora si deve rispondere alla domanda: «Esiste Dio?».

Il ministro per le Riforme reagisce stupito alla nascita della piccola Eva. «Quello della clonazione - dice il ministro ai microfoni di Radio Padania - è un argomento drammatico perché se è vero che nasce una bambina clonata, allora davanti a noi si pone nientemeno che questo problema: esiste Dio? Pensate a quali contraccolpi possono esserci, tanto per l'Occidente lai-

«Bando universale per la clonaz

La proposta di Chirac mentre Bush preme sul Congresso. Sirchia: crimine co

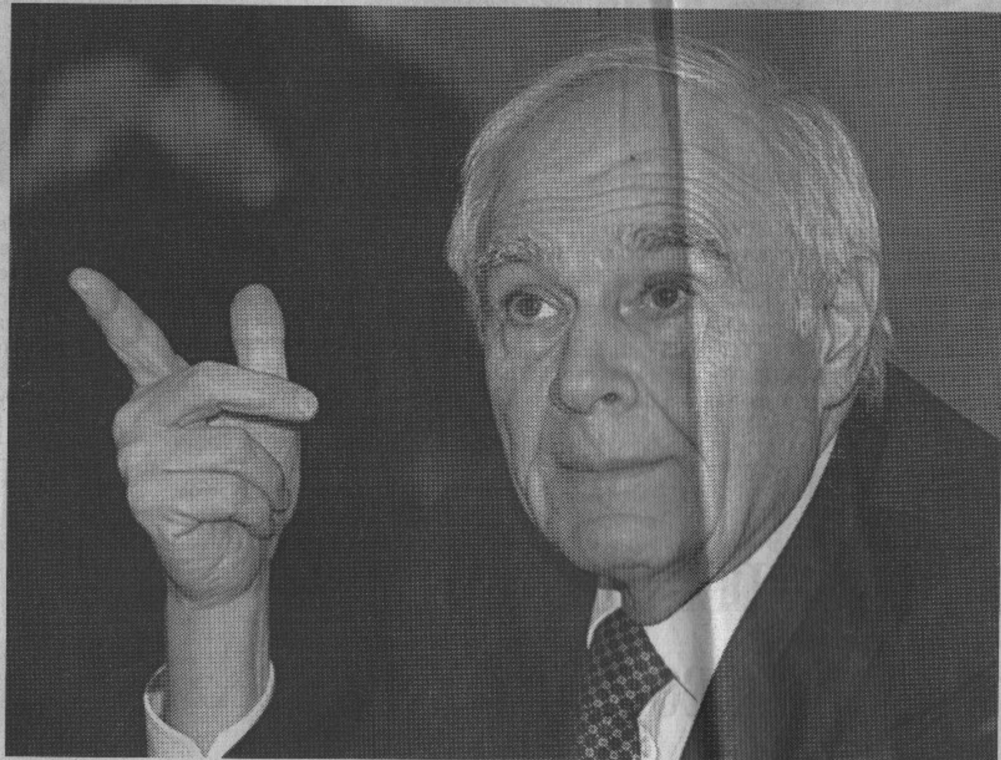
GIANNI LUCCHI
da **Roma**

Divieto mondiale per la clonazione. La nascita della prima bimba fotocopia annunciata dalla setta dei Raeliani suscita orrore e sdegno universali.

Il presidente francese, Jacques Chirac, lancia un appello a tutti gli Stati. «È necessario - dice - un accordo internazionale per la proibizione universale di quella pratica criminale che è la clonazione umana a fini riproduttivi». Anche il presidente Usa, George W. Bush, è «preoccupato» e invoca una legge che «metta al bando» ogni tipo di clonazione.

E che questa pratica sia un crimine lo ribadisce anche il ministro della Salute, Girolamo Sirchia: «È un crimine contro l'umanità» e come tale va riconosciuta. Il ministro ricorda pure che tutte le nazioni hanno «esplicitamente dichiarato che la clonazione è un crimine contro l'umanità e che viola i diritti di tutti gli uomini».

La posizione del ministro Sirchia sulla creazione di esseri umani fotocopia è sempre stata di condanna assoluta. «Ci sono persone che vogliono solo violare l'etica, le leggi e scardinare la società - dice Sirchia -Ho una considerazione pessima per chi agisce con tali fini». Sirchia comunque nutre anche forti perplessità sull'annuncio lanciato dalla Clonaid. Per il ministro



CRITICO Il ministro della Salute Girolamo Sirchia boccia senz'appello la clonazione: un crimine [FOTO: EMBLEMA]

non hanno leggi specifiche contro la clonazione umana ma la Fda, che regola gli esperimenti sull'uomo, sostiene dal 1998 che i suoi regolamenti la proibiscono se prima non è stata ottenuta una specifica autorizzazione da parte dell'agenzia. Autorizzazione che d'altra parte la Fda non ha alcuna intenzione di dare. Fonti della Fda hanno indicato che l'agenzia chiederà a Clonaid, la società di ricerca che fa capo ai Raeliani, dove è avvenuto l'impianto che ha portato alla nascita della piccola Eva. Se questo impianto è avvenuto negli Usa, l'agenzia americana avrebbe possibilità di intervenire legalmente contro Clonaid.

Europa e preoccup Il nostro mi sono scett così si scar la societ

Preoccupazione e scetticismo vengono espressi pure dall'Autorità britannica per la fertilizzazione umana e l'embriologia. «Ovviamente siamo preoccupati, ma prima di tutto dobbiamo aspettare e scoprire se l'annuncio risponde a verità», dice un portavoce del comitato etico, ricordando che in Gran Bretagna la clonazione umana è vietata dalla legge.

CLESIALE

e gara a chi arriva piere mostruosità»

Dal vescovo Sgreccia al cardinale Tonini: «La comunità deve fare in fretta a mettere dei divieti»

ccio. Sono que-
esiale alla noti-
di una bambi-
enuta negli Usa
ppartenenti al-
Sono scettico -
covo Elio Sgrec-
della Pontificia
a ed esperto di
izia mi sembra
ntascienza che
erto che questi
che siano, rap-
estazione di un
za che offende
cietà». «Penso
nazionale deb-
ttere dei divieti
- e a prendere
nemente e de-
esperimenti».
alla prudenza:
o le verifiche,
are choc. È de-
prima a com-
o annunci che
Bisognerebbe
nto. Per la pa-

ce, per combattere la fame, per curare le malattie. Per fortuna a livello internazionale c'è un consenso unanime nel condannare questi esperimenti».

Cauto anche il primo commento del vescovo Rino Fisichella, rettore della Lateranense, l'università del Papa: «Bisogna stare attenti alle bufale - spiega - in ogni caso il fatto in sé è grave. La clonazione è una manipolazione della natura umana moralmente inaccettabile e contraria a ogni legge naturale. Siamo di nuovo arrivati alle premesse che hanno portato alla Torre di Babele: la confusione e la divisione che hanno lacerato la storia dell'umanità». «La comunità internazionale - continua Fisichella - deve obbligare la scienza a togliersi da quella prospettiva di "neutralità" dietro alla quale si trincera chi compie questo tipo di esperimenti. Se è veramente scienza fare queste cose - io personalmente ne dubito -, bisogna che la comunità scientifica sia capace di assumersene le responsabilità». Nel caso la notizia dell'avvenuta clonazione della piccola Eva fosse confermata da analisi incontrovertibili sulla struttura del Dna, «bisognerebbe - aggiunge il prelato - che la comunità internazionale isolasse coloro che hanno compiuto questo scempio emarginandoli. Gli Stati Uniti hanno già preso posizione e c'è da augurarsi che lo si faccia al più presto anche negli altri Paesi. Altrimenti siamo alla vigilia della distruzione del genere umano».

Stenta a credere all'annuncio proveniente dalla Florida anche il cardinale Ersilio Tonini. «Sappiamo che, proprio negli Stati Uniti, la notizia di scienziati che stavano lavorando a questi esperimenti ha provocato una generale reazione indignata. Purtroppo - spiega il porporato - tutto questo avviene dopo che il "padre" della pecora Dolly ha ammesso che tutti gli esperimenti di clonazione sugli animali hanno portato dei problemi: gli esseri clonati sono invecchiati precocemente oppure si sono ammalati gravemente o sono morti poco dopo la nascita. Con quale coraggio si fa nascere una bambina con queste tecniche?». «Non si può stravolgere la natura rimanendo impuniti - avverte il cardinale - questi aberranti esperimenti sono pervicacemente eseguiti da un gruppetto ristrettissimo di scienziati. Bisogna far sentire alta la nostra voce contro questi ardimenti che possono avere conseguenze disastrose per il futuro dell'umanità. In ogni caso, è bene che questi annunci vengano dati, che l'opinione pubblica sappia a che cosa si sta andando incontro: almeno cominceremo a comprendere quale bene prezioso siano i valori che ci sono stati tramandati».

cizzato, quanto soprattutto per la Chiesa». Secondo Bossi la storia ora si trova a un bivio: da un lato l'Occidente sempre più laico, dall'altro i fondamentalismi religiosi del resto del mondo. «E bisogna sempre tener presente - ammonisce il Senatùr - che lo spirito batte sempre la materia». Difficile non prevedere i contraccolpi che la notizia avrà nella Chiesa: «Non si capisce



MINISTRO Umberto Bossi

quali possano essere le conseguenze all'interno della Chiesa», dice Bossi. «Perché ormai è evidente che fuori dalla Chiesa comanda il pensiero laico, c'è di fatto un'altra religione». E se il mondo cattolico perde terreno nei confronti del pensiero laico, un'altra religione, nel resto del globo attecchisce: «Basta prendere il mondo musulmano. In questo quadro i musulmani, che vivono dentro a una religione forte, è evidente che vedono l'Occidente come il demonio». E se l'Occidente non riesce a trovare una soluzione, cioè a ritrovare dentro alla sua cultura «il senso della sacralità», è destinato a scontrarsi con i fondamentalismi. Da qui le battaglie della Lega a favore della famiglia, contro la pornografia, la prostituzione.

Unanime il resto del mondo politico. Luana Zanella (Verdi) parla di «boutade della setta raeliana», Giuseppe Fioroni (Margherita) dice che «si ripropone drammaticamente la questione del rapporto tra scienza e etica», mentre Riccardo Pedrizzi (An) parla di «delirio ordinario di chi è a caccia di nuovi adepti e quindi cerca di farsi pubblicità». E poi propone che «l'intera comunità internazionale vieti per legge la clonazione, considerandola un vero e proprio crimine contro l'umanità».

t a Woody Allen: ticipano il futuro

et-
ta
o-
a-
f-
in
i
si.
n-
e-
n
r-
re
i-
a-
di
e-
el
re
e

La fantascienza, soprattutto quella del periodo della maturità, si dimostra molto più attenta, e forse preveggente, rispetto a quelli che sono i meccanismi psicologici legati ad una nascita non naturale, alla condizione di umanità mutilata nella quale sono relegati i replicanti, gli uomini cibernetici, tutte le forme di simulacri ideati a partire dalla creatura di Frankenstein, dal Golem e dal Robot. Assolutamente biologico il primo, incerto nella sua origine magmatica il secondo e interamente macchina il terzo. Isaac Asimov racconta le storie di esseri meccanici desiderosi di un'umanità che è loro preclusa per sempre e prigionieri delle leggi della robotica, che li vincolano al servizio e alla devozione agli uomini. Molto più libere, autonome e imprevedibili sono le macchine pensanti, soprattutto allucinati maggiordomi meccanici, immaginate da Alexej Panshin per arricchire le avventure dei suoi viaggiatori dello spazio. Nello stesso filone si colloca Douglas Adams, che nella *Guida galattica per Autostoppisti* presenta robot che si annoiano in attese durate milioni di anni e ascensori automatici parlanti dotati di natura socievole.

Vero maestro della psicologia del replicante è però Philip Dick, che in *Blade Runner* presenta la realtà di un essere incapace di rendersi conto della propria natura, dubbioso egli stesso di partecipare dei caratteri dell'umanità. Già Shakespeare, nel *Macbeth*, aveva proposto la particolare situazione di colui che non è nato da grembo di donna: per questo è diverso dagli altri e quindi in grado di spezzare la magia che protegge il re usurpatore. La grandezza di Dick sta nel fatto che il suo replicante, il diverso, diviene l'essere nel quale viene analizzata la condizione comune degli uomini, il non sentirsi perfettamente adeguati alla realtà che li circonda, la costante percezione di una non perfetta congruità con l'universo. La scheggia unica di profezia che ogni singolo essere umano reca con sé.



Woody Allen

bisogna prima «vedere i dati e cosa è stato realmente fatto» perché potrebbe trattarsi soltanto di «uno scoop senza certezze scientifiche, senza alcuna pratica possibilità di generare degli individui sani».

Critico pure il sottosegretario alla Salute, Cesare Cursi, per il quale la questione di fondo è chiara: «La clonazione è vietata, ogni ipotesi di sua attuazione non può essere presa in considerazione e la posizione del governo è ferma su questo punto».

Dalla Francia si leva ferma la condanna dell'Eliseo. «Una setta pretende di essere all'origine della nascita di un bambino concepito per clonazione - dice Chirac -. Molti scienziati dubitano che sia così. Ma qualsiasi sia la veridicità dell'annuncio l'occasione è buona per rinnovare la condanna energica di tutte le ricerche riguardanti la clonazione umana riproduttiva e per riaffermare solennemente che per la Francia questa pratica contraria alla dignità dell'uomo è criminale». Una proposta concreta per un divieto globale è già stata depositata da Francia e Germania qualche mese fa alle Nazioni Unite. Il testo prevede una convenzione tra Stati «tesa alla proibizione universale della clonazione umana a fini riproduttivi».

Il portavoce di Bush, Scott McClellan, dal ranch texano di Crowford dove si trova il presidente, dichiara che «nonostante il diffuso scetticismo tra scienziati e medici è chiaro che l'annuncio della clonazione da parte della setta sottolinea il bisogno per il nuovo Congresso di superare le differenze di partito e approvare il bando di ogni tipo di clonazione umana».

Comunque la Food and Drug Administration americana ha già annunciato che indagherà su eventuali violazione di legge da parte della setta dei Raeliani. Gli Usa

RACCAPRICCIO NEL MONDO ECCLESIALE

«Una desolante gara a chi arr prima nel compiere mostruos

ANDREA TORNIELLI

Dal vescovo Sg al cardinale To «La comunità dev fretta a mettere de

Incredulità, stupore, raccapriccio. Sono queste le reazioni del mondo ecclesiale alla notizia della presunta clonazione di una bambina, che sarebbe avvenuta negli Usa a opera di scienziati appartenenti alla setta dei Raeliani. «Sono scettico - dice al *Giornale* il vescovo Elio Sgreccia, vicepresidente della Pontificia Accademia per la vita ed esperto di bioetica - questa notizia mi sembra più il frutto della fantascienza che della scienza vera. Certo che questi annunci, veri o falsi che siano, rappresentano la manifestazione di un delirio di onnipotenza che offende sia la scienza sia la società». «Penso che la comunità internazionale debba fare in fretta a mettere dei divieti - continua il prelato - e a prendere una posizione unanimemente e decisamente contraria a questi esperimenti». Monsignor Sgreccia invita alla prudenza: «Prima di crederci aspettiamo le verifiche, forse sono notizie date per creare choc. È desolante questa gara a chi arriva prima a compiere queste mostruosità: sono annunci che fanno male all'intera umanità. Bisognerebbe fare ben altro in questo momento. Per la pa-



CONTRARIO Monsignor Elio Sgreccia, vicepresidente della Pontificia Accademia per la vita ed esperto di bioetica, condanna l'esperimento: «Non è scienza»

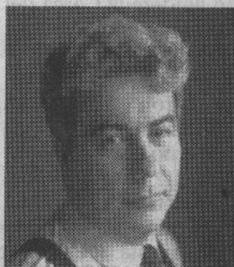
ce, per combattere la fame, pe lattie. Per fortuna a livello inte un consenso unanime nel con sti esperimenti».

Cauto anche il primo comme vo Rino Fisichella, rettore della l'università del Papa: «Bisogn alle bufale - spiega - in ogni ca è grave. La clonazione è una r della natura umana moralmen le e contraria a ogni legge natu nuovo arrivati alle premesse c tato alla Torre di Babele: la co divisione che hanno lacerato l'umanità». «La comunità int continua Fisichella - deve obbl za a togliersi da quella prospett lità" dietro alla quale si trince questo tipo di esperimenti. Se scienza fare queste cose - io p ne dubito -, bisogna che la com

Da Ken Follett a Woody Allen: libri e film anticipano il futuro

SERGIO VALZANIA

Il tema della clonazione è radicato nell'immaginario letterario e cinematografico. Sta alla base del *Terzo Gemello* di Ken Follett, il cui plot ruota attorno all'azione contemporanea di molti cloni dello stesso individuo, e di uno degli episodi del *Dormiglione* di Woody Allen: l'orecchio di un dittatore è l'unica parte del suo corpo a essere sopravvissuta ad un attentato dinamitardo e si trasforma nella preziosa banca del Dna dalla quale trarre informazioni necessarie per la sua rigenerazione. L'azione di uno schiacciasassi, sotto il quale l'orecchio è finito per un tragico errore, metterà fine ad ogni speranza di riproduzione.



Ken Follett

Nonostante la consapevolezza ormai diffusa sulle possibilità teoriche riguardo alla ricostruzione di un essere vivente, la fantascienza classica quasi non vi ha fatto ricorso nell'elaborazione delle sue storie.

Il perché di questo atteggiamento non è difficile da immaginare se si considera che la scuola letteraria è nata molti anni prima della scoperta del Dna e della natura digitale delle informazioni in esso contenute. Tutta la fantascienza è analogica, potremmo dire, i suoi romanzi sono affollati di personaggi che vanno in cerca di un telefono a gettone nelle città del futuro, mossi da autori incapaci di immaginare il telefonino. Quando si occupa di immortalità la fantascienza preferisce andare alla ricerca di un'ingegneria medica capace di tutelate l'esistenza di un singolo individuo, a partire da *Hedroc l'Immortale* di Van Vogt per finire al recente imperatore di *Miliardi di tappeti di capelli* del tedesco Eicherbach. La genetica diviene brutale allevamento di umani, come nel *Mondo Nuovo* di Huxley, nel quale alcuni maschi vengono selezionati per fare da stalloni a tutte le donne del mondo. Troppo tardi uno dei volontari scopre che i rapporti avvengono per provetta, come negli allevamenti di bovini.

La fantascienza, soprattutto quella del perio della maturità, si dimostra molto più attenta forse preveggente, rispetto a quelli che sono meccanismi psicologici legati ad una nasci non naturale, alla condizione di umanità mu lata nella quale sono relegati i replicanti, gli uo mini cibernetici, tutte le forme di simulacri idea ti a partire dalla creatura di Frankenstein, d Golem e dal Robot. Assolutamente biologico primo, incerto nella sua origine magmatica secondo e interamente macchina il terzo. Isaa Asimov racconta le storie di esseri meccani desiderosi di un'umanità che è loro preclus per sempre e prigionieri delle leggi della robot ca, che li vincolano al servizio e alla devozion agli uomini. Molto più libere, autonome e im prevedibili sono le macchine pensanti, sopra tutto allucinati maggiordomi meccanici, imma ginate da Alexej Panshin per arricchire le avve ture dei suoi viaggiatori dello spazio. Nello ste so filone si colloca Douglas Adams, che nell

…ttos perché potrebbe trattarsi
…uno scoop senza certezze
…senza alcuna pratica possibili-
…e degli individui sani».
…re il sottosegretario alla Salu-
…ursi, per il quale la questione
…iara: «La clonazione è vietata,
…di sua attuazione non può es-
…considerazione e la posizione
…è ferma su questo punto».
…cia si leva ferma la condanna
…Una setta pretende di essere
…lla nascita di un bambino con-
…onazione - dice Chirac -. Molti
…bitano che sia così. Ma qualsi-
…dicità dell'annuncio l'occasio-
… per rinnovare la condanna
…utte le ricerche riguardanti la
…mana riproduttiva e per riaf-
…nnemente che per la Francia
…ca contraria alla dignità del-
…inale». Una proposta concre-
…eto globale è già stata deposi-
…cia e Germania qualche mese
…ni Unite. Il testo prevede una
… tra Stati «tesa alla proibizio-
… della clonazione umana a fi-
…ri».
…e di Bush, Scott McClellan,
…ano di Crowford dove si trova
… dichiara che «nonostante il
…cismo tra scienziati e medici
… l'annuncio della clonazione
…a setta sottolinea il bisogno
…Congresso di superare le diffe-
…ito e approvare il bando di
…lonazione umana».
… la Food and Drug Admini-
…icana ha già annunciato che
… eventuali violazione di legge
…a setta dei Raeliani. Gli Usa

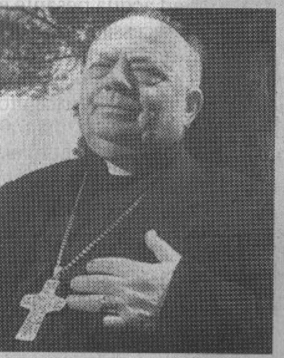
RACCAPRICCIO NEL MONDO ECCLESIALE

«Una desolante gara a chi arriva prima nel compiere mostruosità»

ANDREA TORNIELLI

Dal vescovo Sgreccia al cardinale Tonini: «La comunità deve fare in fretta a mettere dei divieti»

Incredulità, stupore, raccapriccio. Sono queste le reazioni del mondo ecclesiale alla notizia della presunta clonazione di una bambina, che sarebbe avvenuta negli Usa a opera di scienziati appartenenti alla setta dei Raeliani. «Sono scettico - dice al *Giornale* il vescovo Elio Sgreccia, vicepresidente della Pontificia Accademia per la vita ed esperto di bioetica - questa notizia mi sembra più il frutto della fantascienza che della scienza vera. Certo che questi annunci, veri o falsi che siano, rappresentano la manifestazione di un delirio di onnipotenza che offende sia la scienza sia la società». «Penso che la comunità internazionale debba fare in fretta a mettere dei divieti - continua il prelato - e a prendere una posizione unanimemente e decisamente contraria a questi esperimenti». Monsignor Sgreccia invita alla prudenza: «Prima di crederci aspettiamo le verifiche, forse sono notizie date per creare choc. È desolante questa gara a chi arriva prima a compiere queste mostruosità: sono annunci che fanno male all'intera umanità. Bisognerebbe fare ben altro in questo momento. Per la pace, per combattere la fame, per curare le malattie. Per fortuna a livello internazionale c'è un consenso unanime nel condannare questi esperimenti».



CONTRARIO Monsignor Elio Sgreccia, vicepresidente della Pontificia Accademia per la vita ed esperto di bioetica, condanna l'esperimento: «Non è scienza»

Cauto anche il primo commento del vescovo Rino Fisichella, rettore della Lateranense, l'università del Papa: «Bisogna stare attenti alle bufale - spiega - in ogni caso il fatto in sé è grave. La clonazione è una manipolazione della natura umana moralmente inaccettabile e contraria a ogni legge naturale. Siamo di nuovo arrivati alle premesse che hanno portato alla Torre di Babele: la confusione e la divisione che hanno lacerato la storia dell'umanità». «La comunità internazionale - continua Fisichella - deve obbligare la scienza a togliersi da quella prospettiva di "neutralità" dietro alla quale si trincera chi compie questo tipo di esperimenti. Se è veramente scienza fare queste cose - io personalmente ne dubito -, bisogna che la comunità scientifica sia capace di assumersene le responsabilità». Nel caso la notizia dell'avvenuta clonazione della piccola Eva fosse confermata da analisi incontrovertibili sulla struttura del Dna, «bisognerebbe - aggiunge il prelato - che la comunità internazionale isolasse coloro che hanno compiuto questo scempio emarginandoli. Gli Stati Uniti hanno già preso posizione e c'è da augurarsi che lo si faccia al più presto anche negli altri Paesi. Altrimenti siamo alla vigilia della distruzione del genere umano».

Stenta a credere all'annuncio proveniente dalla Florida anche il cardinale Ersilio Tonini. «Sappiamo che, proprio negli Stati Uniti, la notizia di scienziati che stavano lavorando a questi esperimenti ha provocato una generale reazione indignata. Purtroppo - spiega il porporato - tutto questo avviene dopo che il "padre" della pecora Dolly ha ammesso che tutti gli esperimenti di clonazione sugli animali hanno portato dei problemi: gli esseri clonati sono invecchiati precocemente oppure si sono ammalati gravemente o sono morti poco dopo la nascita. Con quale coraggio si fa nascere una bambina con queste tecniche?». «Non si può stravolgere la natura rimanendo impuniti - avverte il cardinale - questi aberranti esperimenti sono pervicacemente eseguiti da un gruppetto ristrettissimo di scienziati. Bisogna far sentire alta la nostra voce contro questi ardimenti che possono avere conseguenze disastrose per il futuro dell'umanità. In ogni caso, è bene che questi annunci vengano dati, che l'opinione pubblica sappia a che cosa si sta andando incontro: almeno cominceremo a comprendere quale bene prezioso siano i valori che ci sono stati tramandati».

…cizzato, quanto soprattutto
…la Chiesa». Secondo Bossi
…ria ora si trova a un bivio:
…lato l'Occidente sempre p…
…co, dall'altro i fondament…
…religiosi del resto del mon…
…bisogna sempre tener pre…
… - ammonisce il Senatùr -
…spirito batte sempre la…
…ria». Difficile non preve…
…contraccolpi che la notizi…
…nella Chiesa: «Non si ca…



MINISTRO Umberto Bossi

…quali possano essere le c…
…guenze all'interno della…
…sa», dice Bossi. «Perché or…
…evidente che fuori dalla C…
…comanda il pensiero laico,…
…fatto un'altra religione». E…
…mondo cattolico perde te…
…nei confronti del pensiero…
…un'altra religione, nel rest…
…globo attecchisce: «Basta…
…dere il mondo musulman…
…questo quadro i musul…
…che vivono dentro a una re…
…ne forte, è evidente che ve…
…l'Occidente come il dem…
…E se l'Occidente non riesce…
…vare una soluzione, cioè a…
…vare dentro alla sua cultu…
…senso della sacralità», è des…
…to a scontrarsi con i fonda…
…talismi. Da qui le battaglie…
…Lega a favore della famiglia,…
…tro la pornografia, la prostit…
…ne.

…Unanime il resto del m…
…politico. Luana Zanella (V…
…parla di «boutade della sett…
…liana», Giuseppe Fioroni (…
…gherita) dice che «si ripro…
…drammaticamente la ques…
…del rapporto tra scienza e…
…mentre Riccardo Pedrizz…

Da Ken Follett a Woody Allen: libri e film anticipano il futuro

…RGIO VALZANIA

…ema della clonazione è radicato nell'immagi…rio letterario e cinematografico. Sta alla base …l *Terzo Gemello* di Ken Follett, il cui plot ruo…attorno all'azione contemporanea di molti cloni dello stesso individuo, e di uno degli episodi del *Dormiglione* di Woody Allen: l'orecchio di un dittatore è l'unica parte del suo corpo a essere sopravvissuta ad un attentato dinamitardo e si trasforma nella preziosa banca del Dna dalla quale trarre informazioni necessarie per la sua rigenerazione. L'azione di uno schiacciasassi, sotto il quale l'orecchio è finito per un tragico errore, metterà fine ad…

…da immaginare se si considera che la scuola letteraria è nata molti anni prima della scoperta del Dna e della natura digitale delle informazioni in esso contenute. Tutta la fantascienza è analogica, potremmo dire, i suoi romanzi sono affollati di personaggi che vanno in cerca di un telefono a gettone nelle città del futuro, mossi da autori incapaci di immaginare il telefonino. Quando si occupa di immortalità la fantascienza preferisce andare alla ricerca di un'ingegneria medica capace di tutelate l'esistenza di un singolo individuo, a partire da *Hedroc l'Immortale* di Van Vogt per finire al recente imperatore di *Miliardi di tappeti di capelli* del tedesco Fi…

La fantascienza, soprattutto quella del periodo della maturità, si dimostra molto più attenta, e forse preveggente, rispetto a quelli che sono i meccanismi psicologici legati ad una nascita non naturale, alla condizione di umanità mutilata nella quale sono relegati i replicanti, gli uomini cibernetici, tutte le forme di simulacri ideati a partire dalla creatura di Frankenstein, dal Golem e dal Robot. Assolutamente biologico il primo, incerto nella sua origine magmatica il secondo e interamente macchina il terzo. Isaac Asimov racconta le storie di esseri meccanici desiderosi di un'umanità che è loro preclusa per sempre e prigionieri delle leggi della roboti…

Guida galattica per Autostoppisti presenta robot che si annoiano in attese durate milioni di anni e ascensori automatici parlanti dotati di natura socievole.

Vero maestro della psicologia del replicante è però Philip Dick, che in *Blade Runner* presenta la realtà di un essere incapace di rendersi conto della propria natura, dubbioso egli stesso di partecipare dei caratteri dell'umanità. Già Shakespeare, nel *Macbeth*, aveva proposto la particolare situazione di colui che non è nato da grembo di donna: per questo è diverso dagli altri e quindi in grado di spezzare la magia che protegge il re usurpatore. La grandezza di Dick sta nel fatto che il suo…



bisogna prima «vedere i dati e cosa è stato realmente fatto» perché potrebbe trattarsi soltanto di «uno scoop senza certezze scientifiche, senza alcuna pratica possibilità di generare degli individui sani».

Critico pure il sottosegretario alla Salute, Cesare Cursi, per il quale la questione di fondo è chiara: «La clonazione è vietata, ogni ipotesi di sua attuazione non può essere presa in considerazione e la posizione del governo è ferma su questo punto».

Dalla Francia si leva ferma la condanna dell'Eliseo. «Una setta pretende di essere all'origine della nascita di un bambino concepito per clonazione - dice Chirac -. Molti scienziati dubitano che sia così. Ma qualsiasi sia la veridicità dell'annuncio l'occasione è buona per rinnovare la condanna energica di tutte le ricerche riguardanti la clonazione umana riproduttiva e per riaffermare solennemente che per la Francia questa pratica contraria alla dignità dell'uomo è criminale». Una proposta concreta per un divieto globale è già stata depositata da Francia e Germania qualche mese fa alle Nazioni Unite. Il testo prevede una convenzione tra Stati «tesa alla proibizione universale della clonazione umana a fini riproduttivi».

Il portavoce di Bush, Scott McClellan, dal ranch texano di Crowford dove si trova il presidente, dichiara che «nonostante il diffuso scetticismo tra scienziati e medici è chiaro che l'annuncio della clonazione da parte della setta sottolinea il bisogno per il nuovo Congresso di superare le differenze di partito e approvare il bando di ogni tipo di clonazione umana».

Comunque la Food and Drug Administration americana ha già annunciato che indagherà su eventuali violazione di legge da parte della setta dei Raeliani. Gli Usa

RACCAPRICCIO NEL MONDO ECCLESIALE

«Una desolante gara prima nel compiere

ANDREA TORNIELLI

Incredulità, stupore, raccapriccio. Sono queste le reazioni del mondo ecclesiale alla notizia della presunta clonazione di una bambina, che sarebbe avvenuta negli Usa a opera di scienziati appartenenti alla setta dei Raeliani. «Sono scettico - dice al *Giornale* il vescovo Elio Sgreccia, vicepresidente della Pontificia Accademia per la vita ed esperto di bioetica - questa notizia mi sembra più il frutto della fantascienza che della scienza vera. Certo che questi annunci, veri o falsi che siano, rappresentano la manifestazione di un delirio di onnipotenza che offende sia la scienza sia la società». «Penso che la comunità internazionale debba fare in fretta a mettere dei divieti - continua il prelato - e a prendere una posizione unanimemente e decisamente contraria a questi esperimenti». Monsignor Sgreccia invita alla prudenza: «Prima di crederci aspettiamo le verifiche, forse sono notizie date per creare choc. È desolante questa gara a chi arriva prima a compiere queste mostruosità: sono annunci che fanno male all'intera umanità. Bisognerebbe fare ben altro in questo momento. Per la pa-

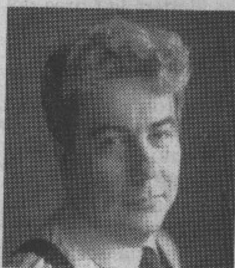


CONTRARIO Monsignor Elio Sgreccia, vicepresidente della Pontificia Accademia per la vita ed esperto di bioetica, condanna l'esperimento: «Non è scienza»

Da Ken Follett a Wo libri e film anticipar

SERGIO VALZANIA

Il tema della clonazione è radicato nell'immaginario letterario e cinematografico. Sta alla base del *Terzo Gemello* di Ken Follett, il cui plot ruota attorno all'azione contemporanea di molti cloni dello stesso individuo, e di uno degli episodi del *Dormiglione* di Woody Allen: l'orecchio di un dittatore è l'unica parte del suo corpo a essere sopravvissuta ad un attentato dinamitardo e si trasforma nella preziosa banca del Dna dalla quale trarre informazioni necessarie per la sua rigenerazione. L'azione di uno schiacciasassi, sotto il quale l'orecchio è finito per un tragico errore, metterà fine ad ogni speranza di riproduzione.



Ken Follett

Nonostante la consapevolezza ormai diffusa sulle possibilità teoriche riguardo alla ricostruzione di un essere vivente, la fantascienza classica quasi non vi ha fatto ricorso nell'elaborazione delle sue storie.

Il perché di questo atteggiamento non è difficile da immaginare se si considera che la scuola letteraria è nata molti anni prima della scoperta del Dna e della natura digitale delle informazioni in esso contenute. Tutta la fantascienza è analogica, potremmo dire, i suoi romanzi sono affollati di personaggi che vanno in cerca di un telefono a gettone nelle città del futuro, mossi da autori incapaci di immaginare il telefonino. Quando si occupa di immortalità la fantascienza preferisce andare alla ricerca di un'ingegneria medica capace di tutelate l'esistenza di un singolo individuo, a partire da *Hedroc l'Immortale* di Van Vogt per finire al recente imperatore di *Miliardi di tappeti di capelli* del tedesco Eicherbach. La genetica diviene brutale allevamento di umani, come nel *Mondo Nuovo* di Huxley, nel quale alcuni maschi vengono selezionati per fare da stalloni a tutte le donne del mondo. Troppo tardi uno dei volontari scopre che i rapporti avvengono per provetta, come negli allevamenti di bovini.

La fantascien
della maturit
forse preveg
meccanismi
non naturale
lata nella qu
mini ciberne
ti a partire c
Golem e dal
primo, incer
secondo e int
Asimov racco
desiderosi di
per sempre e
ca, che li vinc
agli uomini. I
prevedibili sc
tutto allucina
ginate da Alex
ture dei suoi
so filone si c

a chi arriva nostruosità»

Dal vescovo Sgreccia al cardinale Tonini: «La comunità deve fare in fretta a mettere dei divieti»

ce, per combattere la fame, per curare le malattie. Per fortuna a livello internazionale c'è un consenso unanime nel condannare questi esperimenti».

Cauto anche il primo commento del vescovo Rino Fisichella, rettore della Lateranense, l'università del Papa: «Bisogna stare attenti alle bufale - spiega - in ogni caso il fatto in sé è grave. La clonazione è una manipolazione della natura umana moralmente inaccettabile e contraria a ogni legge naturale. Siamo di nuovo arrivati alle premesse che hanno portato alla Torre di Babele: la confusione e la divisione che hanno lacerato la storia dell'umanità». «La comunità internazionale - continua Fisichella - deve obbligare la scienza a togliersi da quella prospettiva di "neutralità" dietro alla quale si trincera chi compie questo tipo di esperimenti. Se è veramente scienza fare queste cose - io personalmente ne dubito -, bisogna che la comunità scientifica sia capace di assumersene le responsabilità». Nel caso la notizia dell'avvenuta clonazione della piccola Eva fosse confermata da analisi incontrovertibili sulla struttura del Dna, «bisognerebbe - aggiunge il prelato - che la comunità internazionale isolasse coloro che hanno compiuto questo scempio emarginandoli. Gli Stati Uniti hanno già preso posizione e c'è da augurarsi che lo si faccia al più presto anche negli altri Paesi. Altrimenti siamo alla vigilia della distruzione del genere umano».

Stenta a credere all'annuncio proveniente dalla Florida anche il cardinale Ersilio Tonini. «Sappiamo che, proprio negli Stati Uniti, la notizia di scienziati che stavano lavorando a questi esperimenti ha provocato una generale reazione indignata. Purtroppo - spiega il porporato - tutto questo avviene dopo che il "padre" della pecora Dolly ha ammesso che tutti gli esperimenti di clonazione sugli animali hanno portato dei problemi: gli esseri clonati sono invecchiati precocemente oppure si sono ammalati gravemente o sono morti poco dopo la nascita. Con quale coraggio si fa nascere una bambina con queste tecniche?». «Non si può stravolgere la natura rimanendo impuniti - avverte il cardinale - questi aberranti esperimenti sono pervicacemente eseguiti da un gruppetto ristrettissimo di scienziati. Bisogna far sentire alta la nostra voce contro questi ardimenti che possono avere conseguenze disastrose per il futuro dell'umanità. In ogni caso, è bene che questi annunci vengano dati, che l'opinione pubblica sappia a che cosa si sta andando incontro: almeno cominceremo a comprendere quale bene prezioso siano i valori che ci sono stati tramandati».

cizzato, quanto soprattutto per la Chiesa». Secondo Bossi la storia ora si trova a un bivio: da un lato l'Occidente sempre più laico, dall'altro i fondamentalismi religiosi del resto del mondo. «E bisogna sempre tener presente - ammonisce il Senatùr - che lo spirito batte sempre la materia». Difficile non prevedere i contraccolpi che la notizia avrà nella Chiesa: «Non si capisce



MINISTRO Umberto Bossi

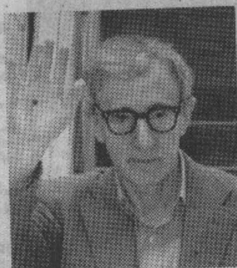
quali possano essere le conseguenze all'interno della Chiesa», dice Bossi. «Perché ormai è evidente che fuori dalla Chiesa comanda il pensiero laico, c'è di fatto un'altra religione». E se il mondo cattolico perde terreno nei confronti del pensiero laico, un'altra religione, nel resto del globo attecchisce: «Basta prendere il mondo musulmano. In questo quadro i musulmani, che vivono dentro a una religione forte, è evidente che vedono l'Occidente come il demonio». E se l'Occidente non riesce a trovare una soluzione, cioè a ritrovare dentro alla sua cultura «il senso della sacralità», è destinato a scontrarsi con i fondamentalismi. Da qui le battaglie della Lega a favore della famiglia, contro la pornografia, la prostituzione.

Unanime il resto del mondo politico. Luana Zanella (Verdi) parla di «boutade della setta raeliana», Giuseppe Fioroni (Margherita) dice che «si ripropone drammaticamente la questione del rapporto tra scienza e etica», mentre Riccardo Pedrizzi (An) parla di «delirio ordinario di chi è a caccia di nuovi adepti e quindi cerca di farsi pubblicità». E poi propone che «l'intera comunità internazionale vieti per legge la clonazione, considerandola un vero e proprio crimine contro l'umanità».

oody Allen: no il futuro

nza, soprattutto quella del periodo tà, si dimostra molto più attenta, e gente, rispetto a quelli che sono i psicologici legati ad una nascita e, alla condizione di umanità mutiale sono relegati i replicanti, gli uoetici, tutte le forme di simulacri ideadalla creatura di Frankenstein, dal Robot. Assolutamente biologico il to nella sua origine magmatica il eramente macchina il terzo. Isaac onta le storie di esseri meccanici un'umanità che è loro preclusa prigionieri delle leggi della robotiolano al servizio e alla devozione Molto più libere, autonome e imono le macchine pensanti, sopratti maggiordomi meccanici, immaxej Panshin per arricchire le avvenviaggiatori dello spazio. Nello stescolloca Douglas Adams, che nella *Guida galattica per Autostoppisti* presenta robot che si annoiano in attese durate milioni di anni e ascensori automatici parlanti dotati di natura socievole.

Vero maestro della psicologia del replicante è però Philip Dick, che in *Blade Runner* presenta la realtà di un essere incapace di rendersi conto della propria natura, dubbioso egli stesso di partecipare dei caratteri dell'umanità. Già Shakespeare, nel *Macbeth*, aveva proposto la particolare situazione di colui che non è nato da grembo di donna: per questo è diverso dagli altri e quindi in grado di spezzare la magia che protegge il re usurpatore. La grandezza di Dick sta nel fatto che il suo replicante, il diverso, diviene l'essere nel quale viene analizzata la condizione comune degli uomini, il non sentirsi perfettamente adeguati alla realtà che li circonda, la costante percezione di una non perfetta congruità con l'universo. La scheggia unica di profezia che ogni singolo essere umano reca con sé.

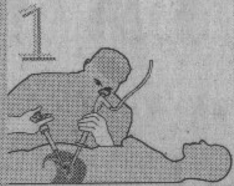


Woody Allen

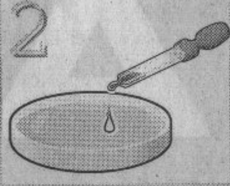
IL F

AI CONFINI  DELLA SCIENZA

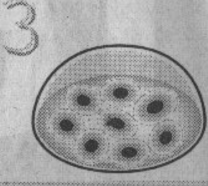
LA CLONAZIONE DI EMBRIONI UMANI



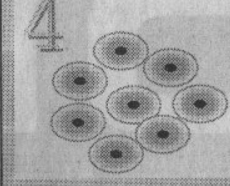
Per realizzare la clonazione umana è necessario **estrarre un ovulo da una donatrice** incidendo l'addome o aspirandolo dall'ovaio o dalle tube di Falloppio



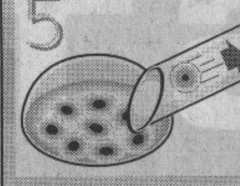
L'ovulo viene fecondato **artificialmente** in laboratorio in condizioni favorevoli alla successiva **segmentazione**



Ha inizio la **divisione**: l'ovocita comincia a segmentarsi e raggiunge presto lo stadio di **morula** (circa 8 cellule)



La morula viene separata in singole cellule da cui vengono **estratti i nuclei** contenenti il patrimonio genetico (DNA). Questo comporta l'interruzione del naturale sviluppo dell'embrione



Ognuno di questi nuclei viene trasferito in una **nuova cellula uovo** a cui era stato precedentemente asportato il nucleo originale



In ques **nuovi** che po **congel**

«È nata Eva, la prima bimba clona

Annuncio dei medici della setta dei Raeliani. Diffidenza tra gli scienziati: vogliam

MARIUCCIA CHIANTARETTO
da **New York**

Il primo essere umano clonato, una bimba americana di 3 chili e 175 grammi di nome Eva, è venuta al mondo giovedì 26 dicembre col taglio cesareo. L'annuncio è stato dato a Hollywood in Florida da Brigitte Boissellier la donna che vuol passare alla storia come l'inventrice della clonazione umana. La signora Boissellier è una laureata in chimica senza alcuna preparazione specifica di medicina riproduttiva. È anche una delle fondatrici di Clonaid, il laboratorio di sperimentazioni scientifiche sponsorizzato dalla setta di Rael, l'organizzazione che considera l'umanità intera come il frutto dell'ingegneria genetica degli extraterrestri. Brigitte Boissellier si qualifica come vescovo della setta e porta al bavero il distintivo dei Raelian: la stella di Davide con un fiocco di neve simbolo dell'infinità del tempo e dello spazio.

Alla conferenza stampa in cui è stata annunciata la nascita di Eva non sono stati

«Queste pagliacciate - è stato il commento generale in America all'annuncio della nascita di Eva - fanno il gioco degli attivisti anti aborto e anti ricerche sugli embrioni. Se si continua a scherzare con questi esperimenti umani si finirà realmente con il provocare leggi che vieteranno tutto a tutti con grave danno alla ricerca seria di cui l'umanità ha estremamente bisogno».

Per provare la sua buona fede la signora Boissellier ha presentato davanti alle telecamere in Florida l'uomo che l'aiuterà a far accettare dalla comunità scientifica la prima clonazione. Non si tratta di un ginecologo di fama mondiale o di un indiscutibile esperto di fertilità. L'unica persona che ha accettato di comparire al fianco della clonatrice è un giornalista free lance laureato in fisica. Micheal Guillen, collaboratore scientifico occasionale della Abc, avrà il compito di scegliere l'équipe di medici che esamineranno il Dna di Eva e della mamma per confermare la clonazione. Il responso di questi esperti, per ora segreti, dovrebbe essere noto entro una decina di giorni.

Della neonata si sa molto poco. È stata clonata da una cellula dell'epidermide della mamma, una donna di 31 anni sposata in seconde nozze con un uomo sterile. Madre e figlia verranno dimesse dalla clinica dove è avvenuto il parto fra tre giorni. Alla domanda dei giornalisti se Eva è nata col taglio cesareo perché troppo grossa (come si ha ragione di credere possano essere tutti i bimbi clonati) la dottoressa Boissellier ha spiegato che l'intervento è stato reso necessario da un precedente cesareo subìto dalla madre quando ha messo al mondo la sorellina di Eva, figlia del primo marito.

L'organizzazione Clonaid diretta da Brigitte Boissellier è stata fondata nel 1997 alle Bahamas da Claude Vorilhon, un ex giornalista francese capo del gruppo dei Raeliani. Si tratta di un individuo convinto d'aver ricevuto negli anni Settanta la visita di una delegazione di extraterrestri col compito di metterlo al corrente sulla dinamica con cui l'umanità ha popolato la terra in seguito a una brillante operazione di ingegneria genetica interplanetare.

Il sistema di clonazione usato da Brigitte Boissellier è molto simile a quello utilizzato per la pecora Dolly. La signora ha ammesso d'aver sperimentato per cinque mesi con ovuli di animali e per tre con ovuli umani prima d'iniziare 10 gravidanze di cui cinque

CHI SO

Il

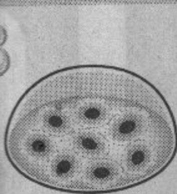
L'uon dag

da **Milano**

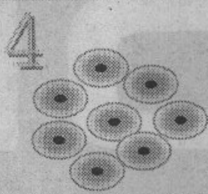
L'uomo è che, per ri giornalista tesi il «cre che ieri ha prima bim

Il fonda Claude Vo una rivista setta si leg tre s'arran

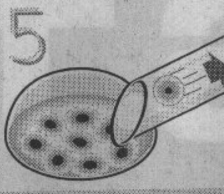
ONFINI  DELLA SCIENZA



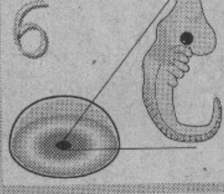
la inizio la **divisione**: ovocita comincia a segmentarsi raggiunge presto lo stadio di **morula** circa 8 cellule)



La morula viene separata in singole cellule da cui vengono **estratti i nuclei** contenenti il patrimonio genetico (DNA). Questo comporta l'interruzione del naturale sviluppo dell'embrione



Ognuno di questi nuclei viene trasferito in una **nuova cellula uovo** a cui era stato precedentemente asportato il nucleo originale



In questo modo si ottengono **nuovi embrioni** perfettamente identici, che possono essere in seguito **congelati ed utilizzati**

ANSA-CENTIMETRI

la prima bimba clonata»

dei Raeliani. Diffidenza tra gli scienziati: vogliamo le prove

men-
a na-
i anti
Se si
men-
ocare
grave
tà ha

gnora
eleca-
a far
a pri-
colo-
tibile
ne ha

accettato di comparire al fianco della clonatrice è un giornalista free lance laureato in fisica. Micheal Guillen, collaboratore scientifico occasionale della Abc, avrà il compito di scegliere l'équipe di medici che esamineranno il Dna di Eva e della mamma per confermare la clonazione. Il responso di questi esperti, per ora segreti, dovrebbe essere noto entro una decina di giorni.

Della neonata si sa molto poco. È stata clonata da una cellula dell'epidermide della mamma, una donna di 31 anni sposata in seconde nozze con un uomo sterile. Madre e figlia verranno dimesse dalla clinica dove è avvenuto il parto fra tre giorni. Alla domanda dei giornalisti se Eva è nata col taglio cesareo perché troppo grossa (come si ha ragione di credere possano essere tutti i bimbi clonati) la dottoressa Boissellier ha spiegato che l'intervento è stato reso necessario da un precedente cesareo subìto dalla madre quando ha messo al mondo la sorellina di Eva, figlia del primo marito.

L'organizzazione Clonaid diretta da Brigitte Boissellier è stata fondata nel 1997 alle Bahamas da Claude Vorilhon, un ex giornalista francese capo del gruppo dei Raeliani. Si tratta di un individuo convinto d'aver ricevuto negli anni Settanta la visita di una delegazione di extraterrestri col compito di metterlo al corrente sulla dinamica con cui l'umanità ha popolato la terra in seguito a una brillante operazione di ingegneria genetica interplanetare.

Il sistema di clonazione usato da Brigitte Boissellier è molto simile a quello utilizzato per la pecora Dolly. La signora ha ammesso d'aver sperimentato per cinque mesi con ovuli di animali e per tre con ovuli umani prima d'iniziare 10 gravidanze di cui cinque sono state terminate entro le prime tre settimane. Nel caso di Eva è stato usato il Dna della mamma con un processo tecnicamente difficile ma concettualmente semplice. In laboratorio è stato rimosso il materiale da ovuli non fertilizzati dove è poi stato inserito il Dna ricavato da una cellula dell'epidermide. Gli ovuli così manipolati sono poi stati fatti dividere e moltiplicare in vitro in nuo-



SCIENZIATA La dottoressa Brigitte Boissellier [FOTO: AP]

CHI SONO I SEGUACI DI RAEL

Il loro «credo»? L'uomo è stato creato dagli extraterrestri

da **Milano**

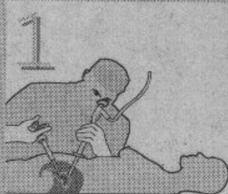
L'uomo è stato creato dagli extra-terrestri che, per rivelarsi al mondo, hanno scelto un giornalista come messaggero. Questo in sintesi il «credo» dei Raeliani, la setta religiosa che ieri ha annunciato la nascita di Eva, la prima bimba clonata.

Il fondatore del movimento si chiama Claude Vorilhon (55 anni), ex redattore di una rivista sportiva francese. Nei libri della setta si legge che il 13 dicembre 1973, mentre s'arrampicava verso il cratere di un vulcano presso Clermont-Ferrand, in Francia, Vorilhon vide un Ufo da cui scese un extraterrestre. L'alieno dettò messaggi nei quali spiegava come la vita sulla Terra non sia stata il risultato di un'evoluzione casuale e neanche l'opera di un Dio, bensì una creazione voluta da un popolo scientificamente avanzato proveniente da un altro pianeta che, attraverso l'utilizzo del Dna, aveva creato gli esseri umani a propria immagine. L'extraterrestre gli annunciò anche di averlo scelto come messaggero e gli cambiò il nome in «Rael». Vorilhon si mise subito all'opera, iniziando a fare proseliti e fondando il Movimento Raeliano internazionale, che oggi conta oltre 50mila proseliti sparsi in tutto il mondo. Tra i loro obiettivi, anche quello di aprire una «ambasciata extraterrestre» per preparare l'umanità alla visita ufficiale degli alieni.

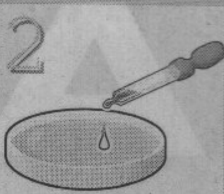
Per i Raeliani, il «creazionismo scientifico» trova le sue basi anche nei testi antichi di molte culture. Per esempio sostengono che nella Genesi la parola «Elohim» è stata tra-

AI CONFIN

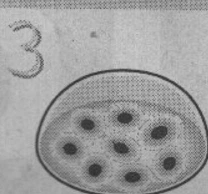
LA CLONAZIONE DI EMBRIONI UMANI



Per realizzare la clonazione umana è necessario **estrarre un ovulo da una donatrice** incidendo l'addome o aspirandolo dall'ovaio o dalle tube di Falloppio



L'ovulo viene fecondato **artificialmente** in laboratorio in condizioni favorevoli alla successiva **segmentazione**



Ha inizio la **divisione**: l'ovocita comincia a segmentar e raggiunge presto lo stadio di (circa 8 cellule)

«È nata Eva, la prima

Annuncio dei medici della setta dei Raelian. Diffiden

MARIUCCIA CHIANTARETTO
da **New York**

Il primo essere umano clonato, una bimba americana di 3 chili e 175 grammi di nome Eva, è venuta al mondo giovedì 26 dicembre col taglio cesareo. L'annuncio è stato dato a Hollywood in Florida da Brigitte Boissellier la donna che vuol passare alla storia come l'inventrice della clonazione umana. La signora Boissellier è una laureata in chimica senza alcuna preparazione specifica di medicina riproduttiva. È anche una delle fondatrici di Clonaid, il laboratorio di sperimentazioni scientifiche sponsorizzato dalla setta di Rael, l'organizzazione che considera l'umanità intera come il frutto dell'ingegneria genetica degli extraterrestri. Brigitte Boissellier si qualifica come vescovo della setta e porta al bavero il distintivo dei Raelian: la stella di Davide con un fiocco di neve simbolo dell'infinità del tempo e dello spazio.

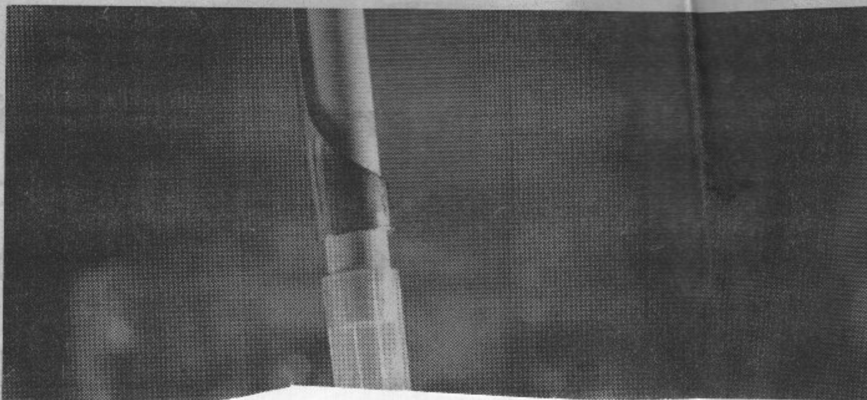
Alla conferenza stampa in cui è stata annunciata la nascita di Eva non sono stati presentati dati scientifici. Non è stata mo-

Il parto in una località segreta. La madre è un'americana di 31 anni. In arrivo

«Queste pagliacciate - è stato il commento generale in America all'annuncio della nascita di Eva - fanno il gioco degli attivisti anti aborto e anti ricerche sugli embrioni. Se si continua a scherzare con questi esperimenti umani si finirà realmente con il provocare leggi che vieteranno tutto a tutti con grave danno alla ricerca seria di cui l'umanità ha estremamente bisogno».

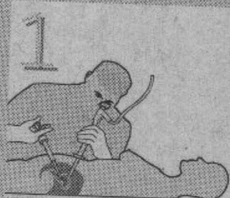
Per provare la sua buona fede la signora Boissellier ha presentato davanti alle telecamere in Florida l'uomo che l'aiuterà a far accettare dalla comunità scientifica la prima clonazione. Non si tratta di un ginecologo di fama mondiale o di un indiscutibile esperto di fertilità. L'unica persona che ha accettato di comparir fianco della clonatrice è un giornalista lance laureato in fisica. Micheal Guillem laboratore scientifico occasionale della bc, avrà il compito di scegliere l'équipe di edici che esamineranno il Dna di Eva e da mamma per confermare la clonazione. responso di questi esperti, per ora segreti, ovrebbe essere noto entro una decina di orni.

Della neonata si sa olto poco. È stata clonata da una cellula dell'epidermide della mamma, una donna d 31 anni sposata in seconde nozze con un omo sterile. Madre e figlia verranno dimess dalla clinica dove è avvenuto il parto fra tre giorni. Alla domanda dei giornalisti se Eva è nata col taglio cesa-

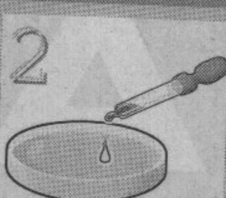


AI CONFINI

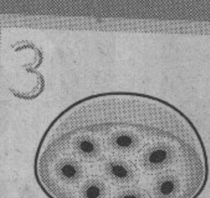
LA CLONAZIONE DI EMBRIONI UMANI



1 Per realizzare la clonazione umana è necessario **estrarre un ovulo da una donatrice** incidendo l'addome o aspirandolo dall'ovaio o dalle tube di Falloppio



2 L'ovulo viene fecondato **artificialmente** in laboratorio in condizioni favorevoli alla successiva **segmentazione**



3 Ha inizio la **divisione**: l'ovocita comincia a segmentarsi e raggiunge presto lo stadio di **morula** (circa 8 cellule)

«È nata Eva, la prima

Annuncio dei medici della setta dei Raeliani. Diffiden

MARIUCCIA CHIANTARETTO
da **New York**

Il primo essere umano clonato, una bimba americana di 3 chili e 175 grammi di nome Eva, è venuta al mondo giovedì 26 dicembre col taglio cesareo. L'annuncio è stato dato a Hollywood in Florida da Brigitte Boissellier la donna che vuol passare alla storia come l'inventrice della clonazione umana. La signora Boissellier è una laureata in chimica senza alcuna preparazione specifica di medicina riproduttiva. È anche una delle fondatrici di Clonaid, il laboratorio di sperimentazioni scientifiche sponsorizzato dalla setta di Rael, l'organizzazione che considera l'umanità intera come il frutto dell'ingegneria genetica degli extraterrestri. Brigitte Boissellier si qualifica come vescovo della setta e porta al bavero il distintivo dei Raelian: la stella di Davide con un fiocco di neve simbolo dell'infinità del tempo e dello spazio.

Alla conferenza stampa in cui è stata annunciata la nascita di Eva non sono stati presentati dati scientifici. Non è stata mo-

Il parto in una località segreta . La madre è un'americana di 31 anni. In arrivo

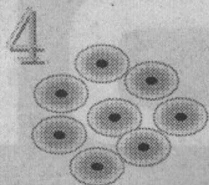
«Queste pagliacciate - è stato il commento generale in America all'annuncio della nascita di Eva - fanno il gioco degli attivisti anti aborto e anti ricerche sugli embrioni. Se si continua a scherzare con questi esperimenti umani si finirà realmente con il provocare leggi che vieteranno tutto a tutti con grave danno alla ricerca seria di cui l'umanità ha estremamente bisogno».

Per provare la sua buona fede la signora Boissellier ha presentato davanti alle telecamere in Florida l'uomo che l'aiuterà a far accettare dalla comunità scientifica la prima clonazione. Non si tratta di un ginecologo di fama mondiale o di un indiscutibile esperto di fertilità. L'unica persona che ha accettato di comparire al fianco della clonatrice è un giornalista free lance laureato in fisica. Micheal Guillen, collaboratore scientifico occasionale della Abc, avrà il compito di scegliere l'équipe di medici che esamineranno il Dna di Eva e della mamma per confermare la clonazione. Il responso di questi esperti, per ora segreti, dovrebbe essere noto entro una decina di giorni.

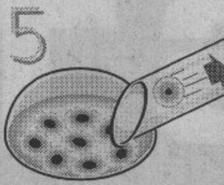
Della neonata si sa molto poco. È stata clonata da una cellula dell'epidermide della mamma, una donna di 31 anni sposata in seconde nozze con un uomo sterile. Madre e figlia verranno dimesse dalla clinica dove è avvenuto il parto fra tre giorni. Alla domanda dei giornalisti se Eva è nata col taglio cesa-



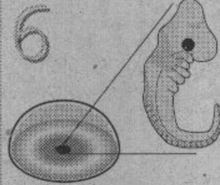
DELLA SCIENZA



La morula viene separata in singole cellule da cui vengono **estratti i nuclei** contenenti il patrimonio genetico (DNA). Questo comporta l'interruzione del naturale sviluppo dell'embrione



Ognuno di questi nuclei viene trasferito in una **nuova cellula uovo** a cui era stato precedentemente asportato il nucleo originale



In questo modo si ottengono **nuovi embrioni** perfettamente identici, che possono essere in seguito **congelati ed utilizzati**

ANSA-CENTIMETRI

bimba clonata»

za tra gli scienziati: vogliamo le prove

reo perché troppo grossa (come si ha ragione di credere possano essere tutti i bimbi clonati) la dottoressa Boissellier ha spiegato che l'intervento è stato reso necessario da un precedente cesareo subìto dalla madre quando ha messo al mondo la sorellina di Eva, figlia del primo marito.

L'organizzazione Clonaid diretta da Brigitte Boissellier è stata fondata nel 1997 alle Bahamas da Claude Vorilhon, un ex giornalista francese capo del gruppo dei Raeliani. Si tratta di un individuo convinto d'aver ricevuto negli anni Settanta la visita di una delegazione di extraterrestri col compito di metterlo al corrente sulla dinamica con cui l'umanità ha popolato la terra in seguito a una brillante operazione di ingegneria genetica interplanetare.

Il sistema di clonazione usato da Brigitte Boissellier è molto simile a quello utilizzato per la pecora Dolly. La signora ha ammesso d'aver sperimentato per cinque mesi con ovuli di animali e per tre con ovuli umani prima d'iniziare 10 gravidanze di cui cinque sono state terminate entro le prime tre setti-



SCIENZIATA La dottoressa Brigitte Boissellier [FOTO: AP]

CHI SONO I SEGUACI DI RAEL

Il loro «credo»? L'uomo è stato creato dagli extraterrestri

da **Milano**

L'uomo è stato creato dagli extra-terrestri che, per rivelarsi al mondo, hanno scelto un giornalista come messaggero. Questo in sintesi il «credo» dei Raeliani, la setta religiosa che ieri ha annunciato la nascita di Eva, la prima bimba clonata.

Il fondatore del movimento si chiama Claude Vorilhon (55 anni), ex redattore di una rivista sportiva francese. Nei libri della setta si legge che il 13 dicembre 1973, mentre s'arrampicava verso il cratere di un vulcano presso Clermont-Ferrand, in Francia, Vorilhon vide un Ufo da cui scese un extraterrestre. L'alieno dettò messaggi nei quali spiegava come la vita sulla Terra non sia stata il risultato di un'evoluzione casuale e neanche l'opera di un Dio, bensì una creazione voluta da un popolo scientificamente avanzato proveniente da un altro pianeta che, attraverso l'utilizzo del Dna, aveva creato gli esseri umani a propria immagine. L'extraterrestre gli annunciò anche di averlo scelto come

messaggero e gli cambiò il nome in «Rael». Vorilhon si mise subito all'opera, iniziando a fare proseliti e fondando il Movimento Raeliano internazionale, che oggi conta oltre 50mila proseliti sparsi in tutto il mondo. Tra i loro obiettivi, anche quello di aprire una «ambasciata extraterrestre» per preparare l'umanità alla visita ufficiale degli alieni.

Per i Raeliani, il «creazionismo scientifico» trova le sue basi anche nei testi antichi di molte culture. Per esempio sostengono che nella Genesi la parola «Elohim» è stata tradotta in modo errato con la parola Dio al singolare mentre è un termine plurale che significa «coloro che sono venuti dal cielo». Secondo la setta religiosa, gli extraterrestri sorvegliano ciascun essere umano e solo i meritevoli, dopo la morte, saranno reincarnati con la clonazione nel pianeta degli Elohim, una sorta di paradiso alieno.

Coerentemente con la teoria che vuole l'uomo creato in laboratorio, il culto dà grandissima importanza alla ricerca scientifica. Per questo motivo, nel febbraio 1997, i Raeliani hanno fondato «Clonaid», una società di biotecnologie che ha il compito di realizzare i programmi di clonazione. La Clonaid oggi offre addirittura servizi «ad hoc»: per soli 5mila dollari, spese ospedaliere escluse, dà la possibilità di avere «bimbi fotocopia». Dopo gli attentati dell'11 settembre, Rael ha invitato i familiari delle vittime ad approfittare delle tecniche di clonazione per far tornare in vita i congiunti.

altri quattro bebè «fotocopia»

strata alcuna immagine della neonata. Anche il luogo di nascita e i nomi dei genitori sono stati tenuti segreti.

La signora Boissellier ha però annunciato una raffica di nascite di bimbi fotocopia: la prossima settimana nascerà il figlio di una coppia di lesbiche nel nord dell'Europa. Entro fine gennaio-inizio febbraio ne verranno al mondo altri tre: due in Asia (esatte copie di fratellini morti tragicamente). Il quinto e ultimo clone della prima infornata verrà al mondo in America. In gennaio la Boissellier intende iniziare 20 nuove gravidanze. Se andranno a buon fine con la stessa percentuale di successo registrata dai primi cinque neonati duplicati Clonaid aprirà una clinica in ogni continente.

Va da sé che la reazione della comunità scientifica mondiale può essere soltanto perplessa e scettica. Secondo il dottor Robert Lanza dell'Advances Cell Technology in Massachusetts dove mesi fa è stato clonato il primo embrione umano la Boissellier non ha «alcuna credibilità scientifica da far valere».



ESPERIMENTO La nascita di Eva non convince la comunità scientifica: mancano le prove [FOTO: GRAZIANERI]

mane. Nel caso di Eva è stato usato il Dna della mamma con un processo tecnicamente difficile ma concettualmente semplice. In laboratorio è stato rimosso il materiale da ovuli non fertilizzati dove è poi stato inserito il Dna ricavato da una cellula dell'epidermide. Gli ovuli così manipolati sono poi stati fatti dividere e moltiplicare in vitro in nuove cellule che obbediscono agli ordini del materiale genetico introdotto.

La clonaziona umana a scopo riproduttivo è vietata in molti Paesi. Negli Stati Uniti non ci sono leggi specifiche ma l'Fda, l'ente che regolamenta l'uso di farmaci e tecniche mediche, esige la propria preventiva approvazione per tutti gli esperimenti in cui sono coinvolti esseri umani. E proprio la Fda indagherà se la setta dei Raeliani ha violato in qualche modo la legge producendo il primo bebè-fotocopia. Per prima cosa l'ente chiederà alla Clonaid dove è avvenuto l'impianto che ha portato alla nascita della piccola Eva. Se questo impianto avrà la sua sede negli Stati Uniti, l'ente potrà intervenire legalmente contro la Clonaid.

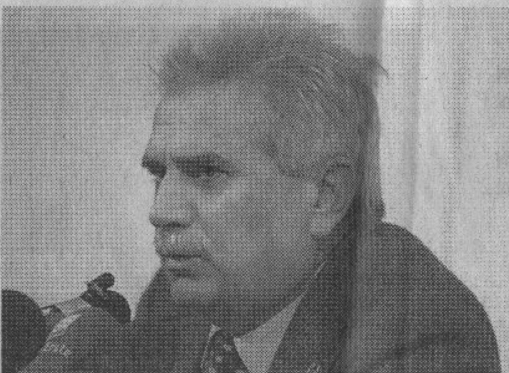
«Il rischio? Che si ritrovi vecchia a trent'anni»

I genetisti sottolineano il pericolo di danni cerebrali e al processo di crescita

da **Milano**

Scetticismo, orrore, riprovazione. La comunità scientifica internazionale ha reagito così all'annuncio della nascita di Eva. Una condanna unanime che si basa su considerazioni etiche ma soprattutto pratiche. Il pericolo è infatti che la bimba clonata possa soffrire da subito di gravi danni cerebrali e diventare vecchia già a trent'anni. Ipotesi agghiaccianti che trovano fondamento nella fase ancora troppo sperimentale in cui si trovano le ricerche nei più avanzati laboratori del pianeta e nei dubbi sulle reali capacità scientifiche e tecnologiche del Raeliani.

«È una notizia che suscita orrore ma se è vera, non ci stupisce - commenta Bruno Dallapiccola, genetista dell'università La Sapienza di Roma - L'arrivo del primo bebè clonato è nell'aria da molto tempo. Ma non so se questa setta possieda la tecnologia necessaria a realizzare una simile impresa». Dubbi ancora più forti nutre il ginecologo



SCETTICO Severino Antinori: «Quattro mesi fa a Washington la Boisselier mi ha chiesto che cos'è la clonazione»

Severino Antinori che ricorda bene come appena quattro mesi fa, il 7 agosto, in un incontro sulla clonazione umana convocato a Washington dall'Accademia delle scienze degli Stati Uniti, Brigitte Boissellier «mi chiese di spiegarle che cos'è la clonazione». E sempre in quell'occasione la ricercatrice raeliana avrebbe affermato che gli annunci relativi ai progetti di clonazione umana avevano solo uno scopo pubblicitario.

E che si tratti solo di «propaganda finché non saranno fornite a tutti le prove scientifiche» è convinto anche il genetista francese Axel Kahn che aggiunge: «Possibile che i Raeliani siano riusciti per primi a far funzionare una tecnica che finora non ha funzionato né con le scimmie né con gli uomini?».

C'è scetticismo ma soprattutto preoccupazione nella reazione di Ievgheny Sverdlov, direttore dell'istituto di genetica molecolare dell'Accademia russa delle scienze: «L'eventuale clonazione - afferma - è un'azione irresponsabile e immorale. Nei casi di animali clonati si sono verificate varie anomalie dello sviluppo e la vita di un essere umano clonato potrebbe diventare un vero incubo. Eva potrebbe ritrovarsi vecchia a 30 anni».

Una tesi pienamente condivisa da Dallapiccola: «L'augurio da fare alla neonata è che la tecnica usata funzioni anche dal punto di vista cerebrale: è noto che gli animali "fotocopia" rischiano danni di questo tipo o complicanze a lungo termine». Il genetista rileva poi come la nascita di Eva, se confermata, sarebbe «una piccola tragedia biologica per l'uomo, che così avrebbe toccato il fondo. La neonata non saprà mai di chi è figlia e avrà un'identità complessa».

Un invito alla prudenza viene infine da Rita Levi Montalcini. Il premio Nobel per la medicina sottolinea come occorra molta cautela «nel divulgare e affrontare argomenti di questa portata».

DNA MANIPOLATO

Stessa tecnica ma fini diversi

Clonazione riproduttiva: dall'individuo che si intende clonare viene prelevato il nucleo di una cellula matura (ad esempio della pelle). Qui si trova il patrimonio genetico (Dna nucleare), che viene trasferito all'interno di un ovocita privato del suo nucleo. L'embrione così ottenuto viene fatto maturare in laboratorio fino allo stadio di un centinaio di cellule e quindi impiantato in un utero, dove inizia la gravidanza.

Clonazione terapeutica: l'obiettivo è ottenere cellule staminali da utilizzare a scopo terapeutico. Anche in questo caso si utilizzano il nucleo di una cellula adulta e un ovocita per ottenere un embrione, il cui sviluppo viene bloccato allo stadio di blastocisti. Quest'ultima non viene impiantata ma dalla parte più interna di essa viene prelevata la riserva di cellule staminali che darà origine all'embrione vero e proprio.



IN FESTA Allan Tschopp, capo della sezione svizzera dei Raeliani, mostra un cartello con scritto: «Celebrazione del primo clone umano» (Ansa)

Il senato Usa: divieto total

Il nuovo leader: voteremo la legge approvata dalla Camera. Oggi la pic

I PROTAGONISTI

Il fondatore della setta **1**



Cominciò come cantante, con il nome d'arte di **Claude Celler** e con il mito di Jacques Brel. **Claude Vorilhon** (*foto*), 56 anni, prima di fondatore...

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il nuovo leader del Senato americano, il senatore Bill Frist, un alleato del presidente Bush, vuole vietare la clonazione umana: cercherà di fare passare la stessa legge già approvata dalla Camera nel luglio del 2001 con 265 voti a 162. Nel frattempo la Clonaid, la società scientifica legata alla setta dei Raeliani, annuncia che la neonata Eva, frutto apparente del primo esperimento di clonazione umana, arriverà domani negli Stati Uniti con la famiglia e una volta in patria sarà possibile verificarne l'identità del Dna con quello della madre, una donna americana di 31 anni.

Frist intanto persegue il suo obiettivo di vietare la clonazione. Il senatore gode di enorme autorità in questo campo: è un celebre cardiochirurgo e un buon samaritano che dedica le vacanze alla cura dei malati di Aids in Africa. Ieri ha detto di essere stato «profondamente turbato dall'annuncio della Clonaid che è nato il presunto primo clone». Il senatore ha ammonito che «iniziative del genere minano il rispetto

-10

I GIORNI che mancano alla diffusione dei risultati

mia delle scienze, che lo scorso gennaio testimoniò per loro al Senato.

Robert Lanza della *Advcance cell technology*, il primo a clonare gli embrioni, sostiene che essi «potrebbero curare milioni di persone dalle malattie più diverse, dal cancro al diabete». Lanza ha accusato la Clonaid di avere fornito munizioni «ai fanatici religiosi e antiabortisti», con un esperimento irresponsabile. Avrà un peso decisivo sul Senato il rapporto sulla Clonaid della *Food and drug administration*, l'ente di controllo dei farmaci e degli alimentari che ha aperto un'inchiesta. L'Accademia delle scienze ha adombrato un compromesso: una rigida moratoria di cinque anni sulla clonazione umana.

Proprio gli scienziati hanno ieri mosso le critiche più aspre alla Clonaid e alla setta dei Raeliani. La dottoressa Tania Dominko del Centro di ricerca sui primati dell'Oregon ha svelato di aver tentato di clonare circa 300 scimmie e di avere sempre fallito: «Non è possibile che quella setta abbia avuto successo cinque volte su dieci come affer-

ne del primo clone umano» (Ansa)

lo **scrittore**

«Ma saranno esseri senza affetti»

Prima di Eva c'è stato Beniamino. «Figlio» del Dna di un fratello morto: un incesto genetico accaduto per fortuna solo sulla carta, in un romanzo di qualche mese fa, **Diario di un ragazzo clonato** *(Ancora Editore). «L'evento era nell'aria, e le angosce che l'accompagnano anche», riflette lo scrittore* **Enzo Fontana**, *50 anni, milanese. «Che l'umanità sia a una terribile svolta del suo destino non c'è dubbio — avverte —. Se anche quella della piccola Eva si rivelasse una bufala planetaria, la clonazione umana è alle porte. Questione di giorni, di mesi. O forse è già accaduta. In segreto, da qualche parte del mondo, un'Eva o un Adamo replicanti sono già nati». Un fiocco rosa o azzurro intriso comunque di sangue. «Dietro una nascita di questo tipo c'è da mettere in conto centinaia di tentativi falliti: una strage di feti, aborti, chimere... Poveri mostri genetici sacrificati da cercatori di un Graal biologico per arrivare a una fotocopia di carne e ossa destinata a scontare deliri d'onnipotenza altrui con una vita breve e disperata». Proprio come Beniamino. Messo al mondo per lenire il dolore di un figlio perduto, quando scopre il segreto della sua nascita non regge l'impatto con una verità così sconvolgente. «Quello che mi ha più colpito è il calvario dell'identità e degli affetti che attende queste creature: Beniamino si rende conto che quello dei suoi "genitori" è un amore necrofilo, il riflesso di quello provato per il "fratello" morto. Dopo la tv che ci ha clonato le anime, dopo l'editoria che ha clonato i libri, adesso tocca a noi. Perché l'individualità è quello che più fa paura ai progetti totalitari».*

Giuseppina Manin

o totale di clonazione

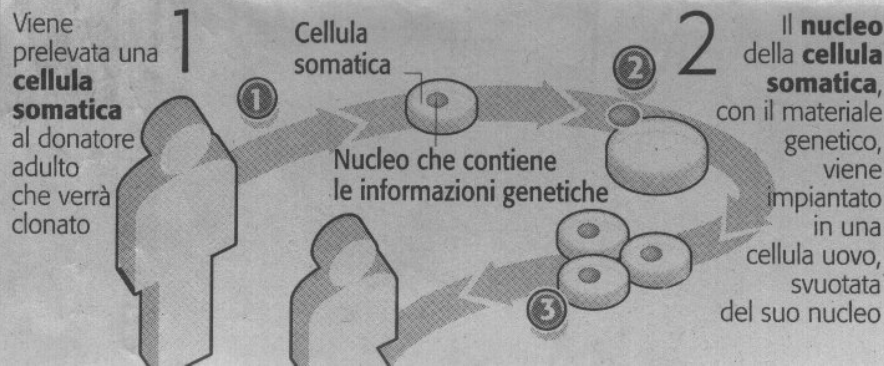
mera. Oggi la piccola Eva negli Stati Uniti con la famiglia

rso gennaio te-

nce cell techno-
nbrioni, sostie-
rare milioni di
iverse, dal can-
ccusato la Clo-
oni «ai fanatici
un esperimen-
eso decisivo sul
aid della *Food*
nte di control-
ari che ha aper-
a delle scienze
sso: una rigida
lla clonazione

nziati hanno ie-
ne più aspre al-
etta dei Raelia-
sa Tania Do-
o di ricerca sui
gon ha svelato
i clonare circa
avere sempre
sibile che quel-
vuto successo
eci come affer-
di fertilità in-
on, ha liquida-
la nascita del
ano come una
o — ha lamen-
ercano la pub-
ore del *Roslin*
co, Harry Grif-
clonata la pe-
cordato che la
cloni animali
soffre di gravi
e alla nascita
le».
, la direttrice
ier ha tuttavia
almente avve-





LA STORIA

Il portavoce francese, ex 007: «Dovevo controllare gli adept Sono diventato uno di loro»

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — «Ho conosciuto i Raeliani per lavoro, nel 1998. Avevo un contratto con il governo francese, in particolare con i servizi segreti. Il mio compito era tenere d'occhio la setta, controllare che nella comunità non venissero commessi reati come furti, plagi, abusi sessuali. Due anni dopo, sono diventato raeliano anch'io». Hubert Sauner, 34 anni, è uno dei portavoce francesi di Raël. Abita a Montpellier, fa l'agente di commercio. Il suo desiderio è «aiutare l'umanità».

Dunque lei è passato dall'altra parte.

«Non direi. Qualsiasi governo di un Paese civilizzato con un po' di soldi ha il diritto di verificare cosa succede in certe situazioni, e io ero solo pagato per conoscere e riferire, non per contrastare l'attività dei Raeliani. All'inizio non credevo a una parola delle loro teorie, poi ho cambiato idea».

Come è successo?

«E' un processo lento. Ho conosciuto una ragazza con la quale stavo bene, questo ha influito. Poi mi è capitata la fortuna di stare vicino a Raël un po' più di altri, facevamo squadra insieme al gioco della "petanque" (un tipo di bocce, *ndr*). Ho sentito che lui credeva in quello che diceva, che non era violento, che amava la vita. E io ho abbandonato poco alla volta le mie convinzioni».

Che erano?

«Mi ha sempre interessato Dio, ho fatto anche studi di teologia per cercare di capire. Alla fine mi sono arreso. Trovo molto più incredibili certi dogmi del cristianesimo che le teorie di Raël sugli Elohim».

Come l'hanno presa i suoi genitori?

«Male, sono insopportabili. Mio padre è molto cattolico, legge tutti i giorni "La Croix". Se io dico che il Papa è malato la prende come un'offesa personale. "Preferirei vederti morto che raeliano", mi ha detto mesi fa».

> Hubert Sauner
> «Il nostro amore libero scandalizza? Ma sono peggio gli scambisti»

E sua madre?

«Non conta molto in famiglia, avrà anche un'opinione sua ma tanto non la esprime. Gli amici invece li ho mantenuti: dicono che non sono cambiato granché, che ero raeliano ancora prima di saperlo».

E cioè?

«Sono sempre stato estroverso, mi mostro per quello che sono, vivo a modo mio, cerco la felicità. Ma prima ero un po' ripiegato su me stesso. Diventare un raeliano ha aggiunto la dimensione del dono agli altri. Rispetto a prima, ora io so perché vivo. Raël dice: sii felice, qui e ora. Io cerco di trasmettere il suo messaggio, ho uno scopo profondo. Non è una fortuna da poco».

La sua vita quotidiana è cambiata?

«Ho meno tempo di prima, perché un po' lo dedico alla comunità. Organizzo convegni, distribuisco i nostri testi, do volantini per strada. Cerco di praticare la meditazione e la libertà sessuale».

Il vostro «amore libero» vi attira molte critiche.

«Se la gente sapesse che succede nei club di scambisti! Li frequento da quando avevo vent'anni, e posso assicurare che sono molto più avanzati di noi. Con "amore libero" i Raeliani intendono che ogni maggiorenne può esprimere la propria sessualità con più partner, uno solo, nessuno. Ci sono coppie fedeli e aperte. Siamo contro la gelosia».

Quanti siete in Francia?

«Circa 500. E nel mondo 55 mila. Nessun gruppo di persone così piccolo ha una cele-



IN FESTA Allan Tschopp, capo della sezione svizzera dei Raeliani, mostra un cartello con scritto: «Celebrazione del primo clone umano» (Ansa)

lo **scrittore**

«Ma saranno esseri senza affetti»

Prima di Eva c'è stato Beniamino. «Figlio» del Dna di un fratello morto: un incesto genetico accaduto per fortuna solo sulla carta, in un romanzo di qualche mese fa, **Diario di un ragazzo clonato** (Ancora Editore). *«L'evento era nell'aria, e le angosce che l'accompagnano anche», riflette lo scrittore* **Enzo Fontana**, *50 anni, milanese. «Che l'umanità sia a una terribile svolta del suo destino non c'è dubbio — avverte —. Se anche quella della piccola Eva si rivelasse una bufala planetaria, la clonazione umana è alle porte. Questione di giorni, di mesi. O forse è già accaduta. In segreto, da qualche parte del mondo, un'Eva o un Adamo replicanti sono già nati». Un fiocco rosa o azzurro intriso comunque di sangue. «Dietro una nascita di questo tipo c'è da mettere in conto centinaia di tentativi falliti: una strage di feti, aborti, chimere... Poveri mostri genetici sacrificati da cercatori di un Graal biologico per arrivare a una fotocopia di carne e ossa destinata a scontare deliri d'onnipotenza altrui con una vita breve e disperata». Proprio come Beniamino. Messo al mondo per lenire il dolore di un figlio perduto, quando scopre il segreto della sua nascita non regge l'impatto con una verità così sconvolgente. «Quello che mi ha più colpito è il calvario dell'identità e degli affetti che attende queste creature: Beniamino si rende conto che quello dei suoi "genitori" è un amore necrofilo, il riflesso di quello provato per il "fratello" morto. Dopo la tv che ci ha clonato le anime, dopo l'editoria che ha clonato i libri, adesso tocca a noi. Perché l'individualità è quello che più fa paura ai progetti totalitari».*

Giuseppina Manin

io dedico alla comunità. Organizzo convegni, distribuisco i nostri testi, do volantini per strada. Cerco di praticare la meditazione e la libertà sessuale».

Il vostro «amore libero» vi attira molte critiche.

«Se la gente sapesse che succede nei club di scambisti! Li frequento da quando avevo vent'anni, e posso assicurare che sono molto più avanzati di noi. Con "amore libero" i Raeliani intendono che ogni maggiorenne può esprimere la propria sessualità con più partner, uno solo, nessuno. Ci sono coppie fedeli e aperte. Siamo contro la gelosia».

Quanti siete in Francia?

«Circa 500. E nel mondo 55 mila. Nessun gruppo di persone così piccolo ha una celebrità simile. Raël è geniale».

Appunto, c'è chi dice che la clonazione di Eva è tutta una fandonia a fini pubblicitari.

«E per ottenere cosa? Cosa ci guadagneremmo se i test dicessero che Eva non è clonata? Vediamola in modo più semplice, ce l'abbiamo fatta. Il mondo dovrebbe capirlo e pensare in modo nuovo. Non siamo mostri, non vogliamo clonare Hitler. E se lo facessimo, forse nascerebbe un bambino adorabile, da allevare solo in modo diverso. Se invece fosse cattivo, potremmo capire qual è il suo difetto genetico ed eliminarlo».

Il vostro movimento è nato in Francia. Qual è l'atteggiamento del governo?

«Cercano di renderci la vita impossibile. I poliziotti ci danno fastidio, ci sequestrano i libri, i volantini. Bisognerebbe avere rispetto per chi non fa nulla di male. Guardate i Testimoni di Geova: io li ammiro. Passare ore sotto la pioggia, a farsi rifiutare 9 volte su 10. I miei compagni in Nordamerica sono più liberi. Speriamo che adesso gli Stati Uniti proibiscano la clonazione».

Perché?

«Potremmo ricorrere alla Corte Suprema, che ci darebbe ragione. E' il momento di dare la spallata finale».

Stefano Montefiori

ERE DELLA SERA®
DEL LUNEDÌ

LA STORIA

Il portavoce francese, ex 007: «Dovevo controllare gli adepti Sono diventato uno di loro»

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — «Ho conosciuto i Raeliani per lavoro, nel 1998. Avevo un contratto con il governo francese, in particolare con i servizi segreti. Il mio compito era tenere d'occhio la setta, controllare che nella comunità non venissero commessi reati come furti, plagi, abusi sessuali. Due anni dopo, sono diventato raeliano anch'io». Hubert Sauner, 34 anni, è uno dei portavoce francesi di Raël. Abita a Montpellier, fa l'agente di commercio. Il suo desiderio è «aiutare l'umanità».

Dunque lei è passato dall'altra parte.

«Non direi. Qualsiasi governo di un Paese civilizzato con un po' di soldi ha il diritto di verificare cosa succede in certe situazioni, e io ero solo pagato per conoscere e riferire, non per contrastare l'attività dei Raeliani. All'inizio non credevo a una parola delle loro teorie, poi ho cambiato idea».

Come è successo?

«E' un processo lento. Ho conosciuto una ragazza con la quale stavo bene, questo ha influito. Poi mi è capitata la fortuna di stare vicino a Raël un po' più di altri, facevamo squadra insieme al gioco della "petanque" (un tipo di bocce, *ndr*). Ho sentito che lui credeva in quello che diceva, che non era violento, che amava la vita. E io ho abbandonato poco alla volta le mie convinzioni».

Che erano?

«Mi ha sempre interessato Dio, ho fatto anche studi di teologia per cercare di capire. Alla fine mi sono arreso. Trovo molto più incredibili certi dogmi del cristianesimo che le teorie di Raël sugli Elohim».

Come l'hanno presa i suoi genitori?

«Male, sono insopportabili. Mio padre è molto cattolico, legge tutti i giorni "La Croix". Se io dico che il Papa è malato la prende come un'offesa personale. "Preferirei vederti morto che raeliano", mi ha detto mesi fa».

> Hubert Sauner: «Il nostro amore libero scandalizza? Ma sono peggio gli scambisti»

E sua madre?

«Non conta molto in famiglia, avrà anche un'opinione sua ma tanto non la esprime. Gli amici invece li ho mantenuti: dicono che non sono cambiato granché, che ero raeliano ancora prima di saperlo».

E cioè?

«Sono sempre stato estroverso, mi mostro per quello che sono, vivo a modo mio, cerco la felicità. Ma prima ero un po' ripiegato su me stesso. Diventare un raeliano ha aggiunto la dimensione del dono agli altri. Rispetto a prima, ora io so perché vivo. Raël dice: sii felice, qui e ora. Io cerco di trasmettere il suo messaggio, ho uno scopo profondo. Non è una fortuna da poco».

La sua vita quotidiana è cambiata?

«Ho meno tempo di prima, perché un po'

Io dedico alla comunità. Organizzo convegni, distribuisco i nostri testi, do volantini per strada. Cerco di praticare la meditazione e la libertà sessuale».

Il vostro «amore libero» vi attira molte critiche.

«Se la gente sapesse che succede nei club di scambisti! Li frequento da quando avevo vent'anni, e posso assicurare che sono molto più avanzati di noi. Con "amore libero" i Raeliani intendono che ogni maggiorenne può esprimere la propria sessualità con più partner, uno solo, nessuno. Ci sono coppie fedeli e aperte. Siamo contro la gelosia».

Quanti siete in Francia?

«Circa 500. E nel mondo 55 mila. Nessun gruppo di persone così piccolo ha una celebrità simile. Raël è geniale».

Appunto, c'è chi dice che la clonazione di Eva è tutta una fandonia a fini pubblicitari.

«E per ottenere cosa? Cosa ci guadagneremmo se i test dicessero che Eva non è clonata? Vediamola in modo più semplice, ce l'abbiamo fatta. Il mondo dovrebbe capirlo e pensare in modo nuovo. Non siamo mostri, non vogliamo clonare Hitler. E se lo facessimo, forse nascerebbe un bambino adorabile, da allevare solo in modo diverso. Se invece fosse cattivo, potremmo capire qual è il suo difetto genetico ed eliminarlo».

Il vostro movimento è nato in Francia. Qual è l'atteggiamento del governo?

«Cercano di renderci la vita impossibile. I poliziotti ci danno fastidio, ci sequestrano i libri, i volantini. Bisognerebbe avere rispetto per chi non fa nulla di male. Guardate i Testimoni di Geova: io li ammiro. Passare ore sotto la pioggia, a farsi rifiutare 9 volte su 10. I miei compagni in Nordamerica sono più liberi. Speriamo che adesso gli Stati Uniti proibiscano la clonazione».

Perché?

«Potremmo ricorrere alla Corte Suprema, che ci darebbe ragione. E' il momento di dare la spallata finale».

Stefano Montefiori

Glenn Carter ha recitato in alcuni dei più grandi musical teatrali. In tv ha raccontato la «conversione»

Impersonò Jesus Christ Superstar, è il capo della setta inglese

LONDRA — Lunghi capelli castani ondulati, occhi azzurri, voce e capacità interpretative notevoli, Glenn Carter era sino a due giorni fa un attore-cantante che in Gran Bretagna e negli Stati Uniti vantava un folto seguito di ammiratori. Sabato, in un'intervista televisiva, ha fatto una rivelazione che potrebbe costargli gli allori professionali: ha raccontato di essere il capo dei Raeliani britannici, circa 1.200 persone che, come lui e Raël, loro profeta, credono che gli esseri umani siano stati creati 25.000 anni fa da un gruppo di scienziati alieni.

«Les Miserables», «Grease», «Joseph and the Amazing Technicolor Dreamcoat», «Whistle Down the Wind»: Carter è comparso regolarmente nei musical più celebri degli ultimi anni, ma è noto soprattutto per aver riportato sul palcoscenico il personaggio di Gesù, interpretando il protagonista in «Jesus Christ Superstar» nel 2000.



LEADER BRITANNICO Glenn Carter, attore-cantante, si è detto il capo dei Raeliani britannici

La sua conversione — ha raccontato l'attore in tv — risale al 1994, quando tra le mani gli capitò il libro «Il messaggio dato a me dagli extraterrestri», in cui Raël, all'anagrafe Claude Vorilhon, svela le rivelazioni a lui fatte da un sedicente extraterrestre.

«Per me quel libro ha chiarito tante cose che non capivo sulla filosofia, la religione e la scienza», ha detto Carter. «Prima di interpretare la parte di Gesù avevo fatto molte ricerche di carattere religioso. Questo libro e il messaggio che contiene mi sono sembrati subito una cosa molto diversa». Non aveva mai ambito a diventare il leader dei Raeliani britannici, ma ha accettato di buon grado, anche se — ha precisato — è un ruolo che comporta qualche difficoltà. Alla setta, che Carter definisce movimento, «aderiscono persone di ogni tipo: artisti, musicisti, casalinghe». Non mancano personalità note, ha aggiunto, ma non spetta a lui farne i nomi. «La gente dice che la clonazione è sbagliata. Io dico che il vero male sono la violenza, la guerra e l'interruzione della vita umana, eppure sono cose che succedono tutti i giorni».

Carter è nato nello Staffordshire, il 27 marzo di un anno che preferisce non precisare. Ha due fratelli, Russell e Scott, e due gatti, Belle e Jerry. Sul palcoscenico da circa 20 anni (prima faceva il manager di gruppi rock), vende ai fan attraverso il sito web Glenncarter.com dischi e merchandising: come un calendario per il 2003 (edizione limitata, solo 50 copie, a un prezzo di 12 euro) e un asciugamano da cucina (6 euro). Dal 2000 i suoi ammiratori si riuniscono ogni anno a Londra e a New York.

Il futuro, però, appare incerto: «Temo che un grande attore abbia smarrito la giusta strada», ha scritto un suo ex fan sul sito. «Ci rattrista che un grande talento sia ora perso in un mondo di depravati».

Paola De Carolis

LA SETTA

- **LA TESI**
  Il segreto della vita sulla Terra è la clonazione. Lo spiega un extraterrestre a Claude Vorilhon nel 1973
- **QUANTI SONO**
  Battezzato «Raël», Vorilhon fonda un movimento che conta oltre 50 mila componenti in 84 Paesi del mondo

CORRI

DIRETTORE RESPONSABILE
Ferruccio de Bortoli
VICEDIRETTORI
Paolo Ermini, Massimo Gaggi, Carl
RCS Editori S.p.A. - Settore Quotidiani
Via Solferino, 28 - Milano
DIRETTORE GENERALE
Enrico Greco


Sede legale: Via A. Rizzoli, 2 - Milano
PRESIDENTE
Cesare Romiti
VICEPRESIDENTE
Angelo Benessia
DIRETTORE GENERALE
Gaetano Mele
CONSIGLIERI Gaetano Afeltra, Maurizio Barra, Marino Bastianini, Pierluigi Bonavita, Alberto Falck, Angelo Ferro, Vittorio Gregotti, Pier Giusto Jaeger, Piergaetano Marchetti, Luigi Pasinetti, Alessandro Profumo, Maurizio Romit, Franco Tatò
Registrazione Tribunale di Milano n. 139 del 29 giugno 1948
Responsabile del trattamento dei dati (legge 675/96): Ferruccio de Bortoli
Delegato Claudio Schirinzi privacy.corsera@rcs.it fax 0
ISSN 1120-498
La tiratura di dom

Il senato Usa: divieto totale di clonazione

Il nuovo leader: voteremo la legge approvata dalla Camera. Oggi la piccola Eva negli Stati Uniti con la famiglia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il nuovo leader del Senato americano, il senatore Bill Frist, un alleato del presidente Bush, vuole vietare la clonazione umana: cercherà di fare passare la stessa legge già approvata dalla Camera nel luglio del 2001 con 265 voti a 162. Nel frattempo la Clonaid, la società scientifica legata alla setta dei Raeliani, annuncia che la neonata Eva, frutto apparente del primo esperimento di clonazione umana, arriverà domani negli Stati Uniti con la famiglia e una volta in patria sarà possibile verificarne l'identità del Dna con quello della madre, una donna americana di 31 anni.

Frist intanto persegue il suo obiettivo di vietare la clonazione. Il senatore gode di enorme autorità in questo campo: è un celebre cardiochirurgo e un buon samaritano che dedica le vacanze alla cura dei malati di Aids in Africa. Ieri ha detto di essere stato «profondamente turbato dall'annuncio della Clonaid che è nato il presunto primo clone». Il senatore ha ammonito che «iniziative del genere minano il rispetto della vita umana e non hanno giustificazione scientifica» e ha promesso che presenterà un progetto di legge contro di esse. Ha sottolineato, inoltre, che la clonazione è vietata in Paesi avanzati come Germania e Giappone. Frist dovrà però conciliare due fazioni: la sua, che intende vietare qualsiasi clonazione umana, e quella di due noti senatori democratici, Ted Kennedy e Dianne Feistein, l'ex sindaco di San Francisco, che vogliono legalizzare la clonazione degli embrioni a scopo terapeutico (servirebbero a produrre cellule staminali, vera anticamera alla medicina ad personam). L'ex leader del Senato, Thomas Daschle, non riuscì a conciliare le due fazioni. Il braccio destro di Frist, il senatore Sam Brownback, ha protestato che il progetto di legge Kennedy-Feinstein è difettoso: «Una volta clonato un embrione — ha osservato — chi mai impedirebbe ai Raeliani o ad altri come loro d'impiantarlo in un ovulo e tentare la procreazione?».

-10

I GIORNI che mancano alla diffusione dei risultati degli esami su Eva, affidati a Michael Guillen
In quei giorni dovrebbe anche nascere il primo bimbo clonato in Europa voluto da due lesbiche

Mentre Frist ha l'appoggio di Bush, che preme per il bando totale, Kennedy e la Feinstein hanno quello di gran parte della comunità scientifica, compresa l'Accademia delle scienze, che lo scorso gennaio testimoniò per loro al Senato.

Robert Lanza della *Advcance cell technology*, il primo a clonare gli embrioni, sostiene che essi «potrebbero curare milioni di persone dalle malattie più diverse, dal cancro al diabete». Lanza ha accusato la Clonaid di avere fornito munizioni «ai fanatici religiosi e antiabortisti», con un esperimento irresponsabile. Avrà un peso decisivo sul Senato il rapporto sulla Clonaid della *Food and drug administration*, l'ente di controllo dei farmaci e degli alimentari che ha aperto un'inchiesta. L'Accademia delle scienze ha adombrato un compromesso: una rigida moratoria di cinque anni sulla clonazione umana.

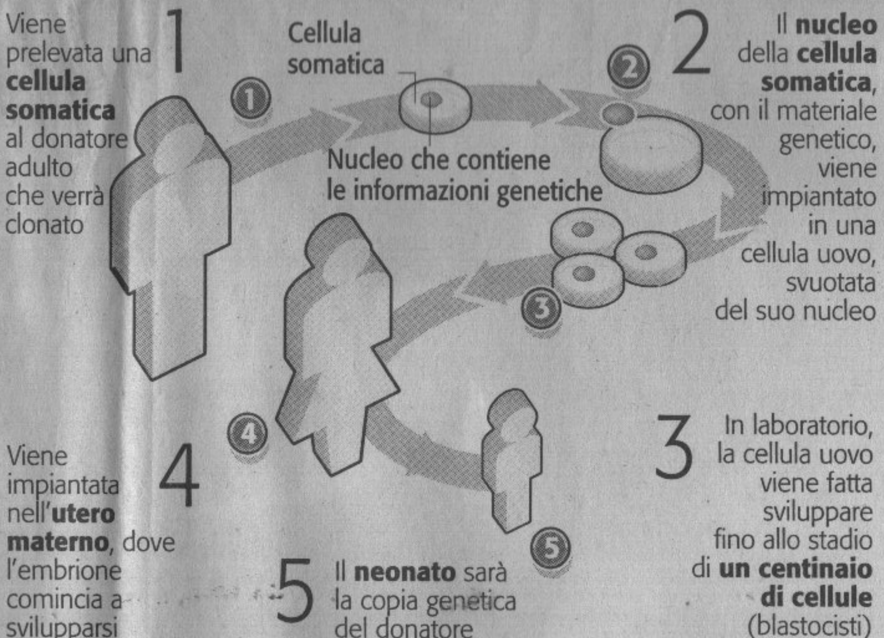
Proprio gli scienziati hanno ieri mosso le critiche più aspre alla Clonaid e alla setta dei Raeliani. La dottoressa Tania Dominko del Centro di ricerca sui primati dell'Oregon ha svelato di aver tentato di clonare circa 300 scimmie e di avere sempre fallito: «Non è possibile che quella setta abbia avuto successo cinque volte su dieci come afferma». Un esperto di fertilità inglese, Lord Winston, ha liquidato l'annuncio della nascita del primo clone umano come una truffa: «E' ridicolo — ha lamentato — i Raeliani cercano la pubblicità». Il direttore del *Roslin Institute* britannico, Harry Griffin, dove nel '96 fu clonata la pecora Dolly, ha ricordato che la maggioranza dei cloni animali «ha vita breve e soffre di gravi malattie, sebbene alla nascita appaia perfettamente normale».

Nell'intervista al *Corriere*, la direttrice della Clonaid Brigitte Boisselier ha tuttavia insistito che la clonazione è realmente avvenuta, che nei prossimi mesi il suo laboratorio ne farà altre 20 e che tra una decina di giorni il mondo avrà le prove che la piccola Eva è un clone della madre. Ha aggiunto che a gennaio e febbraio, oltre ai nuovi 4 cloni di cui ha preannunciato la nascita, verranno alla luce anche cloni prodotti in altri laboratori, di cui uno in America. Il giornalista Michael Guillen, che è stato incaricato dalla Clonaid di formare un gruppo di esperti per il Dna di Eva, non si è pronunciato: «Sono prospettive che fanno paura».

E. C.



COSÌ SAREBBE NATA EVA



Il Senato Usa: divieto totale di clonazione

Il nuovo leader: voteremo la legge approvata dalla Camera. Oggi la piccola Eva negli Stati Uniti con la famiglia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il nuovo leader del Senato americano, il senatore Bill Frist, un alleato del presidente Bush, vuole vietare la clonazione umana: cercherà di fare passare la stessa legge già approvata dalla Camera nel luglio del 2001 con 265 voti a 162. Nel frattempo la Clonaid, la società scientifica legata alla setta dei Raeliani, annuncia che la neonata Eva, frutto apparente del primo esperimento di clonazione umana, arriverà domani negli Stati Uniti con la famiglia e una volta in patria sarà possibile verificarne l'identità del Dna con quello della madre, una donna americana di 31 anni.

Frist intanto persegue il suo obiettivo di vietare la clonazione. Il senatore gode di enorme autorità in questo campo: è un celebre cardiochirurgo e un buon samaritano che dedica le vacanze alla cura dei malati di Aids in Africa. Ieri ha detto di essere stato «profondamente turbato dall'annuncio della Clonaid che è nato il presunto primo clone». Il senatore ha ammonito che «iniziative del genere minano il rispetto della vita umana e non hanno giustificazione scientifica» e ha promesso che presenterà un progetto di legge contro di esse. Ha sottolineato, inoltre, che la clonazione è vietata in Paesi avanzati come Germania e Giappone. Frist dovrà però conciliare due fazioni: la sua, che intende vietare qualsiasi clonazione umana, e quella di due noti senatori democratici, Ted Kennedy e Dianne Feistein, l'ex sindaco di San Francisco, che vogliono legalizzare la clonazione degli embrioni a scopo terapeutico (servirebbero a produrre cellule staminali, vera anticamera alla medicina ad personam). L'ex leader del Senato, Thomas Daschle, non riuscì a conciliare le due fazioni. Il braccio destro di Frist, il senatore Sam Brownback, ha protestato che il progetto di legge Kennedy-Feinstein è difettoso: «Una volta clonato un embrione — ha osservato — chi mai impedirebbe ai Raeliani o ad altri come loro d'impiantarlo in un ovulo e tentare la procreazione?».

Mentre Frist ha l'appoggio di Bush, che preme per il bando totale, Kennedy e la Feinstein hanno quello di gran parte della comunità scientifica, compresa l'Accademia delle scienze, che lo scorso gennaio testimoniò per loro al Senato.

Robert Lanza della *Advcance cell technology*, il primo a clonare gli embrioni, sostiene che essi «potrebbero curare milioni di persone dalle malattie più diverse, dal cancro al diabete». Lanza ha accusato la Clonaid di avere fornito munizioni «ai fanatici religiosi e antiabortisti», con un esperimento irresponsabile. Avrà un peso decisivo sul Senato il rapporto sulla Clonaid della *Food and drug administration*, l'ente di controllo dei farmaci e degli alimentari che ha aperto un'inchiesta. L'Accademia delle scienze ha adombrato un compromesso: una rigida moratoria di cinque anni sulla clonazione umana.

Proprio gli scienziati hanno ieri mosso le critiche più aspre alla Clonaid e alla setta dei Raeliani. La dottoressa Tania Dominko del Centro di ricerca sui primati dell'Oregon ha svelato di aver tentato di clonare circa 300 scimmie e di avere sempre fallito: «Non è possibile che quella setta abbia avuto successo cinque volte su dieci come afferma». Un esperto di fertilità inglese, Lord Winston, ha liquidato l'annuncio della nascita del primo clone umano come una truffa: «E' ridicolo — ha lamentato — i Raeliani cercano la pubblicità». Il direttore del *Roslin Institute* britannico, Harry Griffin, dove nel '96 fu clonata la pecora Dolly, ha ricordato che la maggioranza dei cloni animali «ha vita breve e soffre di gravi malattie, sebbene alla nascita appaia perfettamente normale».

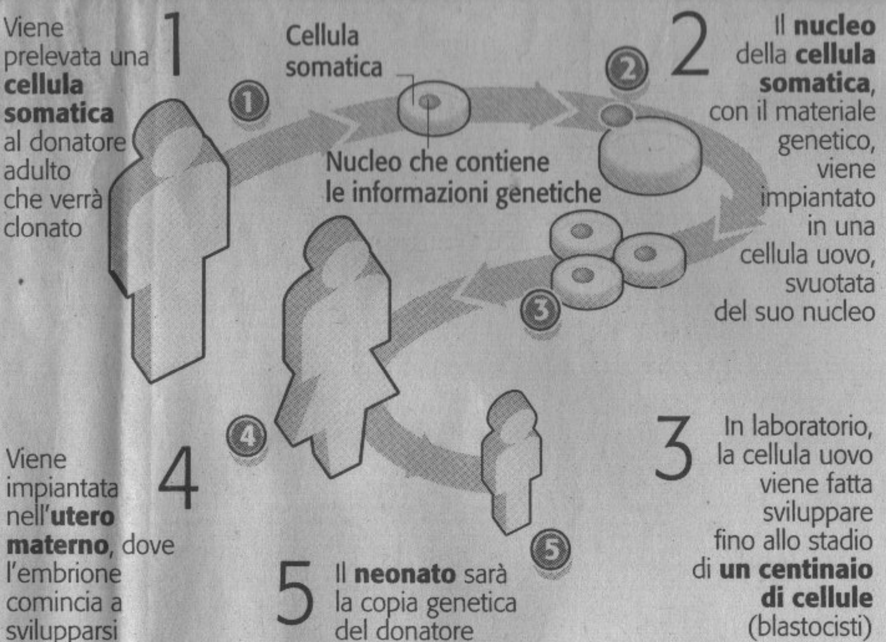
Nell'intervista al *Corriere*, la direttrice della Clonaid Brigitte Boisselier ha tuttavia insistito che la clonazione è realmente avvenuta, che nei prossimi mesi il suo laboratorio ne farà altre 20 e che tra una decina di giorni il mondo avrà le prove che la piccola Eva è un clone della madre. Ha aggiunto che a gennaio e febbraio, oltre ai nuovi 4 cloni di cui ha preannunciato la nascita, verranno alla luce anche cloni prodotti in altri laboratori, di cui uno in America. Il giornalista Michael Guillen, che è stato incaricato dalla Clonaid di formare un gruppo di esperti per il Dna di Eva, non si è pronunciato: «Sono prospettive che fanno paura».

E. C.

-10

I GIORNI che mancano alla diffusione dei risultati degli esami su Eva, affidati a Michael Guillen. In quei giorni dovrebbe anche nascere il primo bimbo clonato in Europa voluto da due lesbiche





Il Senato Usa: divieto totale di clonazione

Il nuovo leader: voteremo la legge approvata dalla Camera. Oggi la piccola Eva negli Stati Uniti con la famiglia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il nuovo leader del Senato americano, il senatore Bill Frist, un alleato del presidente Bush, vuole vietare la clonazione umana: cercherà di fare passare la stessa legge già approvata dalla Camera nel luglio del 2001 con 265 voti a 162. Nel frattempo la Clonaid, la società scientifica legata alla setta dei Raeliani, annuncia che la neonata Eva, frutto apparente del primo esperimento di clonazione umana, arriverà domani negli Stati Uniti con la famiglia e una volta in patria sarà possibile verificarne l'identità del Dna con quello della madre, una donna americana di 31 anni.

Frist intanto persegue il suo obiettivo di vietare la clonazione. Il senatore gode di enorme autorità in questo campo: è un celebre cardiochirurgo e un buon samaritano che dedica le vacanze alla cura dei malati di Aids in Africa. Ieri ha detto di essere stato «profondamente turbato dall'annuncio della Clonaid che è nato il presunto primo clone». Il senatore ha ammonito che «iniziative del genere minano il rispetto della vita umana e non hanno giustificazione scientifica» e ha promesso che presenterà un progetto di legge contro di esse. Ha sottolineato, inoltre, che la clonazione è vietata in Paesi avanzati come Germania e Giappone. Frist dovrà però conciliare due fazioni: la sua, che intende vietare qualsiasi clonazione umana, e quella di due noti senatori democratici, Ted Kennedy e Dianne Feistein, l'ex sindaco di San Francisco, che vogliono legalizzare la clonazione degli embrioni a scopo terapeutico (servirebbero a produrre cellule staminali, vera anticamera alla medicina ad personam). L'ex leader del Senato, Thomas Daschle, non riuscì a conciliare le due fazioni. Il braccio destro di Frist, il senatore Sam Brownback, ha protestato che il progetto di legge Kennedy-Feinstein è difettoso: «Una volta clonato un embrione — ha osservato — chi mai impedirebbe ai Raeliani o ad altri come loro d'impiantarlo in un ovulo e tentare la procreazione?».

Mentre Frist ha l'appoggio di Bush, che preme per il bando totale, Kennedy e la Feinstein hanno quello di gran parte della comunità scientifica, compresa l'Accademia delle scienze, che lo scorso gennaio testimoniò per loro al Senato.

-10

I GIORNI che mancano alla diffusione dei risultati degli esami su Eva, affidati a Michael Guillen. In quei giorni dovrebbe anche nascere il primo bimbo clonato in Europa voluto da due lesbiche

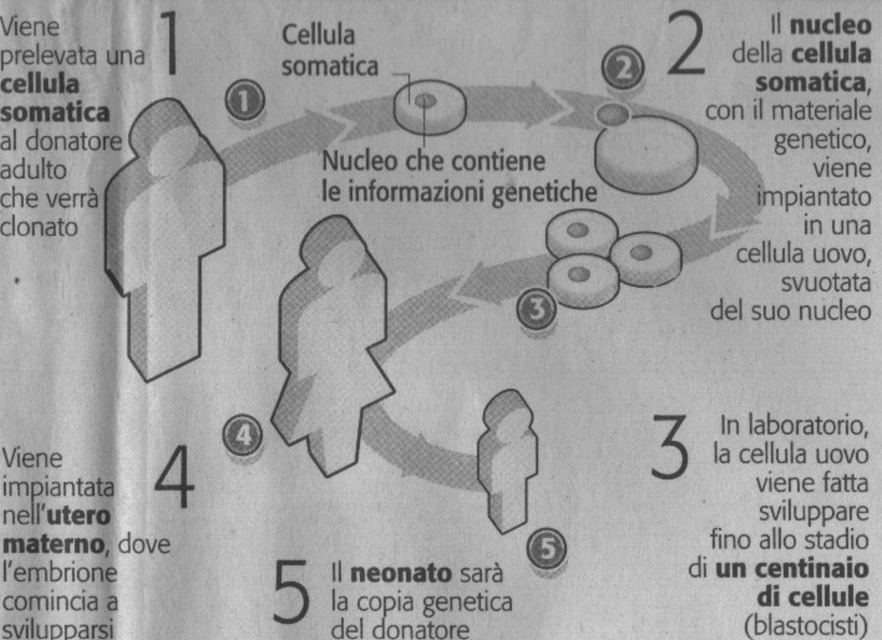
Robert Lanza della *Advcance cell technology*, il primo a clonare gli embrioni, sostiene che essi «potrebbero curare milioni di persone dalle malattie più diverse, dal cancro al diabete». Lanza ha accusato la Clonaid di avere fornito munizioni «ai fanatici religiosi e antiabortisti», con un esperimento irresponsabile. Avrà un peso decisivo sul Senato il rapporto sulla Clonaid della *Food and drug administration*, l'ente di controllo dei farmaci e degli alimentari che ha aperto un'inchiesta. L'Accademia delle scienze ha adombrato un compromesso: una rigida moratoria di cinque anni sulla clonazione umana.

Proprio gli scienziati hanno ieri mosso le critiche più aspre alla Clonaid e alla setta dei Raeliani. La dottoressa Tania Dominko del Centro di ricerca sui primati dell'Oregon ha svelato di aver tentato di clonare circa 300 scimmie e di avere sempre fallito: «Non è possibile che quella setta abbia avuto successo cinque volte su dieci come afferma». Un esperto di fertilità inglese, Lord Winston, ha liquidato l'annuncio della nascita del primo clone umano come una truffa: «E' ridicolo — ha lamentato — i Raeliani cercano la pubblicità». Il direttore del *Roslin Institute* britannico, Harry Griffin, dove nel '96 fu clonata la pecora Dolly, ha ricordato che la maggioranza dei cloni animali «ha vita breve e soffre di gravi malattie, sebbene alla nascita appaia perfettamente normale».

Nell'intervista al *Corriere*, la direttrice della Clonaid Brigitte Boisselier ha tuttavia insistito che la clonazione è realmente avvenuta, che nei prossimi mesi il suo laboratorio ne farà altre 20 e che tra una decina di giorni il mondo avrà le prove che la piccola Eva è un clone della madre. Ha aggiunto che a gennaio e febbraio, oltre ai nuovi 4 cloni di cui ha preannunciato la nascita, verranno alla luce anche cloni prodotti in altri laboratori, di cui uno in America. Il giornalista Michael Guillen, che è stato incaricato dalla Clonaid di formare un gruppo di esperti per il Dna di Eva, non si è pronunciato: «Sono prospettive che fanno paura».

E. C.





I PROTAGONISTI

Il fondatore della setta 1



Cominciò come cantante, con il nome d'arte di **Claude Celler** e con il mito di Jacques Brel. **Claude Vorilhon** (*foto*), 56 anni, prima di fondare la setta dei Raeliani, ha tentato pure la strada del giornalista e del pilota di rally

La direttrice di «Clonaid» 2



Brigitte Boisselier (*foto*), due lauree in Chimica, un passato di manager a Parigi, dirige la «Clonaid», società biotech fondata dai Raeliani nel 1997 per realizzare programmi di clonazione

Il giornalista «garante» 3



Laureato in fisica, giornalista scientifico della tv «Abc» e scrittore, Michael Guillen (*foto*), 50 anni, ha accettato l'invito dell'azienda Clonaid a scegliere gli esperti per l'esame del Dna di Eva

il Giornale

ANNO XXIX - NUMERO 305 — SABATO 28 DICEMBRE 2002 — UNA COPIA 1 €uro*

IN VENDITA FACOLTATIVA: IL GIORNALE + VOLUME n. 11 «BIBLIOTECA STORICA» € 5,90 (1,00 + 4,90) - IL GIORNALE + «STUFF» € 2,00 (1,00 + 1,00) - IN VENDITA OBBLIGATORIA PER BIELLA: IL GIORNALE + LA NUOVA PROVINCIA DI BIELLA € 1,00 - CREMONA: IL GIORNALE + LA VOCE DI CREMONA € 1,00 - PER CREMA: IL GIORNALE + LA VOCE DI CREMA € 1,00 - AVELLINO: IL GIORNALE + PIAZZALIBERTÀ € 1,00 - MATERA E POTENZA: IL GIORNALE + LA NUOVA BASILICATA € 1,00 - IN VENDITA OBBLIGATORIA PROMOZIONALE PER FROSINONE: CIOCIARIA OGGI + IL GIORNALE € 0,90 (+ LIBRO € 5,80) (+ CD ROM € 11,80) (+ STUFF € 1,90) - LATINA: LATINA OGGI + IL GIORNALE € 0,90 (+ LIBRO € 5,80) (+ CD ROM € 11,80) (+ STUFF € 1,90) - ISERNIA E CAMPOBASSO: NUOVO MOLISE + IL GIORNALE € 0,90 (+ LIBRO € 5,80) (+ CD ROM € 11,80) (+ STUFF € 1,90) - BENEVENTO: IL SANNIO + IL GIORNALE € 0,90 (+ LIBRO € 5,80) (+ CD ROM € 11,80) (+ STUFF € 1,90) - TARANTO: CORRIERE DEL GIORNO + IL GIORNALE € 0,90 (+ LIBRO € 5,80) (+ CD ROM € 11,80) (+ STUFF € 1,90) - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 45% - ARTICOLO 2 COMMA 20/B - LEGGE 662/96 FILIALE DI MILANO - *PREZZO SOLO PER L'ITALIA

QUOTIDIANO DEL MATTINO



TARIFFE

Il Tesoro blocca gli aumenti delle Ferrovie

Stop del Cipe ai rincari dei biglietti. Da gennaio salgono del 2,5 e del 2,2% le bollette di luce e gas. Autostrade più costose dell'1,5%

FRANCESCO CASACCIA A PAGINA **19**

Berlusconi: «Riforme con l'Ulivo»

Il presidente del Consiglio: «Sogno il dialogo, ma l'opposizione abbandoni i pregiudizi»

«Il 2003 anno della ripresa economica, l'indulto è un problema di coscienza»

Berlusconi apre al dialogo: riforme con l'Ulivo, ma l'opposizione abbandoni i pregiudizi. L'indulto è un problema di coscienza. Nel 2003 la ripresa.

RENATO PERA A PAGINA **9**

LA PANCHINA DEL PREMIER

GERONIMO

Un anno difficile sta per chiudersi e un altro ancora più complicato sta per iniziare. Finanza pubblica, tasso di crescita dell'economia reale e dell'occupazione, recupero di competitività dell'intero sistema produttivo sono le coordinate lungo le quali il governo dovrà impegnarsi con tutte le proprie forze mentre sullo sfon-

L'ANNUNCIO

«È nata Eva la prima bimba clonata»



LA PANCHINA DEL PREMIER

GERONIMO

Un anno difficile sta per chiudersi e un altro ancora più complicato sta per iniziare. Finanza pubblica, tasso di crescita dell'economia reale e dell'occupazione, recupero di competitività dell'intero sistema produttivo sono le coordinate lungo le quali il governo dovrà impegnarsi con tutte le proprie forze mentre sullo sfondo grava la drammatica crisi della Fiat con tutto il suo carico di strisciante deindustrializzazione del Paese. La crisi venezuelana e la sempre più vicina guerra contro l'Irak aggiungono, poi, fattori di incertezza internazionale legati essenzialmente al prezzo del petrolio che ha già raggiunto i 32 dollari al barile. Un quadro complesso, dunque, in cui si inseriscono i tradizionali problemi italiani a cominciare da quelli della finanza pubblica. Quest'anno il fabbisogno di cassa sarà leggermente più basso di quello del 2001. Tale positivo risultato sarà, però, raggiunto con operazioni che non incideranno sul rapporto deficit-Pil perché di natura puramente contabile come, ad esempio, il trasferimento nelle casse dello Stato dei 3mila miliardi di vecchie lire che l'Iri-Fintecna teneva depositati nelle banche. Operazioni di questo genere ne sono state fatte diverse per cui, alla fine dell'anno, il rapporto deficit-Pil difficilmente sarà al di sotto del 2,5 per cento, più del doppio, cioè, di quello previsto all'inizio di quest'anno.

Bisogna dare atto al governo di aver compreso, anche se all'ultimo momento, il bisogno per le casse (...)

SEGUE A PAGINA 8

LO SCUDO DELLA LEGGE

NICOLA MATTEUCCI

Sono stato nel consiglio d'amministrazione della Rai-Tv, il primo dopo la riforma (14 aprile 1975). Per quasi due anni spesso ho per-

Berlusconi apre al dialogo: riforme con l'Ulivo, ma l'opposizione abbandoni i pregiudizi. L'indulto è un problema di coscienza. Nel 2003 la ripresa.

RENATO PERA A PAGINA 9

L'ANNUNCIO

«È nata Eva la prima bimba clonata»

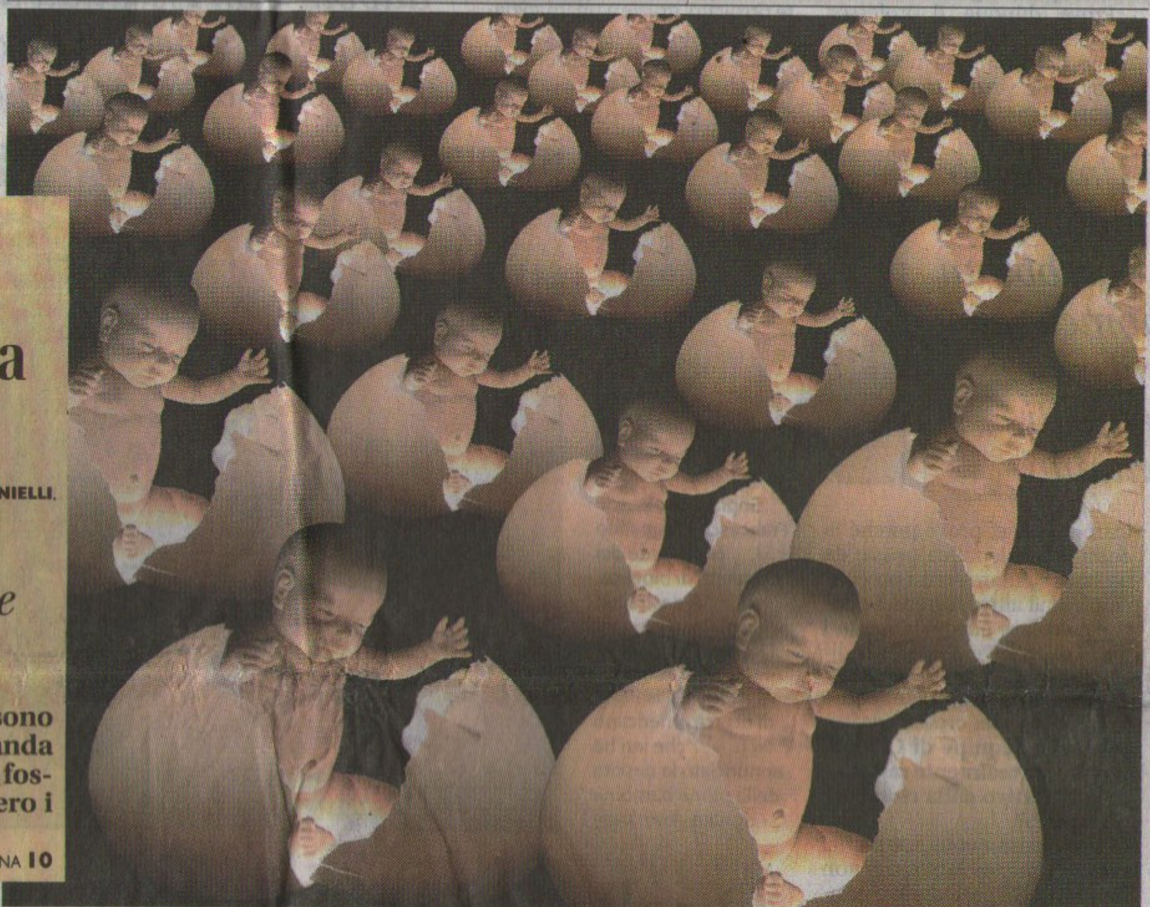
ANGELI, CAPERNA, CHIANTARETTO, TORNIELLI, VALZANIA E VILLA ALLE PAGINE 2-3-5

L'inizio della fine

IDA MAGLI

Ci sono riusciti? Non ci sono riusciti? È una domanda inutile. Se anche non ci fossero riusciti oggi, e non fossero i realiani ad aver (...)

SEGUE A PAGINA 10



mia c ché t Byron blemi gnia c scen insien Mass Boldi Enzo vi, m conos to c *Er cip* che - me si i sce va nome te un r l'Acca Su, su dosi e vanda Coca- sa che tore i gramr ni defi sgusto mente Mar le not - lo sh tro di odiato

Cecenia, strage nella sede del governo: 46

Attentato suicida a Grozny: camion carichi di una tonnellata di tritolo esplodono contro il palazzo dell'amministra

I guerriglieri ceceni hanno distrutto, con un'operazione suicida senza precedenti, la sede del governo filorusso a Grozny infliggendo un colpo devastante alla politica di normalizzazione del presidente Putin che rifiuta qualsiasi trattativa con i ribelli. Un camion carico dell'equivalente di una tonnellata di tritolo, ed un camioncino anch'esso imbottito d'esplosivo, hanno ridotto in uno scheletro fumante la sede del governo ceceno filorusso uccidendo almeno 46 persone e paralizzando tempora-

LA MINACCIA NUCLEARE

La Corea del Nord vuole un patto a prova di bomba

ALBERTO PASOLINI ZANELLI

No. La crisi coreana non è parallela a quella irachena. È solo contemporanea e certo ha radici comuni, ma si svolge, e rischia di esplodere, secondo un copione tanto diverso che lo si può definire opposto. Bagdad è (formalmente, perché la guerra è decisa da un pezzo) sotto un ultimatum americano. Pyongyang l'ultimatum, o

gressione». Se gli americani accetteranno di stipularlo con la Corea del Nord, il pericolo nucleare sarà bandito da quell'angolo di mondo. Altrimenti continuerà l'escalation.

È uno sviluppo inatteso, anche se non proprio senza precedenti, è una mossa ad altissimo rischio, una mano di poker che suggerisce il bluff e più probabilmente sarà «vista». Ma non subito, probabilmente ed è su questo che il regime comunista, l'ultimo «puro e du-

ARCHIVI



Allarme de

«Gli alleati i nostri con

IL GIORNALE • Sabato 28 dicembre 2002

AI CONFINI  DELLA SCIENZA

LE TAPPE DELLA CLONAZIONE

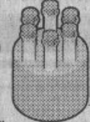


1938 Lo scienziato nazista Hans Spemann propone per primo di estrarre il nucleo da una cellula uovo e rimpiazzarlo con il **nucleo** di un'altra

1952 Primi esperimenti, senza successo, di clonazione sulle **rane**: le loro cellule uovo sono molto più grandi di quelle dei mammiferi e quindi più facili da manipolare



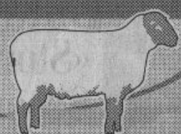
1973 John Gurdon dell'Università di Cambridge rimpiazza il nucleo di una **cellula uovo** di una rana con quello di un'altra rana. Ma l'embrione non riesce a superare lo stadio di girino



1994 Nel laboratorio del prof. First, nel Wisconsin, nascono **quattro vitelli** clonati da un embrione ibernato

1996 Gli scienziati scozzesi Willmut e Campbell applicano la tecnica dell'**ibernazione dell'embrione.** Risultato: Megan e Morag, le prime pecore clonate al mondo

1997 Il professor Willmut clona una pecora adulta: **Dolly.** Negli Usa, da due embrioni clonati nascono due scimmie



1998 Clonata una vitellina da una **cellula embrionale differenziata.** A giugno, all'Università delle Hawaii viene clonato il primo topo



1999 In ottobre viene clonato in Italia il **toro Galileo**, nonostante il divieto del ministro Bindi

2001 Negli Usa vengono clonati i primi **9 maialini** con una tecnica sperimentale

2002 Clonato una **gatto domestico** in Texas nell'ambito di un programma di ricerca della A and M University e battezzato 'Copycat'

ANSA-CENTIMETRI

«Solo un pazzo può pensare di clonare un essere umano»

Francesco D'Agostino, presidente del Comitato di bioetica, non ha dubbi: «Con i risultati allarmanti degli esperimenti sugli animali si tratterebbe di un'impresa assurda»

GABRIELE VILLA
da **Milano**

«L'unica cosa seria che quei signori di Clonaid possono fare è documentare. Esibire le prove dell'impresa di cui si vantano. E non credo che siano documenti che si possano mettere insieme in un paio d'ore. Tutto il resto, gli annunci a effetto, le dichiarazioni d'intenti, sono chiacchiere. Che alimentano quella sorta di mitologia, che da sempre circonda questa curiosa setta parareligiosa».

Prove, dunque. Il professor Francesco D'Agostino, presidente del Comitato nazionale di bioetica va diritto al cuore del problema. Prove per cominciare di clonazione umana. In altre parole, se non è un mistero che i ricercatori americani, dopo lo stop imposto da Clinton a suo tempo, hanno recentemente ritrovato, grazie a un finanziatore privato, i fondi per riprendere il loro lavoro, è altrettanto vero che in molti Paesi del mondo, dove i controlli nell'ambito scientifico non sono certamente rigorosi, stanno pericolosamente proliferando le sperimentazioni clandestine».

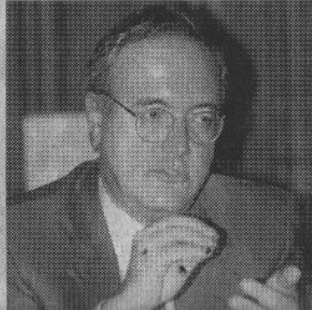
A che punto siamo, realmente, con la clonazione umana?

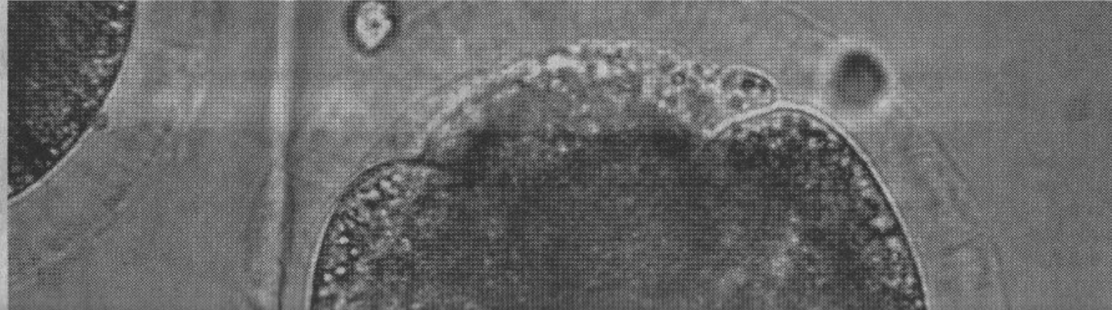
«Sono gli stessi scienziati ad ammettere di essere alle prese con grossi problemi. Consideriamo, soltanto per cominciare, le difficoltà di replica che l'esperimento della pecora Dolly sta comportando. Ci sono complicazioni come l'invecchiamento precoce, le malattie genetiche, le malformazioni, cui gli animali in questa prima fase hanno dimostrato di essere molto sensibili. Con questi risultati allarmanti, mi pare che chiunque possa pensare davvero di clonare un essere umano sia pazzo. Ciò non toglie che il narcisismo e un inquietante desiderio di gloria possano incoraggiare anche le imprese più assurde».

In buona sostanza, una sperimentazione tutta da rivedere?

«Dal punto di vista strettamente clinico, credo sia fondamentale stabilire che qualunque passo verso la clonazione di esseri umani debba avvenire soltanto dopo aver sperimentato questa pratica con tranquillità assoluta non solo sui topi o altre cavie, ma soprattutto sui mammiferi superiori, mettendo naturalmente in conto, come in ogni sperimentazione che si rispetti, che gli esseri umani possano comunque andare incontro a grossi rischi. Accade la stessa cosa quando si deve testare un nuo-

Un bimbo fotocopia? Sarebbe un fenomeno da baraccone. Spiato di





dente del Comitato nazionale di bioetica va diritto al cuore del problema. Prove per comin-

dere il loro lavoro, è altrettanto vero che in molti Paesi del mondo, dove i controlli nell'ambito

tratterebbe di un'impresa assurda»

mettere di essere alle prese con grossi problemi. Consideriamo, soltanto per cominciare, le diffi-

Un bimbo fotocopia? Sarebbe un fenomeno da baraccone. Spiato di continuo



ciare a capire, prove perché la comunità scientifica possa, da un lato, valutare senza preconcetti e, dall'altro, correre ai ripari e calcolare adeguatamente i rischi di un'avventura molto discutibile.

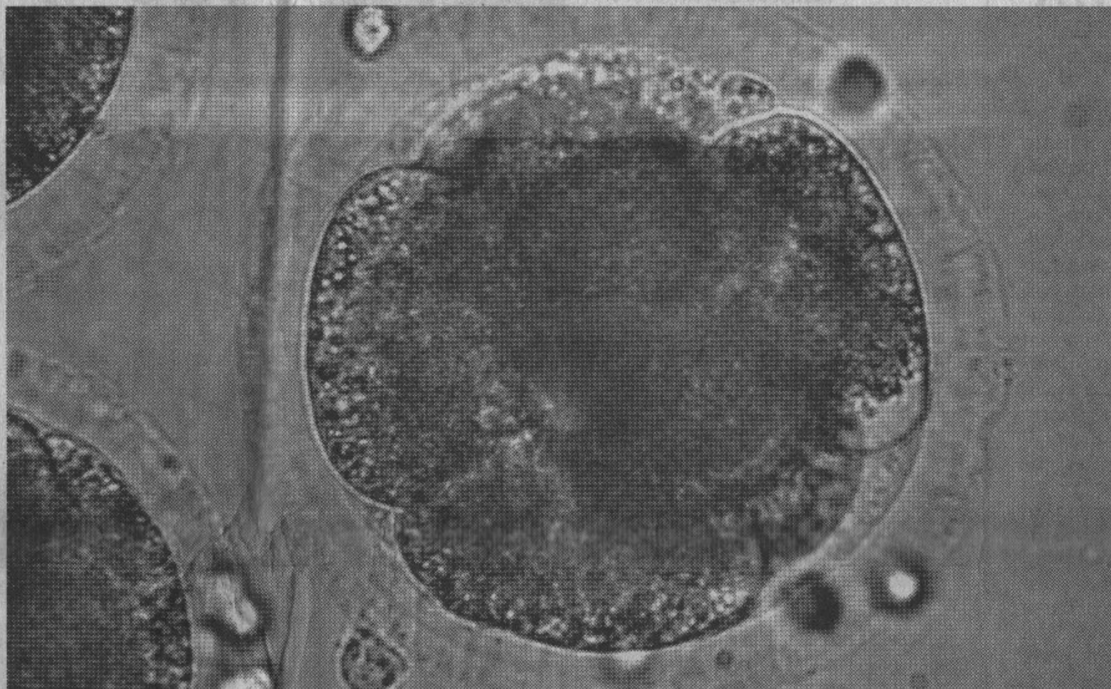
Al di là della mitologia, come la definisce, lei crede, professore, che l'équipe di Clonaid possa aver realmente raggiunto l'obbiettivo della clonazione umana?

«Sono decisamente scettico al riguardo ma, diciamo, che non mi sentirei di escluderlo a priori. Clonaid è ben finanziata dai suoi adepti. Anche se mi sembra giusto ricordare che i Raeliani non sono certo un centro di ricerca apprezzato e accreditato nell'ambito del consesso scientifico internazionale. In ogni caso, oltre alla biologa che ha fatto l'annuncio della nascita di Eve, è probabile che ci sia una cerchia di altri ricercatori, entrati nella fila della setta, che stia lavorando su questo progetto. D'altra parte sono in buona compagnia...».

Che cosa intende dire professore?

«Che ci sono non so quanti laboratori clandestini, sparsi nel mondo, dove si sa per certo che si stanno portando avanti tenta-

Sopra, il professor Francesco D'Agostino presidente del Comitato di bioetica. A destra, un embrione umano al microscopio in una foto diffusa dalla Clonaid, l'istituto di ricerca americano che ieri ha annunciato la nascita della prima bambina clonata [FOTO: ANSA]



re?

«Dal punto di vista strettamente clinico, credo sia fondamentale stabilire che qualunque passo verso la clonazione di esseri umani debba avvenire soltanto dopo aver sperimentato questa pratica con tranquillità assoluta non solo sui topi o altre cavie, ma soprattutto sui mammiferi superiori, mettendo naturalmente in conto, come in ogni sperimentazione che si rispetti, che gli esseri umani possano comunque andare incontro a grossi rischi. Accade la stessa cosa quando si deve testare un nuovo farmaco, che talvolta può essere ben tollerato dagli animali, consentendo di raggiungere con loro risultati apprezzabili, ma che poi, trasferito sull'uomo, ha effetti esattamente opposti».

Che cosa potrebbe dunque spingere una donna a prestarsi a questo tipo di esperimento?

«Alla luce di quelle che sono le prime allarmanti indicazioni che stanno arrivando dai laboratori, sarebbe davvero grave far nascere dei bimbi esponendoli al rischio elevatissimo di incorrere in patologie genetiche. Mi chiedo quale donna responsabile, debitamente informata, accetterebbe mai di correre e di far correre simili rischi al proprio figlio».

Come sarà, che sia già nato o se mai nascerà, il primo bimbo clonato?

«Sarà, purtroppo, un fenomeno da baraccone, partorito da un folle e ingiustificato narcisismo riproduttivo. Una creatura destinata, per tutta la sua vita, a essere osservata e spiata da ricercatori, medici e scienziati vari. Desiderosi soltanto di scoprire tutti i limiti, sicuramente molti, e le potenzialità, sicuramente poche, di quella creatura. Insomma, sarà un bambino non bambino. Espropriato della libertà».

Quella folle corsa della ricerca clandestina

Laboratori segreti e finanziamenti occulti: tutti vogliono creare il replicante

da **Milano**

Laboratori clandestini. Attrezzature e tecnologie di prim'ordine. Schiere di scienziati animati da una decisa predisposizione all'eccentricità, che inseguono il loro personalissimo quanto inquietante sogno di gloria.

È questa l'immagine della sperimentazione illegale cui, anche il professor Francesco D'Agostino, presidente del Comitato nazionale di bioetica, fa riferimento esplicito nell'intervista che pubblichiamo qui sopra.

E per finanziamenti? Nessun problema. A quanto pare i fondi per questa sperimentazione parallela, quanto sotterranea, arrivano e anche copiosi. Quasi che a governare questa attività ci fosse una sorta di Spectre, l'organizzazione criminale con cui James Bond è costretto abitualmente a confrontarsi. Esisterebbero già laboratori di questo tipo in Scandinavia, nelle due Coree, in Israele e in Cina. Resta il fatto che il confine fra la sperimentazione ufficiale, privata o no, e quella invece clandestina è piuttosto labile.

Tra i casi «ufficiali», diventati di dominio pubblico in tempi recenti, non bisogna dimenticare, per esempio, quello di quattro anni fa, quando nel 1998 un'équipe di ricercatori dell'Università di Seul, guidati da Lee Po Yon, era riuscita a clonare la cellula somatica di una donna. Un esperimento poi interrotto allo stadio di quattro cellule.

Identico discorso negli Stati uniti, dove Robert Lanza ricercatore regolarmente ingaggiato dalla Advanced Cell Technology, un'azienda privata del Massachusetts, ha tenuto in vita, tre anni fa, per dodici giorni un embrione frutto del trasferimento di una cellula da un ovulo di mucca.

Il processo di replicazione, in questo secondo caso, fu abbandonato al dodicesimo giorno, quando l'embrione era formato da quattrocento cellule che già cominciavano a specializzarsi.

Al contrario, ben poco si sa di quanto sia realmente accaduto, un paio d'anni fa, in Cina, dove tre embrioni clonati sono stati congelati ai primi stadi dello sviluppo. In tutti questi tentativi, ufficiali e un po' meno ufficiali, comunque, un fatto è certo: la via è la stessa di quella percorsa da Wilmut per giungere alla sua Dolly. Si svuota un ovulo femminile del Dna e si inserisce in esso il Dna della cellula maschile adulta. Risultato? Il mistero. Semplicemente il mistero. Magari corredato di mostri replicati in serie. Già, proprio come in un film di James Bond.

[G.Vi]